DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 236

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 5 Ottobre 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Malore in auto muore storico dirigente dell'Udinese
A pagina V

Il libro
Una sguardo privato dentro i palazzi di Venezia
Navarro Dina a pagina 25

Champions
L'Inter risorge Calha infila il Barça Napoli sempre super steso l'Ajax: 6-1
Boldrini e Sorrentino a pagina 27

Irpef, strappo nella Lega. Bitonci: no all'addizionale

▶Veneto, il salviniano: «Le tasse si tagliano, non si aumentano»

Strappo nella Lega sull'addizionale Irpef: mentre in Regione del Veneto arriva il via libera dei sindacati (a patto che il gettito venga destinato ad interventi sociali), nel Carroccio c'è chi scandisce che questo non è il momento di tassare i cittadini. Lo scrive su Facebook il deputato salviniano Massimo Bitonci, pur senza fare alcun riferimento all'Irpef: «Durante una stagnazione economica le tasse si tagliano, non si aumentano!». Una presa di posizione che agli addetti ai lavori, e soprattutto ai colleghi di partito, è parsa come una plateale battaglia tra le due anime della Lega. L'ipotesi di reintrodurre l'addizionale Irpef - tolta nel 2009 - è stata ventilata dal presidente della Regione Luca Zaia con gli assessori al Bilancio Francesco Calzavara e allo Sviluppo economico Roberto Marcato nella riunione del tavolo di partenariato di venerdì scorso a Palazzo Balbi. La decisione non è stata ancora assunta, ma agita il dibattito politico e i partiti.

Vanzan a pagina 9

LEGA Massimo Bitonci e Matteo Salvini

Governo
Salvini punta i piedi: Viminale e 3 ministri. I tempi si allungano

Anche Giorgetti lo vede al Viminale, «è il candidato naturale». Qualche big leghista pensa che lo faccia per bruciarlo, ma ieri tutto il partito ha rilanciato sulla possibilità che Salvini torni al ministero dell'Interno. E oltre al Viminale, la Lega chiede anche altri tre ministeri. Ma è quello degli Interni l'oggetto del contendere. Salvini non molla (»Se non mi vogliono me lo devono dire») anche a costo di allungare i tempi per la formazione del nuovo governo.

Pucci a pagina 5

Osservatorio
Autonomia, il 52% non ha dubbi: non l'avremo mai

La parola d'ordine, in Veneto, è sempre "autonomia"? Sì, secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino: il favore verso l'istanza cristallizzata dal plebiscito ottenuto al referendum del 2017, infatti, trova il consenso di tre veneti su quattro (75%)Ma con quali tempi arriverà? C'è chi pensa a uno o due anni di attesa (19%) e chi invece sposta a tre il limite (17%), ma nel complesso è poco più di un intervistato su tre (36%) a credere che arriverà davvero: la maggioranza dei veneti (52%), invce pensa che l'autonomia al Veneto non verrà mai concessa.

Porcellato a pagina 8

«Putin prepara test nucleare»

▶Allarme Nato: esercitazioni di Mosca con l'uso di armi atomiche. Intanto l'esercito ucraino sfonda anche a Sud

L'analisi
La stagione dei capipopolo e dei guastatori è finita

Alessandro Campi

Per Matteo Salvini, che ieri il consiglio federale della Lega ha formalmente blindato nel ruolo di segretario e lo ha candidato per il Viminale, il momento non è dei migliori (sempre meglio tuttavia di quel che è capitato a Letta, anche lui sconfitto alle urne e subito dimissionato).

Dall'interno della stessa Lega, deve contrastare le accuse dell'ala nordista e indipendentista, coagulatasi in questi giorni intorno al redivivo Umberto Bossi. Dall'esterno del partito (...)

Continua a pagina 30

«Putin si sente con le spalle al muro e può essere pericoloso e sconsiderato» dice in una intervista alla Cbs il direttore della Cia, Bill Burns. A Kiev il consiglio comunale sta preparando pillole di iodio nei centri di evacuazione, da distribuire ai cittadini in caso di attacco nucleare. La Nato, secondo un articolo del Times, ha diffuso una informativa di intelligence in cui avverte: il Cremlino sta preparando una dimostrazione di forza, con esercitazioni o vere e proprie azioni che prevedono l'uso di armi tattiche nucleari. Intanto i carri armati ucraini stanno sfondando anche a Sud, nella regione di Kherson, in uno dei quattro territori che dopo la farsa dei referendum sono stati annessi illegalmente alla Federazione russa. Una perdita che dimostra la difficoltà dell'esercito di Putin nel mantenere le posizioni.

Evangelisti a pagina 3

Il caso L'appello dopo l'ultima tragedia: «Terza corsia, si acceleri»

A4, in un anno 10 morti: «Fate presto»

SAN STINO L'ultimo incidente costato la vita a una quarantenne padovana

Infanti a pagina 11

Il commento
Un obbiettivo condiviso ma sempre più lontano

Ilvo Diamanti

L'autonomia è un argomento importante, per i cittadini veneti. Al referendum del 2017 votarono in molti. Una larga maggioranza: il 57%. In modo coerente e omogeneo. Cioè: quasi tutti per l'in-dipendenza.

Perché autonomia, per gli elettori di questa Regione - e non solo – significa in-dipendenza. Cioè: non dipendenza dallo Stato. E, quindi, auto-determinazione.

Continua a pagina 31

Lo "calmavano" con la droga Così a 2 anni è morto Nicolò

Hashish per far stare tranquillo il bimbo. Sarebbe questo il "gioco" pericoloso sfuggito di mano al papà di Nicolò Feltrin, il piccolo di due anni di Longarone, deceduto il 28 luglio scorso per overdose. La conferma che la droga sia stata la causa del decesso, attribuito in un primo momento a un generico "avvelenamento", è arrivata dai primi risultati delle analisi tossicologiche, che incrinano la posizione del padre, indagato per omicidio colposo. E spuntano anche tracce di eroina e cocaina.

Bonetti a pagina 12

Veneto
Covid salgono a 8.300 i casi, ma niente restrizioni

In aumento i contagi da Covid-19 in Veneto, con 8.312 nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore e 8 vittime. Ma ricoveri sotto controllo, esclusa l'introduzione di restrizioni.

Vanzan a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

Il caro-energia

LA STRATEGIA

Meloni-Cingolani, avanti sul tetto al prezzo del gas Draghi: «Il Pnrr è di tutti»

▶La leader di FdI incontra il ministro «La Ue intervenga, stop a Berlino»

▶Sul tavolo anche un provvedimento per fermare l'esportazione di metano

ROMA «Preoccupata e allarmata» dal piano tedesco da 200 miliardi contro il caro-energia, che rischia di sbriciolare l'Unione europea e di mettere in ginocchio i Paesi alleati, Giorgia Meloni chiede a Bruxelles di prendere l'iniziativa: «La crisi energetica è una questione europea e come tale deve essere affrontata». Insomma, niente fughe solitarie di Berlino forte del suo enorme spazio di bilancio. Stop all'egoismo tedesco. E avanti, anche nel «nome dell'interesse nazionale», con il price cap o con la «forchetta modulare» al prezzo del gas che il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ieri pomeriggio è andato a spiegare personalmente alla promessa premier. Con una previsione: «Se otteniamo il tetto al prezzo del gas ci vorranno almeno 2-3 mesi, nella migliore delle ipotesi, per vedere scendere le bollette». Una bocciatura: «Sarebbe un suicidio fissare un tetto nazionale al gas, ne beneficerebbero i partner Ue». E una spiegazione data a *Porta a Porta*: «Sono impegnato fortemente a passare tutto ciò che stiamo facendo al futuro governo, perché ci deve essere continuità per non perdere nemmeno un giorno nel passaggio. E devo dire che ho trovato molta recettività dall'altra parte». «Cingolani si è comportato benissimo. Confermato ministro? Ha detto di voler tornare al suo lavoro...», fanno sapere dall'entourage di Meloni.

Nel suo avvertimento a Berlino e alla Ue, la premier in pectore sostiene «che il vero compito dell'Unione» è «gestire le grandi sfide continentali, difficilmente affrontabili dai singoli Stati membri». Poi punta l'indice contro la Germania: «Azioni di singoli Stati, tese a sfruttare i propri punti di forza, rischiano di interferire nella competitività delle aziende e creare distorsioni nel mercato unico. Sosterremo in Ue ogni azione volta a contrastare i fenomeni speculativi sul costo dell'energia e appoggeremo ogni iniziativa condivisa di aiuto a famiglie e imprese». Una posizione pressoché identica a quelle di Mario Draghi (con cui l'interlocuzione resta costante), di Cingolani, di numerosi commissari europei come Paolo Gentiloni e Thierry Breton e del presidente francese Emmanuel Macron.

Il ministro della Transizione ecologica, reduce dal vertice straordinario dei ministri dell'energia, nel colloquio di due ore con la leader di FdI ha spiegato lo stato della trattativa in Europa. Lo slittamento del price cap per il gas al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre. La volontà di procedere al disaccoppiamento del prezzo della luce da quello del metano e di costruire un fondo di solidarietà per famiglie e imprese sul modello del Recovery Fund o del Sure, come proposto da Gentiloni e Breton. Soprattutto Cingolani, in questo passaggio di consegne, ha illustrato la "forchetta modulare", la proposta di mediazione italiana volta ad aggirare i "no" tedeschi e olandesi al tetto al prezzo del gas: un meccanismo europeo che, sulla base della media ponderata tra gli indici delle principali Borse mondiali degli idrocarburi, limiterebbe le oscillazioni delle quotazioni del metano.

Meloni, che con ogni probabilità non parteciperà al Consiglio Ue del 20 ottobre («Non ci sono i tempi tecnici e comunque è giusto che sia Draghi a terminare il percorso che ha avviato», fanno filtrare da FdI), a Cingolani ha detto di essere molto preoccupata per il caro-bollette: «Bisogna capire come affrontare i prossimi tre mesi». Perché le aziende chiudono e bar, ristoranti, alberghi rischiano di seguire il triste destino, le famiglie non ce la fanno. E c'è il pericolo di un'escalation delle proteste: sono già numerose le iniziative in tutta Italia per non pagare le bollette. Così la premier in pectore ha già messo la testa al nuovo decreto Aiuti quater, che potrà sfruttare i margini di bilancio (circa 20 miliardi) lasciati da Draghi. Previsti il rinnovo dei crediti d'imposta per le aziende energivore, bar, ristoranti e hotel inclusi; del bonus di 150 euro per pensionati e lavoratori con un reddito fino a 20mila euro. E una moratoria fino a 6 mesi delle bollette, senza il distacco di luce e gas. Ma le contromisure contro il caro-energia rischiano di non bastare e Meloni fa appello «a quel forte senso di comunità che unisce la Nazione».

«UNITI ANCHE SUL PNRR»

Un po' ciò che fa Draghi rispetto al Pnrr: «Non è un piano di un governo, ma di tutta l'Italia». Serve «l'impegno di tutti per garantirne la riuscita nei tempi e con gli obiettivi previsti». E mentre oggi a palazzo Chigi si riunirà la cabina di regia sul Pnrr per fare il punto di cosa è stato fatto e di cosa bisogna ancora fare entro la fine dell'anno, il governo prepara un provvedimento per fermare le esportazioni di gas. Lo scopo è evitare che il gas che arriva in Italia soprattutto da Algeria e Arzebaijan, finisca verso altri Paesi. A lanciare l'allarme è stato l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi. L'hub italiano, il Psv, nelle ultime settimane ha registrato prezzi di 130-140 euro a megawattora mentre il Ttf olandese quotava il gas attorno ai 180-200 euro. Questo perché in Italia l'offerta supera la domanda e gli stoccaggi sono alti. «Questi metri cubi in più che stiamo portando stanno anche andando verso i mercati che hanno prezzi più attraenti», ha spiegato Descalzi, «e questo è un problema che dobbiamo risolvere». L'idea sarebbe quella di convogliare questo gas in eccesso verso gli stoccaggi italiani portandoli, come ha chiesto il ministro della Transizione Roberto Cingolani, verso il 100 per cento.

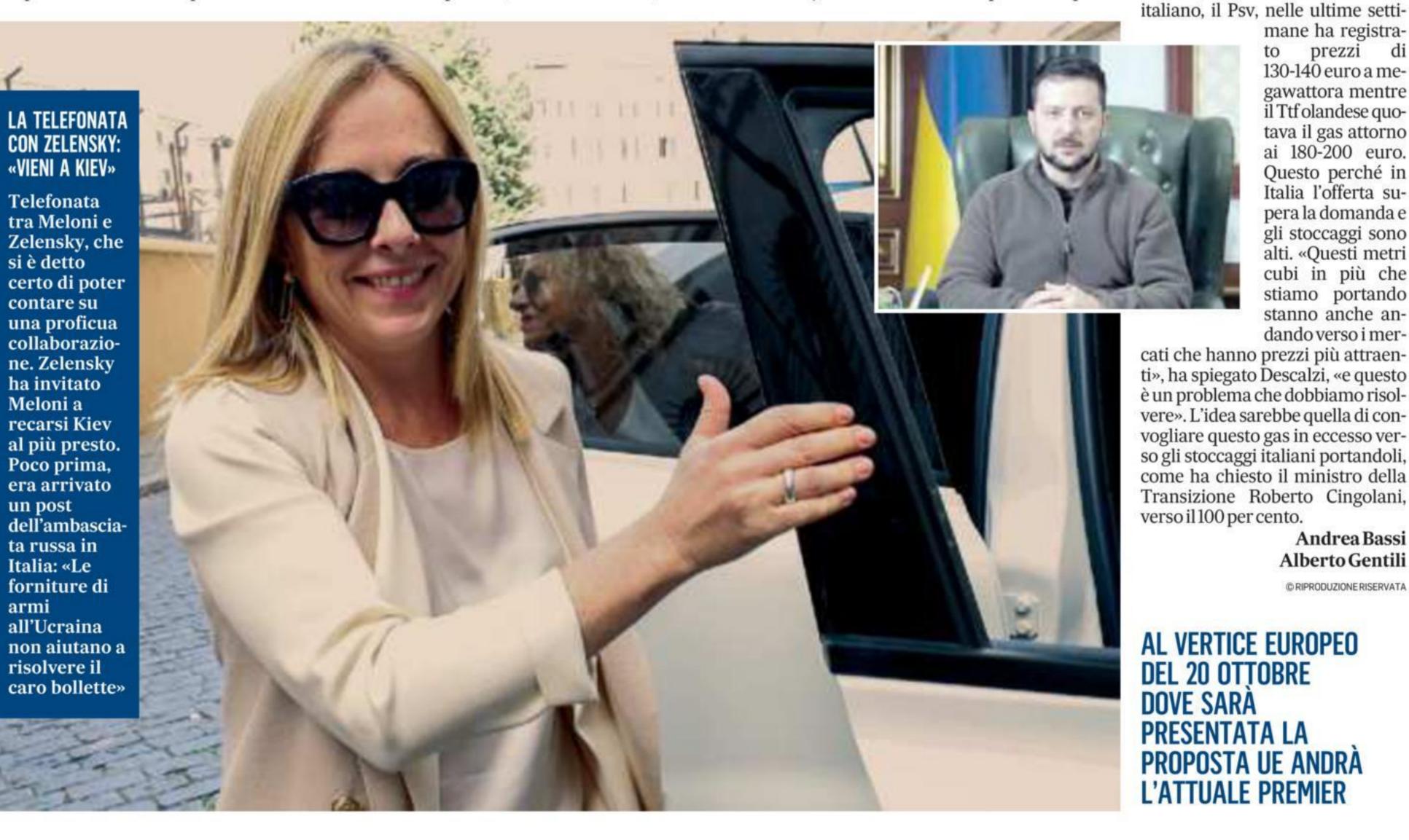
Andrea Bassi
Alberto Gentili

LA TELEFONATA CON ZELENSKY: «VIENI A KIEV»

Telefonata tra Meloni e Zelensky, che si è detto certo di poter contare su una proficua collaborazione. Zelensky ha invitato Meloni a recarsi Kiev al più presto. Poco prima, era arrivato un post dell'ambasciata russa in Italia: «Le forniture di armi all'Ucraina non aiutano a risolvere il caro bollette»

COLLOQUIO DI 2 ORE CON LA PREMIER IN PECTORE: «CON IL PRICE CAP IN TRE MESI IL CALO DELLE BOLLETTE»

AL VERTICE EUROPEO DEL 20 OTTOBRE DOVE SARÀ PRESENTATA LA PROPOSTA UE ANDRÀ L'ATTUALE PREMIER

LA TRATTATIVA

«I fondi di coesione contro i rincari» Ma l'Ue è divisa sull'Energy Recovery

BRUXELLES Un "tesoretto" di una ventina di miliardi di euro per frenare da subito i rincari in bolletta in Italia. Mentre torna a spaccarsi sull'emissione di nuovo debito comune contro la crisi, l'Europa apre però a un intervento più mirato. È la ricetta su cui sono al lavoro i tecnici di FdI che vogliono scavare nelle pieghe dei fondi di coesione del ciclo finanziario 2014-2020 per trovare le risorse necessarie contro la crisi energetica. «Alla luce dei costi dell'energia e della necessità di evitare che crescano le diseguaglianze sociali lavoreremo su misure eccezionali e mirate per utilizzare i fondi di coesione 2014-2020 a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie più vulnerabili», ha scritto in un tweet la commissaria alla Coesione Elisa Ferreira. Al termine dell'Ecofin in Lussemburgo il vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis ha confermato che «abbiamo deciso di lavorare su ulteriori flessibilità temporanee per quanto riguarda i fondi di coesione 2014-2020 rimanenti, in modo da utilizzarli nel contesto dell'attuale crisi».

LA CIFRA IN BALLO

Secondo i dati aggiornati ad aprile dalla Ragioneria dello Stato, quelli non ancora impegnati dal nostro Paese sarebbero circa il 20% del totale, poco più di 20 miliardi (per spenderli c'è tempo fino al 31 dicembre 2023): al netto dei bandi e degli avvisi di gara nel frattempo pubblicati, è qui che Fratelli d'Italia - come anticipato nei giorni scorsi dal responsabile economico Maurizio Leo - punta a trovare i margini di manovra per gli aiuti a famiglie e imprese. «L'auspicio è che, come fatto prima con la pandemia e poi con la crisi dei rifugiati ucraini, la Commissione presenti al più presto un ulteriore strumento per garantire flessibilità e un rapido utilizzo dei fondi di coesione», ha commentato Raffaele Fitto, eurodeputato FdI e capogruppo dei Conservatori al Parlamento europeo.

Intanto, però, una Ue a pezzi fatica a ritrovare l'unità perduta dopo la fuga in avanti della Germania, che se da una parte continua a difendere la scelta di stanziare 200 miliardi di euro dal bilancio federale per fissare un "price cap" nazionale, dall'altra blocca non solo il tetto al prezzo del gas all'ingrosso proposto da Italia e Francia, ma pure l'emissione di nuovo debito comune Ue sul modello di "Sure", la cassa integrazione Ue messa in campo durante la pandemia ed evocata dai commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton in una tribuna pubblicata su vari media Ue. Per Berlino, «gli strumenti utilizzati in pandemia non possono essere trasferiti in un contesto di shock dell'offerta e di inflazione record». Freddi anche gli altri frugali, dai Paesi Bassi all'Austria, mentre il portavoce dell'esecutivo Ue ha precisato che si è trattato di «un'iniziativa personale» che «non impegna la Commissione», pur ricordando che la stessa Ursula von der Leyen ha «discusso del bisogno di soluzioni Ue e di tutelare il mercato unico». E i leader affilano le armi in vista dello scontro al summit informale di venerdì a Praga.

Gab. Ros.

COMMISSARIA UE
Elisa Ferreira, referente Ue alla Coesione sociale, ha aperto alla possibilità di utilizzare le risorse dei fondi di coesione ancora non impegnate per contrastare il caro-energia

BRUXELLES DIVISA SULLA LETTERA DI GENTILONI BERLINO CONTRARIA AL DEBITO COMUNE MA DIFENDE IL SUO PIANO DA 200 MILIARDI

DOMBROVSKIS E FERREIRA APRONO ALL'USO DELLE RISORSE INUTILIZZARE DAI PAESI, È LA PROPOSTA DI FRATELLI D'ITALIA

E Putin allarma la Nato: prepara un test nucleare

▶Secondo il Times l'ipotesi è contenuta in un documento. Manca la conferma

▶Biden invia aiuti per altri 625 milioni Il Cremlino: così cresce il rischio conflitto

LE MOSSE

ROMA «Putin si sente con le spalle al muro e può essere pericoloso e sconsiderato» dice in una intervista alla Cbs il direttore della Cia, Bill Burns. A Kiev il consiglio comunale sta preparando pillole di iodio nei centri di evacuazione, da distribuire ai cittadini in caso di attacco nucleare. La Nato, secondo un articolo del Times, ha diffuso una informativa di intelligence in cui avverte: il Cremlino sta preparando una dimostrazione di forza, con esercitazioni o vere e proprie azioni che prevedono l'uso di armi tattiche nucleari.

SCENARI

Già si è parlato del sommergibile Belgorod con i siluri Poseidon nel mar Artico, ma c'è chi ipotizza che il ricorso ad ordigni atomici avverrà sul mar Nero. Non solo: sono circolate foto che mostrano lo spostamento di un treno del dodicesimo direttorato del Ministero della Difesa russo che, secondo un analista militare polacco, è «responsabile per le munizioni nucleari, il loro stoccaggio e il trasporto». Le immagini sono state geolocalizzate e in realtà non erano state scattate al confine, ma nel centro della Russia. Nella sostanza non cambia molto. La portavoce della Casa Bianca, ieri sera, ha spiegato che gli Usa non hanno ricevuto indicazioni secondo cui la Russia si starebbe preparando a utilizzare armi nucleari. Ma l'escalation preoccupa. Putin con le spalle al muro è pericoloso, appunto. Ieri il presidente americano Biden ha parlato al telefono con il suo omologo americano Zelensky. E ha confermato che saranno inviati a Kiev aiuti per 625 milioni di dollari. Significa nuove armi come i sistemi missilistici Himars che si stanno rivelando decisivi nelle vittorie ucraine. Durissima la reazione di Mosca riportata dall'agenzia Tass: «Il sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina spinge la situazione più vicina al pericoloso punto di un confronto militare diretto tra Russia e Nato». Queste parole sono attribuite al vicedirettore del dipartimento per la non proliferazione e il controllo delle armi del ministero degli Esteri di Mosca, Konstantin Vorontsov. E già appare paradossale che parli il responsabile di un dipartimento con quel nome, visto che da mesi la Russia sta bombardando l'Ucraina, causando decine di migliaia di vittime e distruzione e all'orizzonte appare lo spettro dell'uso di armi nucleari ordinato da Putin. Il Cremlino non ha commentato questa ultima ipotesi. Il portavoce Dmitry Peskov ha detto: «Non vogliamo prendere parte alla retorica nucleare dei media e dei politici occidentali». Peccato che a sostenere l'utilizzo delle armi di quel tipo sia stato uno degli alleati più fedeli (e spregiudicati) di Putin, il leader ceceno Ramzan Kadyrov («una reazione emotiva» lo ha giustificato l'altro giorno lo stesso Peskov).

I test nucleari o l'uso effettivo di armi di quel tipo hanno comunque delle controindicazioni per lo Zar: amplierebbero le distanze da Cina e India e aumenterebbero il suo isolamento come ha dimostrato il fatto che quasi nessun Paese ha riconosciuto l'annessione dei quattro territori ucraini (ad eccezione della Corea del Nord). Non solo: lanciare missili nucleari oltre il confine ucraino, in caso di errore, rischia di coinvolgere città russe. E in caso di radiazioni, nulla esclude che non possano raggiungere anche la Russia, soprattutto se si considerano Donbass, Kherson e Zaporizhzia territori della federazione.

RISPOSTA

L'arsenale di Mosca dovrebbe contenere circa 2.000 bombe nucleari tattiche (meno potenti delle bombe atomiche usate nella seconda guerra mondiale), ma molte sono considerate vetuste. Preoccupa però la testata atomica dei missili Iskander, che ha una potenza pari a un terzo della bomba di Hiroshima. La Nato risponderà se Putin, sempre più scollegato dalla razionalità, decidesse questo tipo di azione. Ne ha parlato l'altro giorno l'ex capo della Cia, David Petraeus, che ha tracciato una possibile risposta dell'alleanza atlantica senza comunque ricorrere ad armi nucleari: «Elimineremmo ogni forza convenzionale russa sul campo di battaglia in Ucraina, ma anche in Crimea; colpiremmo ogni nave sul Mar Nero. Ma non sarà nucleare contro nucleare».

Mauro Evangelisti

L'ALLEANZA POTREBBE REPLICARE SUBITO IN CASO DI ATTACCO A KIEV DISTRIBUZIONE DI PILLOLE DI IODIO ANTI-RADIAZIONI

I due volti della guerra: il presidente russo Vladimir Putin pronto ad agitare la minaccia nucleare e, sotto, l'avanzata dei militari ucraini, che dopo essersi spinti a Est, ora puntano a Sud

Il missile di Kim scuote il Giappone

TOKYO Sullo schermo la traiettoria del missile lanciato dalla Corea

IL LANCIO

ROMA Sembra di essere tornati al 2017, quando le ripetute minacce di Kim Jong-un spinsero l'allora presidente Usa Donald Trump a promettere fuoco e furia al regime nordcoreano. Ieri mattina la Corea del Nord ha effettuato un nuovo test missilistico, il quinto in 9 giorni, il 37esimo in un anno. Ma quest'ultimo lancio segna la distanza orizzontale più lunga mai percorsa da un vettore nordcoreano, una provocazione del genere non si registrava da 5 anni. In questo caso, il missile - forse un Hwasong-12 - ha percorso quasi 4.500 chilometri, raggiungendo un'altitudine massima di 970 chilometri. Ha sorvolato il territorio settentrionale del Giappone, causando allarme sia sull'isola di Hokkaido che nella regione di Aomori, prima di inabissarsi nell'Oceano Pacifico. I treni sono stati bloccati e i residenti sono stati costretti a scappare nei rifugi. Un lancio così, dal punto di vista tecnico, consente al regime di valutare le capacità del vettore in condizioni simili a una prospettiva di conflitto reale. Le nuove provocazioni nordcoreane sono una risposta alle manovre militari congiunte di Stati Uniti, Corea del Sud e Giappone.

Erminia Voccia

Gli ucraini sfondano a Sud A Kherson la sfida decisiva

LA GIORNATA

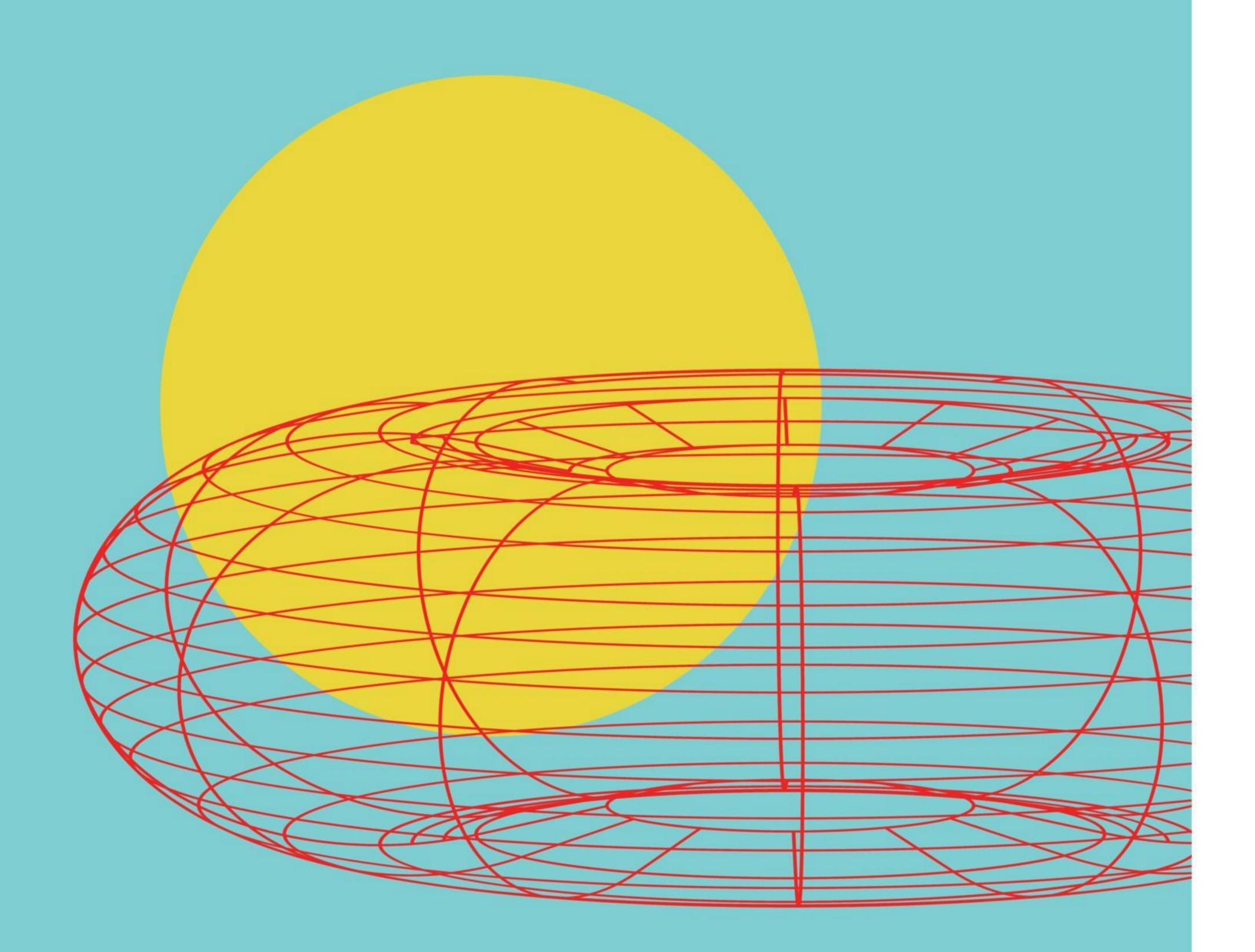
ROMA I carri armati ucraini stanno sfondando anche a Sud, nella regione di Kherson, in uno dei quattro territori che dopo la farsa dei referendum sono stati annessi illegalmente alla Federazione russa. Fino a una settimana fa si diceva che gli ucraini stavano avanzando, inarrestabili, a Est. Putin però aveva mantenuto il grosso del suo esercito sul fronte meridionale, dove gli ucraini faticavano a fare progressi. Da qualche giorno la situazione è cambiata e ieri hanno inanellato successi anche in quella direzione, tanto da issare la bandiera in diverse cittadine che erano state occupate dai russi. Alcuni esempi: Davydiv Brid, Starosill, Arkhangelsk e Velika Oleksandrivka. Sono piccoli centri, tutti insieme prima della guerra avevano circa 10.000 abitanti. Un giudizio superficiale può fare pensare che non siano così cruciali. Eppure, la loro perdita da parte dei russi rappresenta una svolta significativa perché dimostra la difficoltà dell'esercito di Putin nel mantenere le posizioni e spiega come mai il Cremlino abbia affrettato le operazioni della mobilitazione parziale - arruolati già in 200mila - visto che servono rinforzi. Al contempo però dalla Russia non si arresta il flusso di chi fugge per non essere arruolato: le ultime stime parlano di un numero enorme, che oscilla tra 700mila e un milione.

OBIETTIVI

Un dato per tutti: queste cittadine in cui gli ucraini hanno ricacciato indietro gli occupanti sono a soli cento chilometri da Kherson, il centro più importante della regione (290mila abitanti). Il Pentagono ha confermato: a Sud i russi sono in una posizione difensiva. Anche il portavoce del Ministero della Difesa di Mosca ha ammesso: le forze ucraine hanno superato le nostre difese. Vladimir Saldo, leader filorusso dell'oblast di Kherson, citato dalla Bbc, ha confermato: gli ucraini hanno sfondato vicino a Dudchany, sul fiume Dnipro, trenta chilometri a Est rispetto alla precedente linea del fronte. Il prossimo obiettivo potrebbe essere la centrale idroelettrica di Nova Kakhovka, a soli settanta chilometri da Kherson. A Nova Kakhovka c'è anche un ponte di notevole importanza strategica e un canale che porta acqua alla Crimea. Tutto questo però non significa che la riconquista della regione sia stata completata. Anzi, la parte più difficile deve ancora arrivare. I russi tenteranno di difendersi avendo alle spalle il fiume Dnipro sul cui estuario si trova appunto la città di Kherson. Il Cremlino ha investito troppo, in termini di forze schierate sul campo e propaganda, per autorizzare una ritirata che avvicinerebbe pericolosamente l'esercito ucraino alla Crimea. Secondo alcuni analisti, il fatto che i russi stiano arretrando senza combattere, con poche perdite, può essere anche il segnale della decisione degli ufficiali di evitare perdite. Solo i mercentari della Wagner, secondo alcune fonti, provano a contrattaccare verso Bakhmut.

A Mosca c'è sempre più aria di resa dei conti, le sconfitte alimentano le tensioni. Kadyrov e i ceceni continuano ad alzare la voce, minacciano di sparare ai disertori. Secondo Isw (Institute for the Study of War) Putin si appresta a un nuovo repulisti di generali. «Potrebbe anche essere - è la tesi dell'Istituto - un tentativo di proteggere il colonnello generale Alexander Lapin, comandante del distretto militare centrale, dalle critiche per i recenti fallimenti russi a Lyman». Il Cremlino potrebbe riversare le responsabilità sul neo nominato Berdnikov.

L'inizio di negoziati si allontana. Zelensky ha varato un decreto che vieta il dialogo con la Federazione russa fino a quando il presidente sarà Putin. La Russia ha annunciato un provvedimento analogo contro Zelensky. Il tentativo di Elon Musk di favorire le trattative con una stravagante proposta - rifare i referendum nelle quattro regioni ucraine ma con l'egida dell'Onu e lasciare la Crimea alla Russia - è stato applaudito da Mosca, ma ha suscitato una indignata reazione di Kiev. «Quale Elon Musk preferite? Quello che sostiene l'Ucraina o quello che sostiene la Russia?» ha scritto Zelensky..

M.Ev.

MOSCA AMMETTE LA RITIRATA PER EVITARE MASSACRI ZELENSKY ORDINA: NIENTE DIALOGO FINCHÉ RESTA PUTIN

I nodi del centrodestra

Salvini ora punta i piedi: «Viminale e tre ministeri» E i tempi si allungano

▶Il leghista non rinuncia agli Interni: «Se non mi vogliono, devono dirlo chiaro»

▶Meloni: «Matteo? Serve un governo che dia risposte. Per le date, chiedete al Colle»

LA GIORNATA

ROMA Anche Giorgetti lo vede al Viminale, «è il candidato naturale». Qualche big leghista pensa che lo faccia per bruciarlo, ma ieri tutto il partito ha rilanciato sulla possibilità che Salvini torni al ministero dell'Interno. «Dobbiamo rivendicare i nostri risultati, non possono dirci di no». Il segretario della Lega non si tira indietro, anzi: «Farò quello che serve al Paese». Al momento il Capitano ha ottenuto il mandato a trattare sulla partita del governo e a portare avanti l'agenda del partito di via Bellerio. La nota diramata al termine del Consiglio federale elenca le priorità: «Stop al caro bollette, flat tax, sicurezza, taglio della burocrazia». Peccato, l'obiezione di chi non gli riconosce più la leadership, che non ci abbia messo l'autonomia.

«Ha citato la pesca e non l'autonomia», si sono sfogati gli avversari interni. Poi il Capitano ha corretto il tiro, in un video ha citato anche la battaglia cara ai governatori. In ogni caso, Salvini ha chiesto quattro ministeri e ha messo in cima proprio quello sulle Riforme. Poi Infrastrutture e Agricoltura. Al momento il piano B, qualora l'ipotesi Viminale non dovesse andare in porto, oltre a fare il vicepremier è quello di puntare su un altro dicastero (possibile Infrastrutture, ma il candidato in pole è l'ex viceministro Rixi). La rinuncia agli Interni arriverebbe qualora Giorgia Meloni o eventualmente il presidente della Repubblica si opponessero a questa prospettiva. Salvini è convinto che sia la prima a dire no, non il secondo. E vuole farselo dire. Anche a costo di allungare i tempi delle trattative. «Se pensa che io non sia adatto lo deve dire pubblicamente», la tesi. La premier in pectore, dal canto suo, nega tensioni con l'alleato: «Salvini – dice Meloni lasciando Montecitorio – conferma la volontà di tutto il centrodestra, quello di dare un governo che possa offrire le risposte migliori al Paese». Sui tempi, aggiunge, «dovete chiedere al Presidente della Repubblica».

IL CONSIGLIO FEDERALE INCARICA IL SEGRETARIO DI TRATTARE IL CARROCCIO CHIEDE INFRASTRUTTURE, RIFORME E AGRICOLTURA

Ma la partita è ancora lunga. Sia quella per il Viminale, che quella che riguarda le tensioni interne alla Lega. Salvini è infastidito non poco dalle manovre ordite dall'ex deputato Grimoldi e dall'europarlamentare Ciocca che – questo il refrain – stanno strumentalizzando il nome di Bossi. Ma non muoverà ciglio per ora. Il redde rationem è rinviato a dopo la nascita dell'esecutivo. È su questo fronte che Salvini è concentrato.

DISCONTINUITÀ

Il Capitano punta alla discontinuità, con il no ai ministri dell'attuale governo. Gli ha fatto da contraltare Zaia. Che durante l'incontro ha chiesto la conferma di Stefani, Garavaglia e Giorgetti. Ovvero i responsabili di Disabilità, Turismo e Sviluppo economico. E ha lanciato la proposta di chiedere, oltre al ministero della Sanità, anche quello degli Affari regionali per un veneto o un lombardo. Ma l'orientamento prevalente è stato un altro. Il parere unanime è stato il no ai tecnici. Linea condivisa con FI, anche se con il partito di Berlusconi c'è fibrillazione: il sospetto è che gli azzurri giochino di sponda con FdI per ridimensionare la Lega. «La verità – osserva un esponente 'ex lumbard' – è che FdI punta a dividerci, perché uniti possiamo dar fastidio alla Meloni». Sull'agenda, per esempio. Sia Salvini che il coordinatore azzurro Tajani hanno rilanciato sulla flat tax. Il primo ci ha messo anche Quota 41 e l'addio alla Fornero. Ma la tensione con la Meloni potrebbe registrarsi proprio sul governo. «Se pensa di poter scegliere i nostri ministri si sbaglia. L'esperienza Draghi non è ripetibile». Salvini in ogni caso gioca a mischiare le carte. Raccontano che ieri, per esempio, abbia buttato un occhio alla partita delle presidenze delle Camere. «Potremmo chiedere la presidenza del Senato», ha sottolineato con Calderoli, che ci spera.

Emilio Pucci

I protagonisti del Carroccio

Al Consiglio federale della Lega, con Matteo Salvini, anche Luca Zaia e Roberto Calderoli

Le trattative

Giorgetti, ipotesi Camera FdI si tiene i posti chiave

▶Il titolare del Mise è osteggiato da Salvini ma avrebbe il placet e i voti dei meloniani

▶La leader a carte coperte fino all'ultimo Per gli Esteri spunta l'opzione Massolo

IL RETROSCENA

ROMA «I nomi che girano ormai sono talmente tanti che qualcuno forse si ritrova ministro davvero». Si nascondono dietro l'ironia i vertici di Fratelli d'Italia. Il voto del silenzio imposto da Giorgia Meloni all'indomani della vittoria alle urne non sembra vacillare. «Siamo tutti concentrati su un obbiettivo, quello di dare a questa nazione un Governo che offra le risposte migliori» si è infatti limitata a dire ieri la leader.

Eppure tra smentite e mezze conferme il tourbillon di papabili per questa o quella poltrona continua senza sosta, proprio mentre qualche certezza sulla composizione del nuovo governo inizia a consolidarsi. I tecnici ad esempio ci saranno anche se, come assicura il cofondatore di FdI Ignazio La Russa, «non saranno in maniera preponderante».

I PRESIDENTI

E non a caso, con buona pace di Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, specie sui ministeri più importanti (Interno, Esteri, Difesa, Giustizia ed Economia) Meloni ha in mente di giocare a carte coperte fino all'ultimo. Idem per quanto riguarda i presidenti di Camera e Senato, per cui i nomi che legittimamente circolano da giorni (Fabio Rampelli, Riccardo Molinari e Antonio Tajani per Montecitorio, e Ignazio La Russa, Roberto Calderoli per palazzo Madama) per quanto non siano ancora oggetto di trattative, rischiano già di creare tensioni nei partiti. Ieri infatti, per quanto dal Consiglio federale della Lega sia emerso un mandato piuttosto chiaro su Molinari e Calderoli, molte voci autorevoli del Carroccio accreditavano una terza possibilità: Giancarlo Giorgetti. L'attuale ministro dello Sviluppo economico considerato in rotta con Salvini pur avendolo definito «candidato naturale per il Viminale», è infatti apprezzato da Meloni e - secondo i rumors - potrebbe facilmente ottenere i voti necessari a guidare Montecitorio. E così la dichiarazione resa all'uscita dal vertice assumerebbe tutt'altra consistenza: «Molinari presidente? Se ce lo votano».

Il piano inclinato che porterà al nuovo esecutivo, in pratica, è talmente zeppo di incastri e vicoli ciechi che è difficile orientarsi. Al punto che anche la leader FdI sarebbe pronta a rallentare un minimo e, a dispetto di alcune anticipazioni che l'avrebbero voluta al Colle già con la lista dei ministri chiave pronti da "bollinare", a ricevere l'incarico da Sergio Mattarella si presenterebbe a mani vuote. In altri termini, la trattativa rischia di allungarsi. «Ma sui tempi chiedete al Colle non a me» dice Meloni ai giornalisti uscendo dalla Camera. Anche perché, è questa la convinzione di uno dei luogotenenti meloniani, «la calma aiuta a frenare qualche corsa in avanti». Idem per i vertici di Forza Italia che prevedono: «Si deciderà tutto all'ultimo minuto». Al netto dei dossier più caldi, il primo step messo nel mirino dalla leader è incamerare le richieste di Lega e FI. Quella di Salvini è ormai sul tavolo. La richiesta, elaborata proprio ieri, potrebbe però sembrare provocatoria. Il leghista infatti chiede per sé il Viminale, e per i suoi Agricoltura a Gian Marco Centinaio, Affari regionali (con le Riforme) a Marta Bizzotto o Erika Stefani e Infrastrutture a Edoardo Rixi. Con in alternativa Istruzione, Disabilità e Giustizia (in pole i "tecnici" Pittoni, Valditara e Bongiorno). Oltre alla riduzione al minimo, se non a zero, della compagine dei tecnici. Posizioni che difficilmente Meloni potrà accettare.

IL CAVALIERE

Per quanto riguarda il Cavaliere invece i tempi potrebbero allungarsi ancora. Silvio Berlusconi ha intenzione di trattare in prima persona ogni casella e, a quanto trapela, potrebbe farlo all'inizio della prossima settimana, quando sta programmando un viaggio a Roma (qualche giorno prima dell'insediamento delle Camere, il 13). I nomi caldi sono sempre gli stessi: in primis Antonio Tajani ("buono" come vicepremier, capodelegazione, o ministro di Esteri, Difesa o Affari Ue), poi Anna Maria Bernini, Alessandro Cattaneo e, soprattutto, Licia Ronzulli. Proprio attorno a quest'ultima infatti si sarebbero condensate delle nubi. I boatos su una sua richiesta di Salute e Istruzione si sono infatti scontrati con il gelo di FdI. Per quelle caselle restano in corsa il presidente della Croce Rossa internazionale Francesco Rocca e uno dei "tecnici" leghisti. Per Ronzulli potrebbero aprirsi le porte della Famiglia se non fosse che starebbero crescendo le quotazioni delle meloniane Lavinia Mennuni e Maria Teresa Bellucci. Se all'Interno il nome forte è sempre quello del prefetto di Roma Matteo Piantedosi e se alla Transizione ecologica si sperava nell'unica conferma con Roberto Cingolani (che però ieri avrebbe declinato durante il colloquio con Meloni), la partita è particolarmente calda sugli Esteri. Accanto alla numero uno dei servizi Elisabetta Belloni e al coordinatore azzurro Tajani, circola il nome del presidente Ispi Giampiero Massolo. L'Economia vede sempre in pole i supertecnici Panetta e Siniscalco (con la "new entry" Scannapieco), per il Sud invece oltre all'ex governatore siciliano di FdI Nello Musumeci rispunta il nome del fedelissimo meloniano Raffaele Fitto, spesso considerato in corsa per gli Affari Ue.

Francesco Malfetano

La formazione del governo

- **13 OTTOBRE** Si insediano Camera e Senato e vengono eletti i presidenti
- **L'INCARICO** Il presidente della Repubblica conferisce l'incarico per formare il governo
- **LA NOMINA** In caso di esito positivo, il Presidente della Repubblica nomina il presidente del consiglio e i ministri
- **FIDUCIA** Presidente del consiglio e ministri giurano entro 10 giorni dal decreto di nomina, il nuovo governo deve ottenere la fiducia del Parlamento

Withub

IL TOTOMINISTRI

PRESIDENZA DELLA CAMERA

Giancarlo Giorgetti

PRESIDENZA DEL SENATO

Ignazio La Russa

INTERNO — Matteo Piantedosi

ESTERI — Giampiero Massolo

DIFESA — Adolfo Urso

ECONOMIA — Fabio Panetta

SALUTE — Francesco Rocca

ISTRUZIONE — Anna Maria Bernini

FAMIGLIA — Lavinia Mennuni

SUD — Raffaele Fitto

GIUSTIZIA — Giulia Bongiorno

INFRASTRUTTURE — Edoardo Rixi

AFFARI UE — Antonio Tajani

AGRICOLTURA — Gianmarco Centinaio

BERLUSCONI A ROMA LA PROSSIMA SETTIMANA PER CONDURRE IN PRIMA PERSONA LE TRATTATIVE

I dem in pressing su Letta «Accelerare sul congresso: i candidati entro novembre»

LO SCENARIO

ROMA Accelerare. Fare presto. Perché «più la tiriamo per le lunghe – riflette un esponente di primo piano della corrente degli ex renziani, Base Riformista – più il congresso rischiamo di vedercelo celebrare sui giornali, invece che nei circoli». Suona più o meno così la richiesta che un pezzo non trascurabile del Pd porterà domani al Nazareno, alla direzione convocata per le dieci del mattino dal segretario uscente Enrico Letta. Un appuntamento che sono in molti, tra i dem, a vedere come il fischio d'inizio del redde rationem interno. La carica di chi addossa le colpe della batosta elettorale all'attuale gruppo dirigente. E punta a sostituirlo nel più breve tempo possibile.

Non c'è solo Letta, nel mirino. «Non può essere lui il capro espiatorio», annuncia battaglia la non rieletta Alessia Morani, puntando il dito contro «quei vertici che con il segretario hanno condiviso tutte le scelte. Nel Pd – grida vendetta la deputata uscente, che domani prenderà la parola «per dire realmente quello che penso» – c'è gente che attraversa le segreterie da anni, resta sempre nella stanza dei bottoni e non paga mai pegno».

Meno avvelenato nei toni, ma altrettanto fermo nei contenuti, si annuncia l'intervento di un altro big della corrente dei riformisti, Alessandro Alfieri. Che chiederà sì un «congresso partecipato» e con «ampio spazio per la discussione», ma soprattutto che il percorso sia scandito da «tempi certi». Il che significa, si ragiona nell'ala del partito che guarda con favore alla corsa di Stefano Bonaccini alla segreteria, che le candidature dovrebbero essere formalizzate già con la presentazione dei diversi «documenti programmatici» contrapposti. Tradotto, statuto alla mano, vuol dire non oltre metà novembre, se l'assemblea nazionale che aprirà formalmente le assise dem verrà convocata per la fine di ottobre.

Enrico Letta, segretario del Pd

LA ROADMAP

Una roadmap spedita che dovrebbe consentire, secondo la corrente che fa capo al ministro Lorenzo Guerini, di incoronare il nuovo segretario «entro gennaio, fine febbraio al massimo». Giusto in tempo per affrontare la sfida delle regionali in Lombardia e Lazio con una nuova leadership, benedetta dalle primarie.

Una richiesta, quella di accelerare, che secondo voci di corridoio del Nazareno il segretario uscente non avrebbe alcuna intenzione di ostacolare. Anzi. Letta in direzione proporrà quel congresso in «quattro fasi» già anticipato nella lettera agli iscritti. «Ma non sarò certo io – ragiona il leader uscente coi collaboratori – a decidere quanto debba essere lunga e approfondita la discussione». A frenare, invece, ci sarebbe l'ala sinistra del partito. Convinta che si debba prima discutere di come «rifondare» il Pd e solo dopo, alla fine del confronto, avanzare dei nomi. Un modo per «tirarla per le lunghe», accusa l'altra metà campo: «Temporeggiano perché non hanno un candidato da contrapporre a Bonaccini, e hanno paura di perdere», la stoccata.

19,1%

Il risultato del Pd alla Camera. Nel 2018 i dem avevano totalizzato il 18,7%, ma con 800mila voti assoluti in più

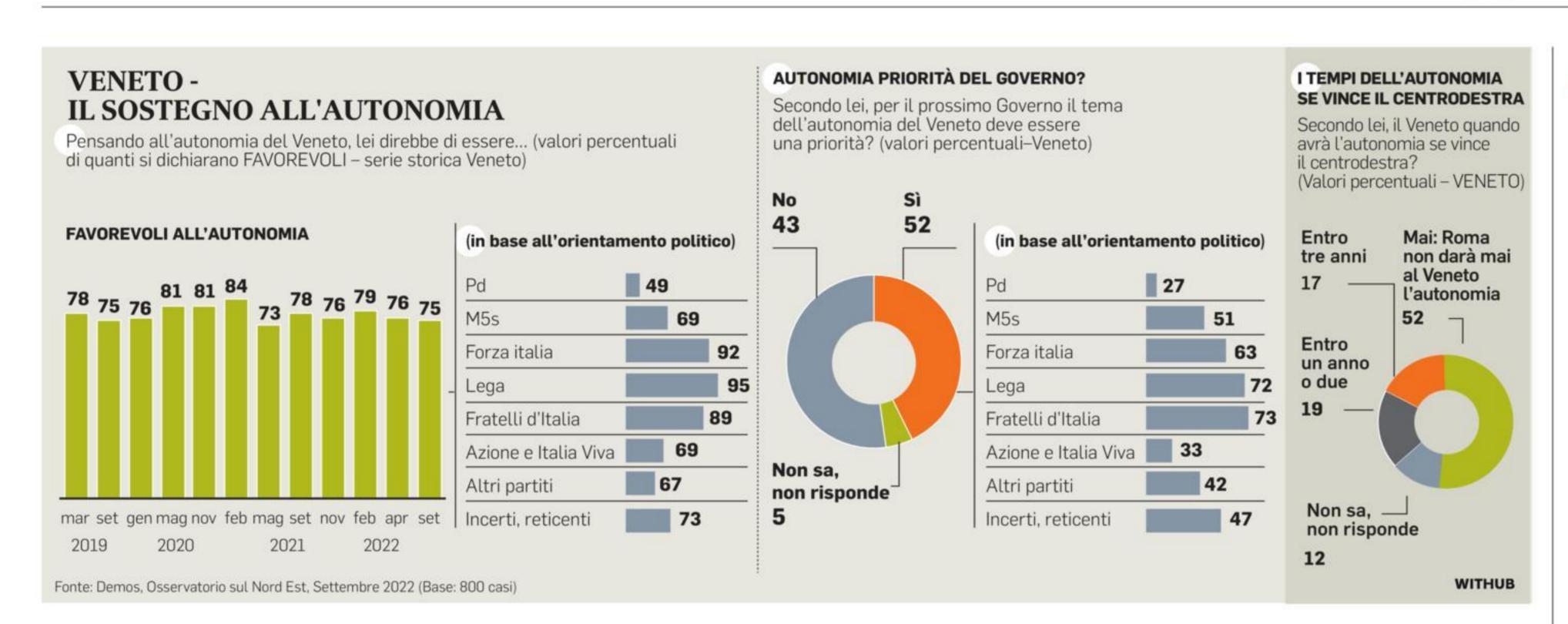
I NOMI

Ma mentre il dibattito sale di decibel (con il tesoriere Walter Verini che, per metterci una pezza, propone di «sciogliere tutte le correnti come primo atto per essere credibili»), di nomi per la segreteria in realtà ne continuano a vorticare. Oltre a Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, e all'ex ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, entrambi già in partita, non si sgonfiano le quotazioni di Elly Schlein e Peppe Provenzano. E se la prima non entusiasma tutti, nella sinistra dem («non ha neanche la tessera», la critica più frequente), il secondo, prima di decidere, starebbe aspettando proprio di capire che farà Schlein. Ma non è escluso che quando si arriverà davvero a ufficializzare le candidature possano esserci sorprese. Come l'ipotesi Michela Di Biase, ex consigliera capitolina e neo eletta deputata alla prima legislatura, nonché moglie di Dario Franceschini.

Andrea Bulleri

DOMANI IL REDDE RATIONEM ALLA DIREZIONE DEL PD VERINI: «PER PRIMA COSA BISOGNA SCIOGLIERE LE CORRENTI»

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
Lei è favorevole all'autonomia del Veneto? Per il prossimo governo il tema dev'essere una priorità? Quando il Veneto potrà avere l'autonomia se vince il centrodestra?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 5 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Per la maggioranza degli intervistati la riforma resta una priorità, «ma Roma non la darà» Tre su quattro appoggiano la richiesta, consenso più ampio tra gli elettori di centrodestra

Autonomia del Veneto? È scettico il 52%: «Mai»

La parola d'ordine, in Veneto, è sempre "autonomia"? Sì, secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino: il favore verso l'istanza cristallizzata dal plebiscito ottenuto al referendum del 2017, infatti, trova il consenso di tre veneti su quattro (75%).

Guardando alla serie storica, possiamo vedere come dal 2019 ad oggi questo orientamento abbia oscillato tra il 73 e l'84%: un sostegno non solo ampio, ma largamente stabilizzato. Stabilizzato e trasversale, possiamo aggiungere: se escludiamo i sostenitori del Partito democratico, che sull'autonomia si dividono in due metà quasi identiche (e opposte), in tutti gli altri elettorati gli orientamenti sono nettamente a favore dell'istanza autonomista della Regione. È così per quanti guardano al Movimento 5 Stelle o a Italia Viva-Azione (69%), anche se l'appoggio più ampio arriva dagli elettori del partito che, prima di dismetterli nel 2020, portava il Veneto e il Nord nel nome: il 95% dei leghisti si dichiarano a favore dell'autonomia. Poco lontana è anche l'adesione osservata tra i sostenitori di Fratelli d'Italia (89%) o Forza Italia (92%): sull'argomento, dunque, l'elettorato della coalizione che ha vinto le recenti elezioni politiche appare assai concorde.

PARTITI E CIFRE

Questa istanza posta dal Veneto deve essere una priorità per il nuovo Governo? Il 52% degli intervistati ritiene di sì, ma mentre tra gli elettori del Partito Democratico (27%) e di Italia Viva-Azione (33%) questa posizione si fa minoritaria, tra quelli di centrodestra è ampia e compatta la richiesta di inserirla immediatamente nell'agenda dell'esecutivo. I sostenitori di Lega (72%), Fratelli d'Italia (73%) e Forza Italia (63%), infatti, appaiono concordi: l'autonomia del Veneto è un tema prioritario per il Governo.

Ma con quali tempi arriverà, data l'affermazione della coalizione di centrodestra? C'è chi pensa a uno o due anni di attesa (19%) e chi invece sposta a tre il limite entro cui arriverà (17%), ma nel complesso è poco più di un intervistato su tre (36%) a credere che arriverà davvero: la maggioranza dei veneti (52%), infatti, pensa che Roma non concederà mai l'autonomia al Veneto. Gli elettori di Lega (72%) e Forza Italia (65%) sono i più convinti che arriverà entro massimo tre anni, mentre quelli di Fratelli d'Italia mostrano maggiori esitazioni, divisi tra chi condivide l'opinione dei propri compagni di coalizione (45%) e quanti invece temono sia solo un'illusione (49%).

Il prossimo 22 ottobre sarà il quinto anniversario del referendum consultivo con il quale oltre 2milioni e 300mila veneti hanno detto sì all'autonomia differenziata. Da allora, si è votato: due volte per le Politiche (2018 e 2022), una per le Europee (2019) e una per le Regionali (2020); si sono susseguiti quattro Governi: Gentiloni, Conte I, Conte II, Draghi. In attesa che venga varato il (probabile) Governo Meloni, tornano le parole del governatore Luca Zaia: per il Veneto, quello dell'autonomia è "il" tema. Nessuno potrà sottrarsi. Ma, ora che i voti sono stati presi, vedremo quanti Houdini sono stati eletti.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 29 agosto e il 1 settembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami e Cawi da Demetra. Il campione, di 800 persone (rifiuti/sostituzioni: 3515), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, per provincia, avendo cura di distinguere comune capoluogo da non capoluogo, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.46% con CAWI) ed è stato ponderato in base alle variabili socio-demografiche. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione dell'indagine Cati-Cami-Cawi. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'intervista

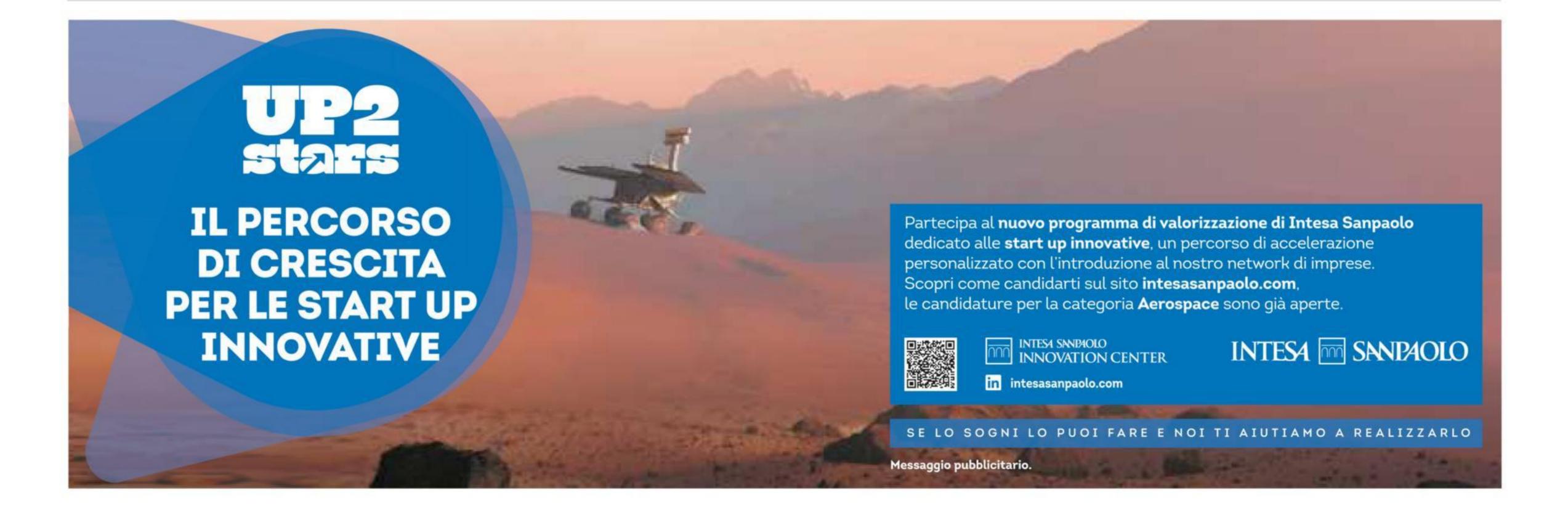
Bertolissi: «Ma lo Stato non risponde»

«La Regione Veneto ha fatto tutto quello che poteva: è lo Stato che non risponde e non mette nulla per iscritto». Così il costituzionalista Mario Bertolissi sul tema dell'autonomia.

Cosa dice la Costituzione?
«Ogni Regione può chiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, rivolgendosi allo Stato: è un'iniziativa della regione interessata, che negozia con lo Stato, può chiedere ulteriori competenze. L' accordo preso con il governo è sottoposto all'approvazione del Parlamento. Lo Stato avrebbe il dovere costituzionale di rispondere».

Quali sono i tempi?
«Si può procedere anche con discreta velocità. Se il governo parte dalla bozza di legge quadro approvata e poi procede, il Consiglio dei ministri la manda in Parlamento e le forze politiche che hanno la maggioranza possono fare in fretta. Si può andare da qualche mese a tempi non risolutivi: se la politica non si impone sulla burocrazia, si rinvia sempre».

Cosa sorprende nell'orientamento dei partiti?
«Coloro che sono meno interessati o favorevoli sono i simpatizzanti del Pd. Sull'autonomia come priorità di governo significative sono le posizioni di Forza Italia e Lega, ma soprattutto il 73% di Fratelli d'Italia, che in Veneto pare abbia sposato la causa dell'autonomia. I veneti sono favorevoli, ma sono convinti che non la otterremo mai. È in linea con quello che si pensa da molto tempo a questa parte, uno stato d'animo confermato dalla virata di larga parte dell'elettorato che ha abbandonato la Lega. Il problema non è il Veneto, ma Roma, dove – illustri giornalisti hanno scritto - tutto muore».

Filomena Spolaor

Il caro-fisco in Veneto

IL CONFRONTO

Irpef, strappo nella Lega Bitonci: no all'addizionale

▶Il deputato salviniano: «In stagnazione le tasse si tagliano, non si aumentano»

▶Sì dei sindacati al dialogo con la Regione «Ma a patto che il gettito vada al sociale»

VENEZIA Strappo nella Lega sull'addizionale Irpef: mentre in Regione del Veneto arriva il via libera dei sindacati (a patto che il gettito venga destinato ad interventi sociali), nel Carroccio c'è chi scandisce che questo non è il momento di tassare i cittadini. Lo scrive su Facebook il deputato salviniano Massimo Bitonci, pur senza fare alcun riferimento all'Irpef: «Durante una stagnazione economica le tasse si tagliano, non si aumentano!». Una presa di posizione che agli addetti ai lavori, e soprattutto ai colleghi di partito, è parsa come una plateale battaglia tra le due anime della Lega.

L'ipotesi di reintrodurre l'addizionale Irpef - tolta nel 2009 da Giancarlo Galan - è stata ventilata dal presidente della Regione Luca Zaia con gli assessori al Bilancio Francesco Calzavara e allo Sviluppo economico Roberto Marcato nella riunione del tavolo di partenariato di venerdì scorso a Palazzo Balbi. La decisione non è stata ancora assunta, ma lo scenario è il seguente: gettito di 300 milioni di euro; esenzione per il primo scaglione di contribuenti, cioè quelli con un reddito fino a 15mila euro; aliquota bassa al secondo scaglione, quello da 15mila a 28mila euro (44 euro all'anno); aliquote "proporzionali e progressive" per i redditi più alti. Da parte delle categorie economiche c'è stata in linea di massima la volontà di capire. Il "muro" invece è arrivato da quella parte della Lega che sta tentando di addossare la responsabilità della sconfitta elettorale ai governatori "che hanno voluto il Governo Draghi". Insomma, fuoco amico" È così che il post del deputato Bitonci, ex sottosegretario all'Economia e alle Finanze nel primo Governo Conte, ha tenuto banco ieri in consiglio regionale.

«Durante una stagnazione economica le tasse si tagliano, non si aumentano! - ha scritto Bitonci -. Ora diventa fondamentale, oltre agli aiuti ad imprese e famiglie, la riduzione delle tasse (sul lavoro ed impresa), misure che devono essere accompagnate da parallele riduzioni della spesa corrente. L'effetto combinato netto deve essere positivo, cancellare le aspettative di aumento delle tasse future e incentivare l'utilizzo della liquidità con aiuti verso famiglie che hanno maggiore propensione marginale al consumo, il tutto accompagnato da misure espansive Keynesiane sulle infrastrutture anche digitali!». Nessun riferimento esplicito all'addizionale Irpef, ma la tempistica non è parsa casuale.

I SINDACATI

Intanto arriva il via libera dei sindacati. Ieri i segretari regionali Tiziana Basso (Cgil), Gianfranco Refosco (Cisl) e Roberto Toigo (Uil) hanno diffuso una nota congiunta in cui dicono di essere pronti a parlare: «Di fronte ad eventuali proposte di introduzione di una addizionale Irpef da parte dell'Amministrazione Regionale, esprimiamo la nostra disponibilità al confronto, purché l'intervento sull'imposta preveda un meccanismo di progressività e di tutela dei redditi più bassi nella fase di prelievo, e purché il gettito dell'imposta venga interamente destinato ad interventi sociali e di sostegno alle famiglie. Lo scenario economico che abbiamo di fronte - affermano gli esponenti sindacali - è caratterizzato da forte incertezza e imprevedibilità; le ricadute sociali di tale scenario sono già chiare ed evidenti e ci inducono una forte preoccupazione per la tenuta della coesione sociale nel nostro territorio».

DUBBI

Ad invitare la minoranza di centrosinistra a guardare «con moltissima attenzione al bilancio che si creerà grazie ai nuovi presunti introiti» dell'addizionale Irpef è l'ex senatrice ed ex capogruppo Pd in consiglio regionale, Laura Puppato: «Non vorrei che il gettito si sovrapponesse o quasi al debito determinato dalla superstrada Pedemontana. Prima di aggravare le famiglie di nuove tasse in Veneto meglio vederci chiaro».

Alda Vanzan

I NUMERI

300

milioni di euro che la Regione del Veneto conta di introitare reintroducendo l'addizionale Irpef

2024

Se l'addizionale Irpef sarà introdotta con il bilancio 2023 i veneti la pagheranno a partire dal 2024

DISSENSO Il post del deputato salviniano Massimo Bitonci (FACEBOOK)

L'EX SENATRICE PUPPATO AVVISA L'OPPOSIZIONE: «ATTENTI A COME SARANNO SPESI I SOLDI»

Il post voto

Scintille con FdI in consiglio veneto

VENEZIA I risultati delle Politiche cominciano a sentirsi anche in consiglio regionale del Veneto. Così Tommaso Razzolini (FdI) ha ritirato il ritiro di una mozione per l'edilizia scolastica: aveva presentato il provvedimento in primavera ed era diretto al governo Draghi, ieri ha chiesto di ritirarlo, l'opposizione si è fatta una risatina («Perché adesso al Governo ci sarete voi?»), la Lega ha chiesto una sospensione dei lavori. Alla fine, mozione non più ritirata e approvata. Con stoccata del leghista Villanova: «Se il Sud non sa come utilizzare i fondi del Pnrr, Roma li dirotti in Veneto». E a proposito di Roma, la Lega ha chiesto di calendarizzare subito la risoluzione di Nicola Finco perché l'autonomia vada al primo Consiglio dei ministri.

(al.va.)

Covid, 8.300 casi in Veneto «Per ora niente restrizioni»

▶Lanzarin: «Occupazione ospedaliera gestibile. La mascherina è consigliata»

▶Sanitari no vax, 3.000 ancora sospesi A fine mese i vaccini anti-influenzali

LA PANDEMIA

VENEZIA In aumento i contagi da Covid-19 in Veneto, con 8.312 nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore e 8 vittime. Negli ospedali crescono i ricoveri, fortunatamente solo in area medica (+45) e non in terapia intensiva. «Il Covid ha rialzato la testa - conferma l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin - ed era prevedibile, perché siamo in un continuo saliscendi: c'è una convivenza col virus, su cui stiamo cercando di mettere in atto tutte le azioni possibili». L'assessore ha escluso che dalla Regione arrivino nuove restrizioni: «Una circolare ministeriale ha prorogato le mascherine negli ambienti più delicati, come le case di riposo e gli ospedali. Ma nulla vieta alle persone di indossare ancora la mascherina nei luoghi affollati e al chiuso: il buon senso spetta ai cittadini». Non c'è allarme, ha sottolineato Lanzarin, perché l'occupazione ospedaliera per ora «è gestibile». Tra l'altro il 60 per cento delle positività registrate negli ospedali sono dei cosiddetti "Covid per caso", cioè gente che viene ricoverata per altre patologie e scopre di avere il coronavirus. Rispetto al mese di agosto, comunque, l'incidenza di nuovi casi è rimasta invece pressoché invariata, circa 500 casi ogni 100 mila abitanti.

Dopodiché spetta alle singole Ulss decidere quali regole adottare, se, ad esempio, limitare od escludere le visite ai pazienti. Una cosa è certa: per entrare nelle case di riposo o nei reparti ospedalieri per far visita ai propri cari serve ancora il Green Pass. Per la precisione: certificato verde con le 3 dosi (oppure due e in aggiunta il tampone) per entrare nelle Rsa, solo con 2 dosi per gli ospedali. Green pass che, ha chiarito la dottoressa Francesca Russo, direttore della Prevenzione della Regione Veneto, è valido fino a marzo/aprile 2023. Continua, inoltre, lo screening sugli operatori sanitari: ogni 10 giorni nei reparti a rischio (pronto soccorso, malattie infettive), ogni 20 giorni negli altri reparti.

La direzione Prevenzione e l'Ufficio scolastico regionale stanno preparando delle Faq (domande e risposte) per le famiglie. Le regole sono le seguenti: non c'è più la quarantena; il soggetto positivo sta a casa e rientra in classe quando ha un test negativo; gli altri alunni che sono stati a contatto ("contatti stretti") continuano ad andare a scuola con la mascherina Ffp2 per 10 giorni; se hanno sintomi devono fare un tampone. Tra l'altro i tamponi sono ancora gratuiti purché con impegnativa del medico e prenotazione.

I NUMERI

8

Le vittime in Veneto nelle ultime 24 ore. Da inizio pandemia 15.499 morti

45

I nuovi ricoveri in Veneto. In tutto 665 pazienti più 26 in rianimazione

LONDRA Più di 150mila cuori rossi nel muro della memoria per le vittime del Covid

IN PREPARAZIONE UN VADEMECUM PER LE SCUOLE. BATTERIO LISTERIA: DA INIZIO ANNO COLPITI 11 VENETI

Le regole

L'assessore Manuela Lanzarin

1 Come comportarsi in ospedale?
Per andare a trovare un paziente ricoverato serve il Gren pass con due dosi. Non se devo fare una visita o un esame.

2 A cosa serve ancora il green pass?
Anche per entrare nelle case di riposo e nelle Rsa: in questi casi con le tre dosi oppure due dosi e un tampone negativo.

3 Ma è necessaria la quarta dose?
È fortemente raccomandata per le persone con più di 60 anni e le categorie fragili.

4 E cosa succede per gli studenti?
Lo studente positivo sta a casa e rientra esibendo l'esito negativo del test antigenico o molecolare (senza certificazione medica).

5 E i "contatti stretti" in aula?
Mascherina Ffp2 per 10 giorni. Tampone se compaiono sintomi.

VACCINI

E mentre anche il Veneto rischia di buttare i vaccini anti-Covid scaduti (Lanzarin: «In Commissione Salute come Regioni abbiamo chiesto di darli ai Paesi in via di sviluppo, ma pare difficile»), i medici e gli infermieri che hanno rifiutato l'immunizzazione continuano a restare sospesi: mantengono il posto di lavoro, ma sono a casa e senza stipendio. «Complessivamente in Veneto sono circa 3mila professionisti, anche questo va ad aggravare la carenza di sanitari», ha detto l'assessore. Altra categoria di vaccini, gli antinfluenzali saranno disponibili a fine mese o ai primi di novembre e si potranno fare contestualmente alla quarta dose di anti-Covid. Sono gratis per gli over 60. Per la prima volta anche in farmacia.

Infine, un dato su Listeria, il batterio dei wurstel (che vanno consumati cotti): da inizio anno 11 i casi in Veneto.

Alda Vanzan

Fumo, alcol e obesità gli effetti della pandemia

LO STUDIO

VENEZIA Il 22,4% della popolazione veneta tra i 18 e i 69 anni - circa 729 mila persone - fuma abitualmente sigarette. La percentuale è più bassa rispetto a quella nazionale (24%) ed è rimasta pressoché simile rispetto al 2019, ma con la pandemia si è registrata una crescita di tabagisti tra i più giovani (18-24 anni). In aumento anche i residenti che bevono alcol almeno una volta al mese, passati dal 67 al 70%; rimangono invece stabili al 14% le persone, soprattutto i più giovani, che bevono nei fine settimana o nel corso di feste, dai 5 bicchieri di superalcolici o cocktail in su, «creando danni per se stessi e per gli altri», ha commentato la direttrice della Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria della Regione del Veneto, Francesca Russo. Tra i fattori di rischio per la salute delle persone c'è anche l'aumento di peso: il 42,1% della popolazione veneta è in sovrappeso o obesa (+1% rispetto al periodo pre-Covid), con un'incidenza maggiore tra gli over 50 (49%). Preoccupante il dato relativo ai minori: un bambino su 5 è in sovrappeso. Con la pandemia, infine, è cresciuta in maniera importante la sedentarietà nei veneti, passata dal 14% del 2019 al 20% del 2021.

LA CAMPAGNA

È anche a fronte di questi dati che la Regione Veneto ha approvato il nuovo Piano regionale della Prevenzione, della durata di cinque anni (2020-2025), che rappresenta il documento guida per le Ulss sulla prevenzione delle malattie e la promozione della salute. Identificato dal claim "Vivo Bene Veneto", il piano - con un investimento di 21 milioni di euro, esclusi gli screening - è stato presentato dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, e dalla direttrice della Prevenzione Francesca Russo. Il piano si propone di creare ambienti favorevoli a stili di vita sani, tra cui scuole che si impegnano a investire sul benessere fisico ed emozionale degli studenti; luoghi di lavoro interessati da interventi sulla ristorazione collettiva di qualità e interventi che permettano opportunità di movimento nei percorsi casa-lavoro; Comuni che decidano di investire nella promozione del movimento tra i propri cittadini. Sono previsti anche percorsi integrati di presa in carico delle persone fragili e contrasto delle disuguaglianze in salute, sostenendo l'approccio di genere, con un accesso equo ai servizi sanitari per tutti i cittadini e un pari diritto di prevenzione, per entrambi i sessi.

SCREENING

L'assessore Lanzarin ha inoltre annunciato che lo screening per la prevenzione del tumore al seno, oggi rivolto alle donne di età compresa tra i 50 e i 74 anni, entro il 2025 sarà allargato anche alla fascia 45-49. Una mozione presentata dalla vicepresidente della commissione Sanità Annamaria Bigon, e approvata ieri all'unanimità dal consiglio regionale del Veneto, chiede però di anticipare lo screening gratuito per prevenire i tumori al seno ai 45 anni, rispetto agli attuali 50 anni.

Patologie e rischi

729.000

I veneti tra i 18 e i 69 anni che fumano. È il 22,4% della popolazione.

70%

Chi beve alcol almeno una volta al mese. Prima del Covid era il 67,7%.

42%

La percentuale della popolazione veneta in sovrappeso. Si tratta di 1.360.000 persone. E per l'11% sono obesi.

727.000

I sedentari: il 19,4% dei veneti di età compresa tra i 18 e i 69 anni non fa attività fisica. Prima della pandemia il dato era più basso: 14%.

PRESENTATO IL NUOVO PIANO DI PREVENZIONE. E LE MAMMOGRAFIE SARANNO ANTICIPATE DAI 50 AI 45 ANNI

A4, dieci morti in un anno Appello ai parlamentari «Terza corsia, fate presto»

▶La Fondazione Think Tank dopo l'ultima vittima: «Sia la priorità del nuovo governo»

▶La deputata Andreuzza (Lega): «Bisogna accelerare il programma dei cantieri»

L'EMERGENZA

PORTOGRUARO Fare presto, anzi prestissimo. È la richiesta sempre più pressante per mettere finalmente in sicurezza, attraverso la realizzazione della terza corsia, l'A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro. La Fondazione Think Tank Nord Est ha lanciato l'ultimo appello, dopo il nuovo e tragico incidente di lunedì che è costato la vita alla quarantenne padovana Chiara Moressa. La decima croce nel tratto maledetto da inizio anno. Uno schianto che ha riportato l'attenzione sulla pericolosità di questa autostrada e che mette in evidenza una situazione sempre più insostenibile per la Venezia Orientale, che subisce anche i disagi determinati dalle chiusure dell'arteria, con la viabilità secondaria invasa dai tir e i paesi travolti dal traffico.

La A4 Venezia-Trieste, infatti, è una tra le infrastrutture più trafficate del Paese: secondo uno studio della Fondazione già nel corso del 2021 il traffico pesante sulla Venezia-Trieste aveva superato le percorrenze pre-pandemia (in totale 832 milioni di km, +2 per cento rispetto al 2019) e nel 2022 ha continuato a crescere, nonostante il caro energia e la guerra in Ucraina. Solo la piena operatività della newco "Autostrade Alto Adriatico", che subentrerà ad Autovie Venete nella gestione della tratta Venezia-Trieste della A4, potrà sbloccare la situazione. Nel corso dell'estate, prima della caduta del governo Draghi, c'era stata la firma dell'accordo di cooperazione tra il Ministero delle Infrastrutture e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto ma l'iter relativo al passaggio di consegne alla nuova concessionaria non è ancora terminato.

TRAFFICO E INCIDENTI IN AUMENTO

Sono già dieci nel 2022 le vittime degli incidenti nel tratto "maledetto" dell'A4 tra San Donà e Portogruaro dove l'autostrada si restringe a due corsie. Il volume di traffico è già superiore ai livelli pre-pandemia

IL DOCUMENTO

Da qui l'appello al nuovo Governo. «La Venezia-Trieste è un'autostrada strategica per tutta l'Europa, sia per il traffico pesante sia per l'economia turistica - ricorda Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - e pertanto dovrà godere della massima attenzione da parte del prossimo Governo. L'iter che porterà all'operatività della newco deve procedere con la massima urgenza e quindi invitiamo i nuovi parlamentari eletti in Veneto e Friuli Venezia Giulia a monitorare costantemente il passaggio di consegne alla nuova concessionaria. Al prossimo ministro delle Infrastrutture chiediamo che vengano stanziate le risorse necessarie per consentire l'apertura dei cantieri 24 ore su 24 sulla tratta San Donà di Piave-Portogruaro al fine di completare la terza corsia nel più breve tempo possibile».

«Il completamento della terza corsia in A4 - commenta il deputato segretario regionale Dem Andrea Martella – è una questione nazionale su cui va posta la massima urgenza. Non è possibile continuare con questa serie di incidenti mortali che tra l'altro determinano chiusure e quindi anche danni all'economia. Dopo anni è stata finalmente costituita la newco e io stesso mi sono battuto affinché avvenisse questo passaggio, visto che la concessione di Autovie Venete era scaduta dal 2017. È assolutamente necessario procedere con il piano degli investimenti: se ci dovesse essere l'urgenza di avere delle risorse credo che lo Stato possa a questo punto fare la propria parte, anche prevedendo un capitolo già nella prossima legge di bilancio. Il cronoprogramma che da il completamento dell'opera al 2026 è insostenibile. Assicuro il massimo impegno affinché il Governo affronti questa questione con priorità».

AVANTI TUTTA

«Condivido la necessità di un incontro per fare il punto sulla newco espressa dal presidente della Conferenza dei sindaci della Venezia orientale, Gianluca Falcomer. Il cronoprogramma – ha aggiunto Giorgia Andreuzza, deputata della Lega, che ha ricordato il lavoro fatto nella precedente legislatura – va assolutamente rispettato se non anticipato perché ogni giorno che passa è un rischio per i cittadini: io stessa non percorro quel tratto autostradale se devo, ad esempio, andare a Portogruaro. Sono stati anticipati dei fondi per realizzare i cavalcavia e quindi quello che si poteva fare per velocizzare l'opera è stato fatto. Ora dobbiamo verificare a che punto è l'operatività della newco e pretendere che si rispetti la tabella di marcia».

Teresa Infanti

IL SEGRETARIO DEM MARTELLA SI BATTERÀ ALLA CAMERA: «È UNA QUESTIONE NAZIONALE E LO STATO DEVE FARE LA PROPRIA PARTE»

TRAGEDIA Nel tondo Nicolò Feltrin. A sinistra il parchetto vicino a casa dove il papà diceva di averlo portato

I genitori lo "calmavano" con l'hashish. Ma su Nicolò tracce anche di cocaina

▶L'autopsia conferma: sostanze stupefacenti causa del decesso del bimbo di Longarone

▶Dall'esame del capello del piccolo spunta anche eroina. Scricchiola la versione del papà

L'INCHIESTA

BELLUNO Hashish per far stare tranquillo il bimbo. Sarebbe questo il "gioco" pericoloso sfuggito di mano al papà di Nicolò Feltrin, il piccolo di due anni di Longarone (Belluno), deceduto il 28 luglio scorso per overdose. La conferma che la droga sia stata la causa del decesso, attribuito in un primo momento a un generico "avvelenamento", è arrivata in queste ore.

LA CONSULENZA

Ci sono infatti i primi risultati delle analisi compiute dalla dottoressa Donata Favretto, tossicologa di Medicina Legale di Padova, che ha esaminato la sostanza, oltre che i campioni di tessuti dei prelievi fatti al piccolo. Un tassello fondamentale nella consulenza affidata dalla procura al medico legale Antonello Cirnelli, che si era preso 90 giorni di tempo. Gli esami tossicologici sono arrivati agli inquirenti nelle scorse ore. E intanto si sta sgretolando poco a poco la ricostruzione data dopo la tragedia dal padre, Diego Feltrin, 43enne, indagato per omicidio colposo.

IL CASTELLO DI BUGIE

La ricostruzione della giornata in cui avvenne la tragedia era stata fornita ai carabinieri dal padre stesso. Raccontò che la mattina erano andati al parco sotto casa, a Codissago, per giocare. Nicolò avrebbe ingerito una sostanza marrone che il padre gli avrebbe subito tolto di bocca. E già qui sarebbe stato smentito dai primi accertamenti dei carabinieri del Nucleo Investigativo bellunese e della Compagnia di Belluno: le telecamere che davano su quel parco per tutta la giornata non hanno ripreso neanche un bambino, nessuno. Il racconto del genitore proseguiva dicendo che poi erano tornati a casa per pranzo e il piccolo era stato messo a letto per il pisolino. Ma quando il padre era andato a svegliarlo, lo aveva trovato come rintontito. Immediata la corsa all'ospedale di Pieve di Cadore con la propria auto, dove Nicolò era arrivato ormai incosciente e dove i medici nonostante tutti i tentativi non sono riusciti a salvarlo. Ebbene anche qui emerge un particolare inquietante: il bimbo, dopo aver ingerito la sostanza, ritrovata su una tazzina nella cameretta, avrebbe iniziato a accusare il malore. Ma poi si sarebbe ripreso: la giornata era proseguita quindi con il pisolino. Se fosse stato soccorso subito si sarebbe salvato? E infine la cocaina e eroina ritrovata dall'analisi del capello del bambino: i genitori hanno sempre riferito di utilizzare solo hashish occasionalmente. Ma sul piccolo c'erano tracce di altre sostanze.

E infine la scarsa collaborazione nelle indagini: i genitori sono stati invitati a Padova per analizzare i loro capelli, ma non si sono presentati. E per gli inquirenti sta diventando difficile mettersi in contatto con loro.

DOPO UN PRIMO MALORE SI ERA RIPRESO, POI IL COLLASSO: POTEVA ESSERE SALVATO SE SOCCORSO SUBITO?

LA DIFESA

«Io non ho ricevuto alcuna notifica - afferma l'avvocato che difende il papà, Massimiliano Xaiz del Foro di Belluno - eviterei di dire che la famiglia è irreperibile, se qualcuno vuole parlare con loro io sono qui a disposizione, chiunque può mettersi i contatto con me. Io so che le notifiche che dovevano fargli sono state fatte quando e ho avuto bisogno di contattarlo l'ho trovato. Mi ha risposto anche poco fa: è molto dispiaciuto». E sulla svolta nelle indagini il legale afferma: «Ho contattato il mio consulente da quello che sappiamo non è stato depositato nulla. I genitori sono nello stesso stato in cui erano due mesi fa, stiamo attendendo la relazione del consulente».

I REPERTI

Nella lunga lista di reperti sequestrati dai carabinieri nella casa dei genitori, a Codissago nel Bellunese, c'è anche un involucro di cellophane. Contiene un pezzo di «sostanza resinosa verosimilmente tipo hashish» del peso di 1,2 grammi, ritrovato in una tazzina nella cameretta del bimbo. Ma l'hashish, pur in modica quantità, era ovunque in quella casa: dalla cucina alla camera, ai davanzali. Ritrovato infine un bilancino elettronico di precisione digital scale di colore grigio che era all'interno di un mobile della cucina.

Olivia Bonetti

FERMATI Gli italiani nella foto pubblicata da Times of India: Gianluca Cudini, 24 anni di Teramo, Baldo Sacha, 29 anni, di Ancona, Daniele Starinieri, 21 anni di Pescara, Paolo Capecci, 27 anni di Ascoli

India, disegnano graffiti sulla metro Fermati 4 italiani

IL CASO

MUMBAI Sono bastate alcune bombolette spray e quella che, come tutti si augurano, sarà considerata una bravata, per il fermo in India di Gianluca Cudini, Baldo Sacha, Daniele Stranieri e Paolo Capecci, quattro italiani accusati di avere imbrattato due carrozze della metropolitana di Ahmedabad e di essere penetrati in un'area proibita. La notizia, balzata ieri sui media locali assieme alla foto del gruppetto scattata in un commissariato, nel giro di poche ore ha raggiunto l'Italia ma i familiari erano già informati, contattati dall'Ambasciata di Delhi e dal Consolato di Mumbai. I quattro, dai 21 ai 29 anni, arrivati in India con un visto turistico, sono stati identificati e fermati grazie ai filmati delle telecamere di sorveglianza, che li hanno ripresi mentre erano all'opera nella notte tra giovedì e venerdì. A peggiorare la situazione, il fatto che solo qualche ora più tardi il premier indiano Narendra Modi sarebbe arrivato in città per inaugurare un treno elettrico superveloce. Secondo la ricostruzione degli agenti, i quattro writers «dopo aver oltrepassato la recinzione si sono avvicinati alle vetture e hanno spruzzato le pareti e i pali elettrici». Sulle loro condizioni sono arrivate rassicurazioni dal consolato italiano. «I quattro italiani arrestati dalla polizia di Ahmedabad, capitale del Gujarat, sono adesso a Mumbai e stanno bene», ha fatto sapere il consolato, precisando: «Li abbiamo incontrati e trovati in buone condizioni. Abbiamo fornito loro assistenza nell'individuazione di un legale». I quattro sono tutti originari di Abruzzo e Marche, anche se due di loro vivono da tempo all'estero. Nelle città di origine, Tortoreto, Monte San Vito, Spoltore e Grottammare, i sindaci hanno confermato che i familiari sono preoccupati ma fiduciosi: «Siamo in contatto con l'Ambasciata, che ci ha informati dal primo minuto», hanno fatto sapere, annunciando che incaricheranno della difesa un solo avvocato. Le accuse contro i ragazzi tuttavia rischiano di moltiplicarsi: sono infatti sospettati di appartenere ai "Rail Goons", un gruppo internazionale di writers, e di avere già compiuto altri blitz in Kerala. Vari media indiani li indicano come gli autori di tag apparse a Kochi nei mesi scorsi, con le parole "burn" (bruciare) e "splash" (schizzo). E alcuni poliziotti sono partiti nel pomeriggio da Kochi per un'ulteriore udienza a Mumbai. Comunque vada, la bravata non resterà impunita.

SOSPETTATI DI FAR PARTE DI UN GRUPPO INTERNAZIONALE E DI AVER GIÀ COLPITO MESI FA IN UN'ALTRA CITTÀ

Alessia, cella con i dissidenti ora si punta all'espulsione

▶Iran, la Farnesina cerca la soluzione diplomatica per la blogger romana

L'ARRESTO

ROMA Detenuta da una settimana nel carcere di Teheran, tra i dissidenti. Alessia Piperno è in una cella dell'istituto penitenziario di Evin tra i prigionieri politici, diventato il drammatico capolinea di un viaggio che la travel blogger romana non avrebbe mai immaginato potesse interrompersi così. Negli ultimi giorni prima dell'arresto però quelle sbarre erano diventate un presagio che, nei suoi messaggi social, si avvicinava sempre di più: post che non sono passati inosservati a chi dall'inizio monitora le proteste scaturite dall'uccisione di Mahsa Amini. E proprio quelle parole sui social potrebbero aver determinato l'arresto. Di Alessia come di altri stranieri.

Ed è su queste ultime circostanze che si sta cercando di far luce, per aprire uno spiraglio alla liberazione di Alessia attraverso una soluzione diplomatica a cui la Farnesina sta lavorando: la più rapida sembra l'espulsione dall'Iran. La giovane viaggiatrice, che era entrata regolarmente nel paese dove soggiornava già da due mesi e mezzo, era stata fermata a causa di problemi con il visto? Oppure perché nel suo ostello si erano rifugiati manifestanti? Si può escludere che la sua presenza possa aver suscitato diffidenze in qualche agente a caccia di "sobillatori" stranieri?

IN IRAN Alessia Piperno

Le uniche tracce, non sufficienti a dare risposte, restano nei suoi appunti di viaggio e nei suoi spostamenti. A partire dal Kurdistan. La situazione comincia a complicarsi dal 14 settembre, data di scadenza del visto di soggiorno della blogger, intenzionata a tornare in Pakistan ma impossibilitata per il permesso non ancora arrivato: «Mi sta dicendo malissimo in Iran - scriveva - viaggiare qui per una donna sola non è semplice». E raccontava su Instagram delle manifestazioni di piazza per il velo. Ma il 28 settembre è scattato l'arresto, con trasferimento ad Evin: un carcere tristemente conosciuto per la sua crudeltà, con gli ex detenuti parlano di finte esecuzioni, pestaggi e torture.

Trieste

Killer della questura la Procura fa appello

La sentenza di assoluzione a carico di Alejandro Augusto Stephan Meran, che il 4 ottobre 2019 uccise due agenti in Questura a Trieste, sarà impugnata. La conferma arriva dal procuratore capo, Antonio De Nicolo. Entro il 15 ottobre la Procura generale dovrà presentare il ricorso, «dopodiché la Corte di assise d'appello fisserà un'udienza probabilmente a gennaio». Si va dunque verso una nuova perizia psichiatrica nei confronti del killer, ritenuto non imputabile nel processo di primo grado. Sono passati esattamente tre anni da quel pomeriggio di follia all'interno dei locali della questura. E ancora oggi, ribadisce il questore Pietro Ostuni, ricordando i poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, «la ferita è molto aperta». «Il Friuli Venezia Giulia non dimentica il loro sacrificio», gli fa eco il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Quel giorno Meran, in questura per il furto di un motorino, riuscì a impossessarsi della pistola di Rotta e a colpire i due agenti, prima di essere bloccato. Lo scorso 6 maggio è assolto in quanto non imputabile: è stato disposto il ricovero in una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) per almeno 30 anni.

Barcolana 54

Sono iniziate gli eventi, le gare, le mostre e i convegni che accompagnano verso la più grande regata velica del mondo per numero di partecipanti in programma domenica 9 ottobre nel golfo di Trieste

Uno spettacolo di libertà

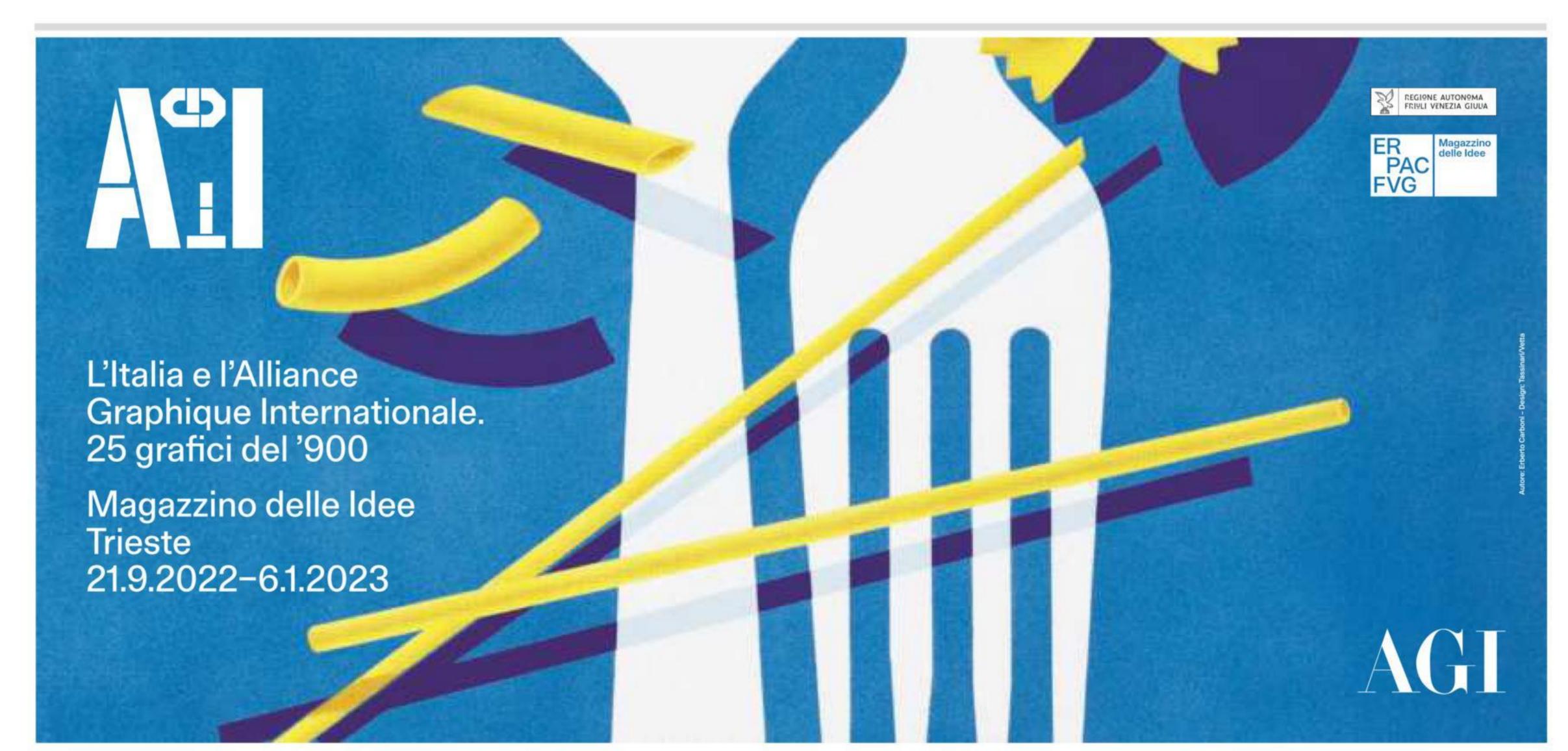
La Barcolana 54 "vede" finalmente il bel tempo dopo anni tribolati sia sul fronte della pandemia che su quello del clima. E sempre più la manifestazione nautica si sposa, a terra, con iniziative focalizzate a tematiche ambientali. È il caso di "Barcolana Sea Summit - Verso gli Stati Generali della sostenibilità del Nord Adriatico e dell'Europa Centrale". Sono oltre 70 i relatori che da oggi al 7 ottobre al Convention Center di Trieste si confronteranno sul tema "Sostenibilità e complessità". La prima giornata vedrà tra gli ospiti il Presidente della Camera Roberto Fico, il matematico Piergiorgio Odifreddi, il filosofo Umberto Galimberti, l'insegnante e scrittore Enrico Galiano e la giovane co-fondatrice di Fridays for Future Italia Sara Segantin.

Domani 6 ottobre in mattinata saranno protagonisti i ragazzi delle scuole: sono infatti oltre 450 gli studenti iscritti a "Barcolana Job" mentre al pomeriggio aziende come Unicredit, Coop Italia, Trenitalia presenteranno i propri progetti di sostenibilità, e BAT Italia con Marevivo illustrerà i risultati di "Piccoli Gesti Grandi Crimini", il progetto di sostenibilità che ha interessato numerose città in Italia ed è stato avviato a maggio a Trieste. Sempre nel pomeriggio di giovedì al Sea Summit sarà protagonista anche il direttore di Repubblica Maurizio Molinari, che dialogherà con il presidente della Triestina Calcio e di Stardust Simone Giacomini e il direttore de Il Piccolo Roberta Giani: l'incontro riguarderà il tema del futuro del giornalismo in relazione all'evoluzione tecnologica. Venerdì 7 l'intera mattina sarà dedicata al porto e al Golfo di Trieste: logistica, valle dell'idrogeno, digital twin del Golfo di Trieste e il progetto Namirs dell'Ince.

NUMERI

Hanno superato quota mille gli iscritti alla 54ma edizione della Barcolana e c'è anche uno sfidante per Arca Fondi SGR, lo scafo americano Deep Blue. Varato a Valencia nel febbraio 2020, è un racer di 85 piedi realizzato dallo Studio Botìn Partners. Armato dall'imprenditrice e filantropa americana Wendy Schmidt - grande appassionata di vela e fondatrice anche del "11th Hour Project", che si impegna per accrescere la consapevolezza del pubblico sui temi del global warming e del cambiamento climatico - Deep Blue ha partecipato nelle scorse settimane alla Rolex Maxi Yacht in Sardegna. Parteciperà alla Barcolana Maxi Trofeo Portopiccolo e alla Barcolana. Attraccherà al Marina San Giusto, dove troverà posto anche un'altra barca del team, un 170 piedi che fungerà da barca appoggio. «Per Barcolana - ha commentato il presidente della Società velice Barcola Grignano Mitja Gialuz - è molto bello avere un nuovo sfidante per la line honour e avere una barca americana in regata».

Barcolana 54

Insieme senza limiti

Tra piazza Unità e la Scala Reale duecento espositori e cento tecnostrutture saranno il cuore dell'ospitalità di Trieste per regatanti e pubblico

Dopo due anni di restrizioni torna il Villaggio della Barcolana

Duecento espositori, trenta container riciclati e oltre cento tecnostrutture. Questi i numeri del Villaggio Barcolana, aperto nella parte centrale - con numerose novità rispetto al passato - in Piazza Unità e nei pressi della Scala Reale che ospita gli stand dei principali team, gli spazi degli sponsor e l'enogastronomia che rende unica la festa della Coppa d'Autunno. «Dopo due anni complessi a causa della pandemia - commenta il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz - torniamo a un layout del Villaggio più aperto e ricco di attività per i visitatori: sarà un grande piacere poter tornare a passeggiare e incontrare tutti i velisti che stanno risalendo l'Adriatico per partecipare alla nostra grande festa».

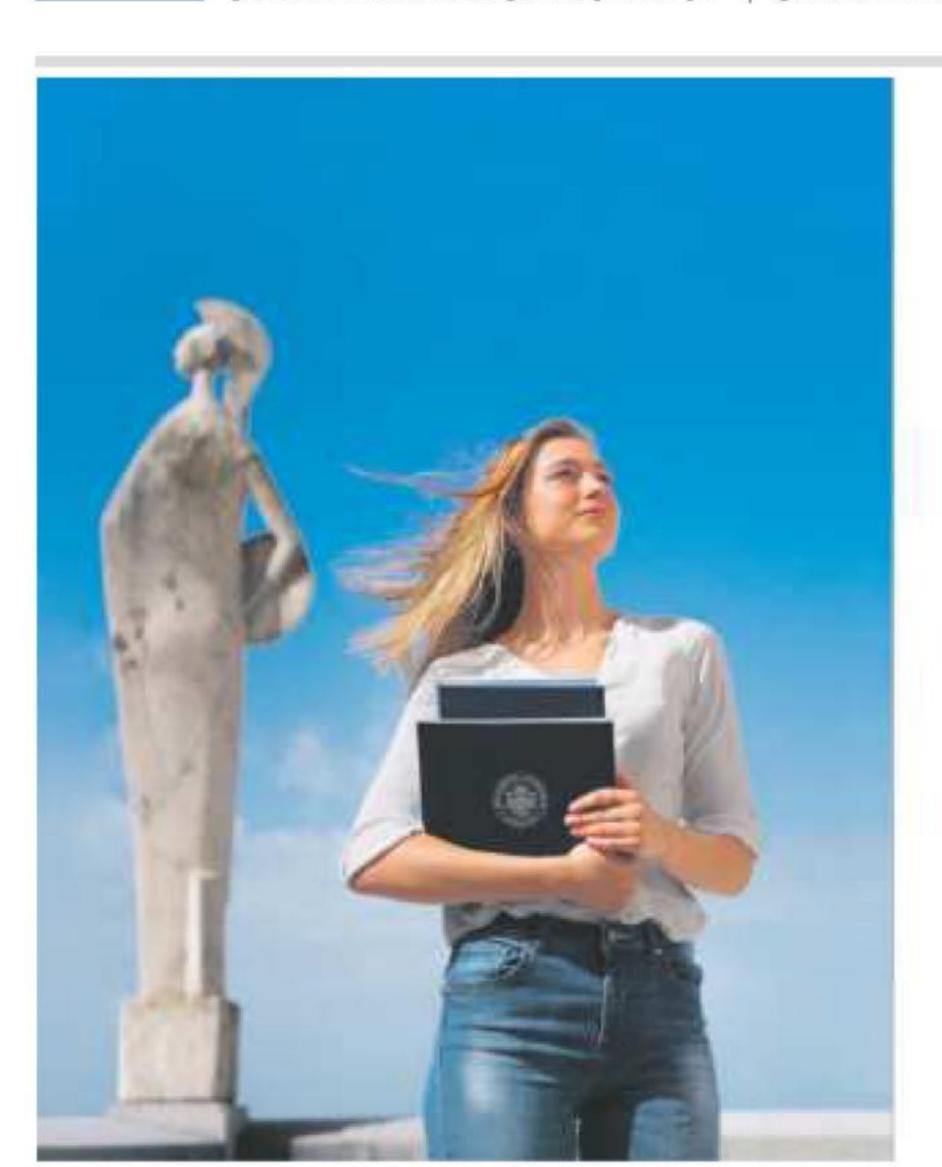
Il Salone degli Incanti sarà invece la casa degli eventi collegati - come "Barcolana un mare di racconti", la mostra sui trent'anni del Moro di Venezia - e lo spazio di una serie di feste serali organizzate da PromoTurismo FVG con i Dj di Radio DJ. Tornando al centro del Villaggio, tra prodotti tipici, store dedicati alla collezione M&N della regata, e gli sponsor non mancano i contenuti: le protagoniste restano comunque loro, le barche ormeggiate e i rispettivi equipaggi, in attesa di regatare nel fine settimana, "all'ombra" di Nave Vespucci, che sabato 8 ottobre arriverà a Trieste e ormeggerà a pochi passi da Piazza dell'Unità.

GIOVANI

Intanto, 250 ragazzi hanno già aperto ufficialmente gli eventi mare della Barcolana54. Come da tradizione, infatti, la Barcolana Young - dedicata alla classe Optimist - ha avviato le regate. La prima giornata ha visto condizioni meteo ancora perturbate in mattinata, ma a partire dalle 12, il meteo è cambiato e ha permesso di disputare 3 prove con vento variabile di libeccio tra i 5 e i 13 nodi con onda formata. Grande soddisfazione da parte di tutti per aver portato a compimento l'intero programma di giornata in condizioni di vento e onda impegnative, soprattutto per i più giovani atleti, molti dei quali esordiscono in regata alla Barcolana Young alla fine del percorso estivo di scuola vela. «Abbiamo celebrato i giovani campioni dell'Optimist – commenta Gialuz – che dopo più di settant'anni dalla sua progettazione continua a essere una palestra straordinaria per i velisti».

DONNE

"Women In Sailing" è il prestigioso trofeo challenge messo in palio da Generali de-

dicato alla skipper donna alla guida di un equipaggio misto prima classificata nella graduatoria Overall. Un premio estremamente ambito, poiché al di là di un magnifico trofeo - una barca in vetro realizzata a Murano - e dell'onore, Generali mette in palio anche un proprio corso di leadership, pensato proprio per le donne e parte della formazione manageriale del Gruppo.

DIGITALE

Navigazione sicura in mare ma anche in rete. La 54ma edizione della Barcolana pensa anche al digitale in collaborazione con la Polizia di Stato con il convegno "Haters e piccoli eroi" con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sui rischi della navigazione online, di promuovere i valori della legalità e della solidarietà per contrastare ogni forma di discriminazione e apprezzare la diversità come ricchezza per la crescita personale e della società. A fianco della Barcolana anche la Fondazione Aquileia con uno spazio espositivo al Salone degli Incanti dove il pubblico potrà ammirare 15 anfore che 2mila anni fa trasportavano nella stiva delle navi grano, vino, olio, salse di pesce e frutta.

Da Carmine Abate a Drago Jancar, al Salone Incanti alcune delle voci più originali e apprezzate della letteratura contemporanea

Un viaggio su un mare di carta con tre giorni di incontri tra scrittori, giornalisti e chef

Un viaggio di carta tra terra e mare, lungo tre giorni. Al via domani 6 ottobre la quarta edizione di "Barcolana un mare di racconti", rassegna letteraria ideata e diretta dal giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona. Quest'anno l'evento si svolge interamente al Salone degli Incanti, dove fino al sabato della vigilia di Barcolana si navigherà tra i libri e le storie. Il Festival, realizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste e del Comune di Trieste, propone la presenza di dieci tra le voci più apprezzate e originali della narrativa contemporanea.

APPUNTAMENTI

Si parte giovedì 6 ottobre, alle 16.30 nel Salone degli Incanti, con un dialogo tra due scrittori che hanno messo il mare al centro dei loro libri e che concorrono al Premio Marincovich 2022: Francesco Musolino con "Mare mosso" (edizioni e/o) e Lorenza Stroppa con "Cosa mi dice il mare" (Bottega Errante). Alle 17.30 la giornalista de "la Repubblica" Annarita Briganti, dopo aver raccontato in due libri amatissimi Alda Merini e Coco Chanel, parlerà del suo nuovo lavoro dedicato a una grande donna architetto: la friulana Gae Aulenti. Alle 18.30 sarà ospite Carmine Abate, Premio Campiello 2012, con "Il cercatore di luce" (Mondadori). Alle 16.30 di di venerdì 7 ottobre sarà la volta del Premio Campiello Junior 2022 Antonella Sbuelz con "Questa notte non torno" (Feltrinelli); poi toccherà, alle 17.30, alla scrittrice di origine albanese Anilda Ibrahimi, con "Volevo essere Madame Bovary" (Einaudi). Alle 18.30 arriverà a Trieste uno dei miti della musica italiana: l'ex PFM-Premiata Forneria Marconi Mauro Pagani, che ha collaborato con Fabrizio de André, Zucchero, Gianna Nannini e moltissimi altri artisti. Parlerà del suo primo libro autobiografico "Nove vite e dieci blues" (Bompiani). La giornata di sabato 8 ottobre concluderà il Festival con Barbara Cagni, alle 16.30, autrice del romanzo di debutto "Per sempre altrove" (Fazi editore). Alle 17.30 toccherà a Alessandra Sarchi, Premio Mondello e Selezione Campiello 2017, con i racconti "Via da qui" (minimum fax). A chiudere, alle 18.30, sarà il maggiore scrittore della Slovenia Drago Jancar che parlerà del suo romanzo "E l'amore anche ha bisogno di riposo" (La nave di Teseo). «Un Mare di racconti torna con un programma condensato in tre giornate, ricco di spunti interessanti e autori che molto hanno da raccontare. È un appuntamento inserito nell'intenso calendario di Barcolana: avvincente, interessante e aperto a tutti gli appassionati di letteratura» ha commentato il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz. L'evento è a ingresso gratuito.

SAPORI E PROFUMI

Libri e letteratura ma anche sapori e profumi; ritorna infatti Barcolana Sea Chef presen-

Con Sea Chef riecco l'evento benefico di alta cucina stellata organizzato da Barcolana e ospitato a Portopiccolo

ted by Prosecco DOC, l'evento benefico di alta cucina stellata organizzato da Barcolana. In programma a Portopiccolo, la cena vede protagonisti a più mani dieci chef, che regateranno a bordo delle imbarcazioni che partecipano alla Barcolana Maxi Trofeo Portopiccolo. I biglietti per la Barcolana Sea Chef presented by Portopiccolo, realizzata con il supporto di BAT Italia sono in vendita sul sito www.barcolana.it. Protagonisti dell'evento saranno gli chef Matteo Metullio & Davide De Pra, Emanuele Scarello, Tomas Kavcic, Alessandro Gavagna, Andrea Canton, Iside de Cesare, Graziano Prest, Peter Brunel e Franco Favaretto. Partecipano all'evento come supporto in cucina e in sala gli studenti dell'Istituto Bonaldo Stringher.

Barcolana 54

Sei giorni di gare e la mostra sulla "leggenda" del Moro di Venezia

Una suggestiva immagine del golfo di Trieste punteggiato al tramonto da centinaia di vele

Sono già arrivati a Trieste i giovanissimi atleti della Barcolana Young, ai quali spetta come da tradizione aprire la Barcolana: regateranno con base operativa al Molo Quarto. Domenica 2 ottobre è stata invece la giornata della "Barcolana Nuota" by Dolomia, con al via oltre 200 appassionati di nuoto di fondo, cui quest'anno è stato proposto un nuovo percorso con partenza e arrivo dal Molo Quarto.

La novità in mare riguarda la "Barcolana Maxi - Trofeo Portopiccolo": tre giorni di prove dedicate agli scafi "di taglia maxi" con base operativa la cornice di Portopiccolo a Sistiana (Duino-Aurisina). Al via sono in dieci, compreso Deep Blue, il Mini Maxi da 72 piedi americano al suo esordio in Barcolana mentre il 6 e il 7 ottobre sono dedicati alla vela foil con Barcolana FUN. Si tratta di una tappa speciale della Next Generation FIV Foil Academy powered by Luna Rossa, il programma di sviluppo della vela foil coordinato dall'olimpionica Alessandra Sensini, nato con l'obiettivo della promozione e crescita tecnica dei giovani velisti.

In Barcolana arriveranno inoltre i ragazzi under 19 protagonisti della vela agonistica italiana che si sono messi in evidenza sui foil nelle cinque tappe fin qui disputate della Academy a Viareggio, Senigallia, Rimini, Ravenna e Monfalcone. Ma non solo. Alla Società velica Barcola Grignano si terranno seminari e test in mare, venerdì 7 sulle Rive - e, vento permettendo, sul percorso della Barcolana by Night Snam Cup in Bacino San Giusto - si svolgeranno le regate a bordo di Wasp, Skeeta e IQfoil, scafi e surf di nuova generazione. Venerdì 7 ottobre si disputerà anche il trofeo della Lega Navale Italiana dedicato agli scafi iscritti alle diverse sezioni a Trieste in occasione della Barcolana e i monotipi della Regata One Design organizzata dalla Società nautica Grignano.

La vigilia di Barcolana, sabato 8 ottobre, scenderanno in acqua i monotipi della Barcolana By Night Snam Cup, gli scafi della Barcolana Classic by SIAD e gli scafi monotipo nella regata One Design per la seconda prova. Nei giorni della vigilia arriveranno a Trieste anche gli equipaggi che partecipano alle regate adriatiche di avvicinamento: la Go to Barcolana from Slovenia I Feel Slovenia e la Go to Barcolana da Ravenna Trofeo Hera. A terra, invece, sono più di 170 gli eventi in programma localizzati tra le Rive, Ponterosso, Il Salone degli Incanti e l'Auditorium Generali del Trieste Convention Center oltre alle sale mostre e musei di Trieste. Accanto al Barcolana Sea Summit "Verso gli Stati Generali della Sostenibilità dell'Alto Adriatico e dell'Europa Centrale" (5-7 ottobre) il grande evento dedicato alla sostenibilità e alla salute del Mare Mediterraneo, è pronta la quarta edizione di "Barcolana - Un mare di racconti", il festival letterario dedicato ai temi del mare in programma da giovedì 6 a sabato 8 ottobre, e un'ampia serie di appuntamenti molto attesi, tra i quali Barcolana Job organizzato con la Regione Friuli Venezia Giulia, la conferenza di Barcolana Digitale organizzata dalla Polizia di Stato, i laboratori didattici di Ars Navigandi organizzati da Mare Fvg a cui tutti possono iscriversi per conoscere meglio il mare.

Il Villaggio Barcolana si è aperto nella parte centrale il primo ottobre con piazza dell'Unità che ospiterà le istituzioni e i Gold Sponsor di Barcolana, mentre lungo le Rive - oltre all'area dedicata alla RAI e alla diretta televisiva di Linea Blu in programma sabato 8 ottobre alle 14 - saranno localizzati i "temporary store" e gli spazi dedicati agli equipaggi. Sono oltre 500 le imbarcazioni che potranno ormeggiare sulle Rive: gli iscritti che provengono da fuori Trieste e che stanno richiedendo l'ormeggio contestualmente all'iscrizione online, troveranno posto gratuitamente (fino ad esaurimento) grazie al lavoro della Società Velica di Barcola e Grignano con il supporto del "Follow me", il servizio di ormeggio realizzato con i ragazzi dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste.

Il Salone degli Incanti è stato eletto a grande contenitore degli eventi a terra di Barcolana grazie all'intervento della Fondazione CRTrieste, con cui Barcolana ha condiviso il progetto di allestimento: lo spazio che in questi giorni ospita eventi e mostre dedicate ai trent'anni della Fondazione CRTrieste, infatti, si trasformerà nella grande casa sulle Rive della Barcolana. Il Salone degli Incanti in versione Barcolana ospiterà la mostra dedicata ai trent'anni del Moro di Venezia, la sala stampa, lo spazio conferenze e, la sera, tre feste a tema con RadioDJ. In Barcolana torna anche la musica, con il concerto di Joan Thiele organizzato da Vigna PR e dal teatro Miela venerdì 7 ottobre.

Barcolana54

Fedriga: «È la festa della "normalità"»

La Barcolana della «ripartenza e della normalizzazione». Queste le parole usate dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga per definire la 54ma edizione della Coppa d'Autunno che si svolgerà nelle acque del Golfo di Trieste domenica 9 ottobre. «La forza della regata è stata espressa anche nelle edizioni passate durante la pandemia quando – ha ricordato Fedriga - nonostante le difficoltà organizzative non si è fermata. Oggi, grazie a quegli sforzi, possiamo riprendere con una regata della normalizzazione con tutte le aspettative in termini di partecipazione che ci auguriamo di ottenere».

Didascalia

Per Fedriga questa edizione «è strategica così come lo sono gli altri tre grandi eventi del Friuli Venezia Giulia (Friuli Doc, Gusti di frontiera e Pordenonelegge, ndr) perché riescono a destagionalizzare il turismo richiamando molte presenze». Il governatore aggiunge: «I numeri sul 2022 mostrano come il Friuli Venezia Giulia sia la regione che ha recuperato di più in termini di richiamo turistico rispetto al periodo pre-pandemico a livello nazionale, dimostrando come il settore sia in salute». Un comparto che per Fedriga deve continuare a rafforzarsi «viste anche le difficoltà legate alla crisi energetica e all'aumento dell'inflazione». Secondo il governatore del Friuli Venezia Giulia, infatti, potendo contare su una base solida, e il turismo ha un ruolo importante in questo senso, si possono affrontare nel miglior modo possibile i momenti impegnativi che inevitabilmente ci coinvolgeranno. L'assessore regionale allo Sport Tiziana Gibelli si è detta «particolarmente fiera di svolgere questo ruolo nell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia per molteplici motivi a partire dalle piccole squadre delle associazioni locali che costruiscono i grandi campioni. Ma oggi - ha sottolineato - lo sono in modo particolare perché la Barcolana rappresenta la più grande regata al mondo come numero di partecipanti e offre delle immagini di un golfo suggestivo che amo ricordare con le parole di Diana Bracco "io quando arrivo a Trieste guardo giù vedo il golfo e mi si apre il cuore"».

Dal canto suo, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha definito questa edizione della Barcolana «importante» perché «dopo due anni di pandemia sarà molto partecipata, una grande festa con moltissimi triestini e turisti. Infatti gli alberghi sono tutti sold out, è economia non da poco. Piazza Unità è un luogo fantastico per la Barcolana con un effetto straordinario».

Passione sportiva e impegno ambientale

Dieci giorni di eventi a terra e in mare. È tempo di Barcolana, la regata velica internazionale, giunta alla sua 54esima edizione, che tinge di bianco il Golfo di Trieste ogni seconda domenica di ottobre. Per tutti gli appassionati di mare e di vela ma anche per chi non vuol perdersi uno spettacolo unico al mondo, l'appuntamento finale si svolgerà il 9 ottobre. Anche quest'anno ci sono tutte le premesse per un magico mix di competizione agonistica e festa "pop" della vela che trasforma il capoluogo giuliano nella capitale europea della vela. «Abbiamo raccontato questa edizione dell'evento con "Enjoy" - commenta il presidente della Società velica Barcola Grignano, Mitja Gialuz - una parola che invita a partecipare e divertirsi: dopo due anni molto impegnativi, in Barcolana torna la festa, la possibilità di vivere la grande passione per il mare che ci unisce».

Dieci giorni, dunque, di eventi a terra e in mare che «abbiamo organizzato con grande impegno e con l'obiettivo di riportare al centro la gioia di condividere la passione per il mare». Barcolana54 Presented by Generali parla di «inclusione, passione, riporta la musica al centro, raduna il popolo del mare» ha sottolineato Gialuz. Il Presidente di Generali, Andrea Sironi, afferma: «Barcolana è una festa del mare che coniuga la passione sportiva all'impegno per l'ambiente e per la partecipazione condivisa. Generali contribuisce al suo sviluppo mettendo a disposizione competenze, ma anche ambizioni: lo è il "Trofeo Generali women in sailing", che vuole dimostrare come la collaborazione, l'inclusione e il riconoscimento del merito siano la giusta via verso una società più resiliente e sostenibile, pronta ad affrontate le sfide e i cambiamenti».

Accanto alla grande regata di domenica 9 ottobre, Barcolana54 propone al proprio pubblico numerosi filoni di attività, collegati a partecipazione popolare, passione per la vela, charity, diversity&inclusion e sostenibilità, tutti valorizzati dalla presenza a Trieste di Nave Vespucci, che arriverà in Barcolana la mattina di sabato 8 ottobre, con l'obiettivo di ispirare tutti gli appassionati di mare e di vela. Con Generali Barcolana ripropone il "Trofeo Generali - Women in Sailing", il racconto che mette in primo piano le donne di mare. Lo scorso anno Barcolana ha raccontato per immagini la storia di centinaia di donne veliste presenti in regata, e il risultato è già concreto: le donne skipper di Barcolana sono aumentate a oggi, in una sola edizione, del 12%, mettendo in evidenza il loro spirito di competizione per poter vincere il Trofeo Generali - Women in Sailing, che premia la prima donna timoniere di un equipaggio misto che taglierà la linea del traguardo in Barcolana. Mentre le iscrizioni hanno superato quota mille, le donne skipper sono poco meno del 10%: «Abbiamo sempre avuto tante donne in Barcolana - spiega il presidente Gialuz - ma dopo l'attività dello scorso anno si sono messe in primo piano, oggi conosciamo le loro storie e il loro entusiasmo, sono più visibili. È un tema sul quale riflettere, ben al di là di Barcolana».

Torna anche il grande contenitore del "C'ero Anch'Io" con un protagonista d'eccezione, il fotografo di mare Carlo Borlenghi. Durante la pandemia, Borlenghi si è specializzato in ritratti, e dopo aver fotografato tutti i residenti della sua Bellano, ora si pone l'obiettivo di fotografare, in due edizioni, tutti i partecipanti della Barcolana. Da mercoledì 5 a venerdì 7 nella sede della Società velica Barcola Grignano Carlo Borlenghi in persona ritrarrà gratuitamente tutti gli armatori che si recheranno a iscriversi e donerà a ognuno il proprio ritratto fotografico digitale: sabato 8 e domenica 9 il progetto si sposterà sulle Rive e tornerà poi nel fine settimana delle premiazioni. Un ritratto in bianco e nero, dove i velisti potranno presentarsi con gli oggetti e i simboli del loro amore per il mare: la copia digitale verrà inviata all'armatore e alla Società velica Barcola Grignano che la utilizzerà nelle attività di promozione e comunicazione. Accanto alle foto, torna anche il volume "C'ero Anch'io": la Barcolana infatti ha ri-

Domenica 9 ottobre la partenza alle 10.30, oltre mille equipaggi al via che si sfideranno su un quadrilatero di 13 miglia nautiche

Il percorso sarà spostato di duecento metri per dare più spazio alle imbarcazioni

Confermato il percorso della 54ma Barcolana: si tratta di un quadrilatero a vertici fissi posizionato nel Golfo di Trieste della lunghezza totale di 13 miglia nautiche.

La partenza è fissata alle ore 10.30 di domenica 9 ottobre e la linea è posizionata tra Barcola e Miramare: si procede per 210 gradi, per 4,3 miglia nautiche, fino a raggiungere la prima boa, quindi segue un disimpegno di 0,90 miglia, per 332 gradi. Da Boa 2 a Boa 3, al largo del Castello di Miramare, si naviga per 4 miglia, quindi si torna verso Barcola, lungo la costa, per 2,3 miglia. Al largo del Faro della Vittoria inizia la fase finale della regata, che conduce gli equipaggi all'arrivo: si naviga per 160 gradi fino a raggiungere, dopo un miglio e mezzo, la Diga del Porto Vecchio, dove, di fronte alla piazza dell'Unità, è posizionato l'arrivo della regata. Assieme ai gadget e al numero di mascone si ritirano anche le istruzioni di regata, il documento che regola nel dettaglio la partecipazione a Barcolana54 presented by Generali e che contiene alcune importanti novità.

COSA CAMBIA

La linea di partenza quest'anno è spostata "in avanti", più verso il centro del Golfo, di circa duecento metri, per ragioni di sicurezza. In questo modo viene sensibilmente ampliato lo spazio a disposizione delle imbarcazioni prima del via: lo spostamento della partenza causa la traslazione dell'intero quadrilatero e quindi di tutte le coordinate delle boe, anche se la forma del percorso e la sua lunghezza restano invariate. Ulteriore novità riguarda il controllo - che diventerà molto severo - in relazione all'utilizzo del motore durante la regata. Vi saranno controlli in mare da parte dei giudici su tutte le imbarcazioni e gli scafi che fanno richiesta per tenere il motore acceso per far funzionare l'idraulica e dovranno provare - se protestati - con l'utilizzo di immagini girate da una videocamera - di non aver mai innestato la marcia e quindi utilizzato la propulsione durante la prova.

TELEGRAM

Al fine di migliorare la comunicazione con i partecipanti Barcolana è attivo quest'anno, un canale Telegram dedicato alle informazioni tecniche inerenti alla regata, dal meteo ai cambi di percorso, a tutte le informazioni che possono essere utili ai regatanti nei giorni dell'evento e in particolare durante la regata. Per accedere al canale, è necessario scaricare sullo smartphone che si utilizzerà durante la Barcolana l'applicazione di messaggistica Telegram e cercare il canale "BARCOLANA54 Presented by GENERALI". «Abbiamo avviato questo canale - ha spiegato il direttore sportivo altura della Società velica Barcola Grignano Dean Bassi - su input della Capitaneria di porto e sulla base dell'esperienza di altre regate dedicate ai professionisti che lo attivano per tenere informati i partecipanti. Crediamo possa essere un valido aiuto soprattutto per aumentare l'informazione e ridurre il margine di incertezza».

Qui sotto un'immagine del golfo di Trieste. A sinistra due immagini della Barcolana degli anni scorsi

BRIEFING

Torna intanto in presenza il briefing di Barcolana, dopo due edizioni svolte, causa pandemia, solo online. Si svolgerà al Salone degli Incanti come da tradizione la vigilia della Barcolana, sabato 8 ottobre, alle ore 18.30. «Partecipare al briefing è importante - ha spiegato il direttore sportivo della Società Dean Bassi - perché si tratta di un momento di confronto: per noi la sicurezza viene sempre al primo posto ed è dunque un momento importante per comunicare con tutti gli equipaggi».

ORARI

La sede della Società velica Barcola Grignano è aperta al pubblico con orario continuato dalle 9 alle 19. Il call center risponde al numero +39 040 9897474 ed è disponibile tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

stampato a grande richiesta degli armatori il lungo elenco delle barche partecipanti e dei rispettivi proprietari della Barcolana, diviso per anni.

Tra i progetti speciali di Barcolana vi è quest'anno quello realizzato con Rete del Dono, cui si sono iscritte una trentina di associazioni: si tratta di una grande raccolta fondi cui ogni equipaggio può partecipare, associando la propria imbarcazione ed equipaggio. Grande interesse e attenzione anche per la mostra dedicata al Moro di Venezia per celebrare i 30 anni dalla vittoria della Louis Vuitton Cup. Foto d'epoca di Carlo Borlenghi, bandiere e cimeli del Moro saranno esposti al Salone degli Incanti dal 5 al 9 ottobre (ingresso gratuito), mentre sulle Rive ben quattro imbarcazioni appartenute alla famiglia Gardini saranno ormeggiate in posizione centrale e festeggiate. Una serata-evento dedicato alla storia del Moro di Venezia, moderata dal giornalista Antonio Vettese, con la partecipazione in videoconferenza di Paul Cayard, si terrà venerdì 7 ottobre al Salone degli Incanti.

Cresce ancora, e prevede oltre settanta relatori in tre giornate, il Barcolana Sea Summit "Verso gli Stati Generali della Sostenibilità dell'Alto Adriatico e dell'Europa Centrale", in programma dal 5 al 7 ottobre al Trieste Convention Center: il tema della sostenibilità è affrontato quest'anno riflettendo sulla complessità, e mettendo in primo piano il "pensiero sostenibile" dei giovani della Generazione Z. Le prenotazioni sono già aperte (ingresso gratuito) al link https://www.barcolana.it/it/barcolana-sea summit/partecipa. All'evento parteciperanno oltre 500 studenti del Friuli Venezia Giulia grazie al coinvolgimento della Direzione Scolastica Regionale e delle scuole superiori del territorio che hanno aderito con entusiasmo al progetto e al sondaggio realizzato con SWG per conoscere le opinioni della Generazione Z. Pronta a partire, Barcolana54 - che è evento ZeroImpact grazie al supporto di AcegasApsAmga – propone anche quest'anno un calendario eventi, raccontato in sintesi in una pubblicazione in distribuzione gratuita in città, e per esteso online sul sito www.barcolana.it e sulla App per smartphone: contiene oltre 170 eventi, una parte dei quali realizzata da associazioni e realtà che si sono proposte a Barcolana nell'ambito dell'iniziativa "Candida il tuo evento" organizzata da Barcolana nel corso dell'estate.

Veleni & ambiente

IL DIBATTITO

Pfas, il nuovo studio: con il carbone attivo si pulisce l'organismo

▶La ricerca dell'endocrinologo Foresta sull'inquinamento dell'area centrale del Veneto: sistema di cura non invasivo

PADOVA Il titolo della conferenza è emblematico. Ma gli approfondimenti emersi nel corso della discussione sono addirittura inquietanti, perché, dati alla mano, la situazione è ben più critica di quello che si pensare. E la domanda che concluso la sessione, quindi, è doverosa: «Siamo disposti a cambiarci la vita?».

Ieri pomeriggio, infatti, nell'Archivio Antico del Bo gremito di persone, nell'ambito della Fiera delle parole si è tenuto l'incontro intitolato appunto "L'inquinamento ambientale: una scomoda verità", tema sul quale, dopo i saluti dell'assessore Andrea Colasio, si sono confrontati il direttore del Gazzettino Roberto Papetti, Telmo Pievani, filosofo ed evoluzionista, e Carlo Foresta, già professore ordinario di endocrinologia nell'Ateneo patavino. Quest'ultimo durante i lavori ha presentato una ricerca sperimentale condotta dal suo gruppo di studio, secondo la quale utilizzando il carbone vegetale attivo si riesce a drenare a livello intestinale i Pfas, rendendoli poi eliminabili con le feci, mentre solitamente i perfluoroalchilici, agenti inquinanti particolarmente diffusi nel territorio veneto, rimangono nell'organismo una decina di anni: in una soluzione fisiologica simile al sangue umano sono stati disciolti Pfoa e Pfos, e il carbone attivo è stato in grado di rimuoverne praticamente la metà.

«I risultati preliminari - ha evidenziato Foresta - stimolano la verifica clinica di questa ipotesi e rappresentano una possibilità di intervento rapido e non invasivo».

FIERA DELLE PAROLE Il confronto tra Carlo Foresta e Telmo Pievani

LO SMOG CAUSA NEI RAGAZZI DIFFICOLTÀ DI PROCREAZIONE IL FILOSOFO PIEVANI: «MA L'UOMO NON SI ESTINGUERÀ»

LA DISCUSSIONE

Nell'introdurre il tema del dibattito, Papetti ha osservato: «Siamo di fronte a un quadro preoccupante e tra le scomode verità c'è un allarme che Foresta ha già lanciato diverse volte e cioè il fatto che se non cambieremo l'ambiente, contrastando inquinamento e surriscaldamento, saremo sempre meno in grado di procreare. Del resto le ricerche hanno evidenziato che negli ultimi 40 anni il numero degli spermatozoi prodotti dai maschi occidentali si è già quasi dimezzato».

«Gli interferenti endocrini - ha detto poi l'endocrinologo - sono tanti. Si tratta di sostanze chimiche che appunto interferiscono con l'attività degli ormoni, e in particolare del testosterone. Quindici anni fa in Florida avevano fatto degli studi interessanti su due laghi poco distanti, uno inquinato, dove le industrie buttavano i loro scarti, e l'altro con le acque pulite in quanto lontano dalle attività produttive. Gli alligatori che vivevano nel primo avevano cominciato ad avere caratteristiche ermafrodite e il pene di dimensioni ridotta, mentre i loro simili che erano nell'altro sito non presentavano alterazioni. E lo stesso è avvenuto per l'uomo: per esempio, in Danimarca, nazione inquinata, c'è un'alta concentrazione di infertili e di tumori al testicoli, mentre in Svezia, dove non c'è smog, queste criticità non esistono. Anche noi, quindi, abbiamo iniziato a studiare i ragazzi delle superiori, e abbiamo appurato che sono più alti di 12 centimetri rispetto a 25 anni fa: in loro sono cresciuti gli arti inferiori, si è ridotto il volume del testicolo e la produzione di spermatozoi. Studi internazionali poi hanno messo in relazione i Pfas con queste manifestazioni cliniche, e con l'osteoporosi riscontrata sempre in soggetti giovani. Per non parlare della correlazione tra inquinamento e patologie quali autismo, o Alzheimer che sarà la prossima pandemia».

LE CONCLUSIONI

Incalzato da Papetti, Pievani ha concluso: «Il clima è sempre cambiato nella storia della Terra e a volte anche peggio di come sta avvenendo ora, come sappiamo noi che studiamo l'evoluzione. Ma ci sono due differenze adesso, e cioè la velocità, che non ha precedenti nella storia e che impedisce alla natura di riprendersi, e poi che questo mutamento per la prima volta è dovuto per il 98% alle attività antropiche. Non credo che ci estingueremo, ce la faremo, ma a quale prezzo? Perché già oggi 80% del costo lo sta pagando chi ha contribuito a crearlo per meno del 5%. Un problema che alla fine rappresenterà una minaccia pure per i Paesi più ricchi».

Nicoletta Cozza

Wurstel sotto accusa: quarto morto per Listeria

IL CASO

ALESSANDRIA Un'altra (sospetta) vittima di Listeria dopo le tre persone decedute a dicembre 2021, marzo 2022 e giugno 2022 tra Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna. Per la morte della quarta, a fine settembre all'ospedale di Alessandria, si attendono però le conferme dai risultati degli esami dall'Istituto zooprofillatico di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta. La malattia si manifesta, in genere, con una forma febbrile gastroenterica, ma in alcuni casi può portare a forme gravi con setticemia, meningite, encefalite. Proprio la meningite ha colpito l'83enne morto alla fine del mese scorso ad Alessandria, dopo un ricovero in Neurologia a Novi Ligure. Su richiesta della figlia sono stati fatti campionamenti sui cibi ingeriti dall'uomo che, nei giorni prima del ricovero, avrebbe mangiato anche wurstel crudi. Gli accertamenti sul paziente avrebbero evidenziato appunto un'infezione da Listeria.

Quello attuale non è però il primo allarme. Nel 2018 alcuni prodotti surgelati, in particolare mais, mix di verdure, spinaci e fagiolini sono stati coinvolti in diversi casi di listeriosi, in alcuni Stati Ue. Negli ultimi casi a essere messi sotto accusa wurstel di carni avicole, prodotti dalla Agricola Tre Valli.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 683/2017
MONTEBELLUNA (TV) - Via XXIV Maggio n. 24 – Unità negoziale 1, piena proprietà per l'intero di **villa** residenziale stile Liberty con due unità abitative comunicanti, e precisamente: - abitazione catastalmente composta da: cantina, ripostiglio e disimpegno al piano primo sottostrada; ingresso, lavanderia, ripostiglio e disimpegno al piano terra; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, due disimpegni e due terrazze al piano primo; soffitta e ripostigli al piano secondo; - abitazione catastalmente composta da: ingresso, soggiorno con corte esclusiva, cucina, due camere, due bagni, tre disimpegni e portico esclusivo al piano terra; - su corpo staccato, dependance allo stato grezzo catastalmente composta da: locale deposito e centrale termica al piano terra; cucina-soggiorno, camera, bagno e disimpegno al piano primo; - pertinenziale area scoperta di catastali mq. 1511. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 682.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 511.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 31.01.2023 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Laura Madaro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. Gianni Pretto, con studio in via Montello 6/a, Montebelluna (TV), tel. 0423.600699, e-mail procedure@bddp.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 166/2020
VEDELAGO (TV) – Via del Lavoro n. 21 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da capannone con uffici, magazzini e locali accessori a due piani fuori terra ad uso artigianale-produttivo con area scoperta pertinenziale. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 212.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 159.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 07.02.2023 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Giovanni Ciarini presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 245/2019
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
SALGAREDA (TV) – Fraz. Campo di Pietra, Piazza A. M. Colombo 22 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di un'unità immobiliare ad uso civile **abitazione** posta prevalentemente al piano primo di un più ampio complesso immobiliare, di un garage e di un magazzino posti al piano terra e n. 2 posti auto coperti da tettoia. Occupato dalla moglie dell'esecutato. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 105.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 11/01/2023 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Aste 33 srl di Treviso info@aste33.com.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 639/2018
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Ida Cristiana Prata
TREVISO (TV) – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio** facente parte di un'area denominata "Laghetto Antille" di superficie catastale di circa mq 84620, costituito da un edificio ad uso commerciale adibito a bar /ristorante, con area pertinenziale destinata a parcheggio, giardino attrezzato e varie strutture a servizio dell'attività, inserito in una vasta area scoperta occupata in parte da uno specchio d'acqua (laghetto) e in parte da aree poste sulla sponda lacuale, di cui una zona utilizzata per attività di pesca sportiva. Occupato. **Prezzo base Euro 360.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 5.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 270.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 21/12/2022 alle ore 15:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie sito in Via Internati 1943-45 n 30 Silea (TV) tel 0422/435022- fax 0422/435022 CF. P.IVA: 02403720267, e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it, pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 181/2017
Giudice: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avvocato Simone Voltarel
Lotto primo, piena proprietà per l'intero. **Appartamento** al primo piano di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale ubicato in Comune di **Riese Pio X (TV), frazione Spineda, via Cendrole n. 50**, composto da ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, ripostiglio e lavanderia per una superficie commerciale di circa mq. 164. Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 51.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 38.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto secondo**, piena proprietà per l'intero. **Appartamento** al secondo piano sottotetto di un fabbricato a destinazione residenziale/commerciale ubicato in Comune di **Riese Pio X (TV), frazione Spineda, via Cendrole n. 50**, composto da un'ampia zona giorno open space, camera, bagno e guardaroba per una superficie commerciale di circa mq. 163. Difformità edilizie. Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 119.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 89.250,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 25 gennaio 2023 alle ore 17,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso" con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 – e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Avviso di vendita **Lotto 3 Appartamento a Vicenza (VI)** – Claren Immobiliare Srl in liquidazione società partecipata da Veneto Banca S.p.A. in L.C.A intende vendere, tramite procedura competitiva semplificata del 9/11/2022, un **appartamento** sito in Vicenza (VI) in **viale San Lazzaro n. 46**, per una superficie commerciale complessiva di 161,50 mq. Dettagli e modalità di partecipazione alla procedura competitiva su www.venetobancalca.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

Fall. 46/2020
Giudice Delegato Dott. Lucio Munaro; Curatore Rag. Guerrino Marcadella. **SILEA (TV) – Lotto 1, Via Sile n. 21**, piena proprietà per la quota di 1/1 di **edificio** polifunzionale ad uso produttivo e commerciale, con uffici, abitazione del custode ed ampia area scoperta di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 295.312,50**. Offerta minima Euro 295.312,50. **PONZANO VENETO (TV) – Lotto 3**, piena proprietà per la quota di 1/1 di **terreno** agricolo e porzione di sedime stradale. Libero. **Prezzo base Euro 42.187,50**. Offerta minima Euro 42.187,50. L'udienza per l'apertura delle buste, per l'esame delle offerte e per l'eventuale gara tra gli offerenti avrà luogo avanti al Notaio in San Zenone degli Ezzelini Dott.ssa Alberta Corsi il giorno **21/11/2022 alle ore 11:30** presso lo studio del medesimo in Via Giuseppe Verdi, n. 3, 31020 - San Zenone degli Ezzelini (TV). Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno precedente a quello fissato per l'apertura delle buste (ad esclusione di festivi e sabati). Per informazioni rivolgersi al Curatore, Rag. Guerrino Marcadella, con Studio in Via dei Poli, n. 29 - Cassola (VI), tel. 0424/514520, Pec: f46.2020treviso@pecfallimenti.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Mestre, Via Aleardi 47 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. secondo, int. n. 6, nel Condominio Misurina, composto da un ampio spazio soggiorno / pranzo con angolo cottura e affaccio su Via Aleardi, camera doppia con bagno completo; manutenzione generale buona; libero - **Prezzo base Euro 80.000,00.** Offerta minima Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/11/2022 ore 15:30** termine offerte 24/11/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559.
R.G.E. N. 456/2019

VENEZIA, Mestre, Via Piave 142 int. 4 - LOTTO 1 (Unico) - APPARTAMENTO al p. piano di un condominio, in sufficiente stato di manutenzione, si compone di ingresso - soggiorno con angolo cottura, disimpegno, 2 camere, bagno e 2 poggioli; garage, singolo al p. seminterrato con accesso da Via Podgora; occupato da terzi muniti di contratto di locazione non opponibile - **Prezzo base Euro 115.000,00.** Offerta minima Euro 86.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2022 ore 16:00** termine offerte 15/12/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Piai Andrea tel. 0410991600.
R.G.E. N. 229/2021

VENEZIA, Pellestrina, Sestriere Vianelli 626 - LOTTO UNICO - VILLA fronte laguna in zona semi centrale dell'isola di Pellestrina con accesso fronte laguna, di vani 16,5. Parte dell'immobile risulta occupato in forza di atto di assegnazione all'ex coniuge - **Prezzo base Euro 468.893,24.** Offerta minima Euro 351.669,93. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2022 ore 11:00** termine offerte 15/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dr.ssa Cimarosto Sabrina tel. 0421307775.
R.G.E. N. 414/2015

CAMPONOGARA (VE), Via Nuova 39 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE porzione di bifamiliare di mq 210, distribuita in due parti autonome: una al p. primo e una al p. terra, con accessi indipendenti; al p. primo è costituita da vano ingresso, cucina abitabile, soggiorno, salotto, due camere matrimoniali e una singola, due bagni finestrati; al p. terra è composta da due vani, ripostiglio e piccolo bagno; magazzino al p. terra, con scoperto esclusivo. Locata con contratto opponibile disdettato per il 31/3/2023 - **Prezzo base Euro 246.500,00.** Offerta minima Euro 184.875,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/12/2022 ore 16:00** termine offerte 12/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Avv. Carraro Stefano tel. 0415161862.
R.G.E. N. 260/2021

CHIOGGIA (VE), Fraz. Sant'Anna di Chioggia - LOTTO 1: Via Vecchia Romea 187, APPARTAMENTO al p. terra - rialzato di un edificio condominiale, con locale cantina e autorimessa al p. seminterrato; scoperto comune circostante su tutti i lati del fabbricato. **Prezzo base Euro 80.000,00.** Offerta minima Euro 60.000,00 **- LOTTO 2: Via Cannoni 2, COMPENDIO IMMOBILIARE** composto da un appartamento al p. terra e primo con sottostante negozio e da magazzino ad uso commerciale; il negozio è privo di servizi igienici e di locali accessori interni e ha accesso anche dalla Strada Statale 309 – Romea n. 242; le tre unità risultano strettamente interconnesse fra loro, sia in considerazione delle loro specifiche caratteristiche, sia delle loro parti comuni. **Prezzo base Euro 220.000,00.** Offerta minima Euro 165.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2022 ore 15:00** termine offerte 15/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Piai Andrea tel. 0410991600.
R.G.E. N. 243/2020

CHIOGGIA (VE), Via Calle Corona 47 - LOTTO 1: APPARTAMENTO al p. secondo di un fabbricato nel centro storico, di circa 75 mq con probabile altezza interna variabile da mt 2,20 a 2,30 in fase di realizzazione al c.d. "stato grezzo" e cioè mancante di qualsiasi opera di finitura; nello stato in cui si trova non è né agibile né abitabile; libero. **Prezzo base Euro 74.336,00.** Offerta minima Euro 55.752,00 **- LOTTO 2: piano terzo** di un fabbricato nel centro storico **con destinazione sottotetto / soffitta e non abitazione**, si sviluppa in un unico locale di circa 180 mq, con un'altezza interna variabile da mt 2,80 a 0 con la presenza sulla copertura n. 4 abbaini; non è presente alcun tipo di impianto tecnologico; lib**ero. Prezzo base Euro 68.900,00.** Offerta minima Euro 51.675,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/12/2022 ore 14:30** termine offerte 12/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Avv. Thomas Federica tel. 0415352161.
R.G.E. N. 452/2019

CONA (VE), Loc. Cantarana, Via San Francesco 51/C - LOTTO UNICO - ABITAZIONE a schiera, di testa, con scoperto; composta al p. terra da vano soggiorno - pranzo - cottura, ripostiglio e bagno, al p. primo da due camere, studiolo, bagno e terrazze. Garage al piano terra di mq 13. Occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 50.000,00.** Offerta minima Euro 37.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 2/12/2022 ore 12:00** termine offerte 1/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Daniele Pietro Costantini, tel. 0418849340.
R.G.E. N. 427/2016

CONA (VE), Piazza Mario Lovo 5/G - LOTTO UNICO - Piena proprietà - APPARTAMENTO collocato all'interno di un edificio condominiale posto al p. secondo con garage al p. terra; l'appartamento è occupato dagli esecutati, l'autorimessa è occupata da terzi senza titolo - **Prezzo base Euro 70.125,00.** Offerta minima Euro 52.594,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/12/2022 ore 15:00** termine offerte 19/12/2022 ore 12:00. Delegato Dr.ssa Cimarosto Sabrina tel. 0421307775.
R.G.E. N. 15/2021

DOLO (VE), Fraz. Sambruson, Vittorini 3 - LOTTO 2 - ABITAZIONE al p. primo, accessibile esternamente da scala ubicata nel cortile in comune con altra proprietà, con posto auto coperto (portico) al p. terra, in bifamiliare le cui parti comuni sono costituite dall'area scoperta ad uso cortile e dell'accesso pedonale e di quello carraio; l'unità è composta da: ingresso - soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio e 2 terrazzi; sup. calpestabile mq 90,03; occupato dai debitori - **Prezzo base Euro 104.357,24.** Offerta minima Euro 78.267,93. **Vendita senza incanto sincrona mista: 1/12/2022 ore 11:00** termine offerte 30/11/2022 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dr.ssa Selmin Lisa tel. 041974466.
R.G.E. N. 233/2019

ERACLEA (VE), Loc. Torre di Fine, Via Dante Alighieri 55 - LOTTO UNICO - Diritto di proprietà per l'intero - Nel Condominio Belvedere, **APPARTAMENTO** al p. primo, composto da un ampio vano giorno, tre camere, bagno e due terrazze; occupato dalla moglie separata in qualità di assegnataria del godimento della casa di abitazione non opponibile - **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/12/2022 ore 16:00** termine offerte 13/12/2022 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Dott. Zanessi Alberto tel. 041982125.
R.G.E. N. 485/2018

JESOLO (VE), Loc. Lido, Via a. Aleardi 18 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO di grandissimo pregio, al quindicesimo piano della Torre Aquileia, con terrazza che dà luce a tutto l'appartamento e consente allo sguardo di spaziare sia verso il mare Adriatico e sia verso la Laguna di Venezia; autorimessa al piano interrato; occupato dall'esecutato sino al 30 settembre 2022, al momento dell'asta sarà libero - **Prezzo base Euro 600.000,00.** Offerta minima Euro 450.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2022 ore 15:00** termine offerte 15/12/2022 ore 12:00. Delegato Dr.ssa Cimarosto Sabrina tel. 0421307775.
R.G.E. N. 289/2021

MEOLO (VE), Via Roma 145 - LOTTO UNICO - Complesso immobiliare formato da appartamento, due garage e un magazzino. Sup. appartamento 98 mq, di vani 6, al p 2°; garage pertinenziale al p.t. di 25 mq - Piena proprietà a gestione autonoma - Occupato con contratto di locazione con prossima scadenza 14.5.2026 - **Prezzo base Euro 82.400,00.** Offerta minima Euro 61.800,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00 - Termine presentazione offerte 28 novembre 2022 ore 12.00 - **Vendita sincrona mista: 29 novembre 2022 ore 16.00** in Sala aste Edicom, via Spalti 2, Venezia. Custode Avv. Matteo Tasca tel. 041.5369273.
Rif. E.I. 103/2021 - G.E. Dott.ssa Martina Gasparini

QUARTO D'ALTINO (VE), Loc. Portegrandi, Via Garibaldi 28 - LOTTO 1 - ABITAZIONE in bifamiliare, composta al p. terra da scantinato con focolare che tramite rampa di scala si raccorda ad un vano disimpegno dal quale si accede al p. primo piano composto da due piani tra loro sfalsati, dove si trovano portico, ingresso, soggiorno e cucina ed una ulteriore rampa di scala che conduce alla zona notte composta da disimpegno; giardino comune; autorimessa al piano terra; in scadente stato di conservazione. Liberi. **Prezzo base Euro 90.345,00.** Offerta minima Euro 67.759,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 2/12/2022 ore 11:00** termine offerte 1/12/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Franceschetto Antonio tel. 042155028.
R.G.E. N. 264/2020

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Quintino Sella 1/6 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO nel Condominio Tiziano, al p. secondo, con relativo garage al p. terra, oltre alle parti comuni per legge; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 104.000,00.** Offerta minima Euro 78.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2022 ore 09:00** termine offerte 15/12/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dr.ssa Cimarosto Sabrina tel. 0421307775.
R.G.E. N. 174/2021

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via L. Cadorna 9 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE porzione di schiera di testa con garage e scoperto esclusivo; occupato dagli esecutati - **Prezzo base Euro 120.000,00.** Offerta minima Euro 90.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/12/2022 ore 09:00** termine offerte 19/12/2022 ore 12:00. Delegato Dr.ssa Cimarosto Sabrina tel. 0421307775.
R.G.E. N. 336/2021

SPINEA (VE), Via Rossignago 58/b - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di circa 111,00 mq, al p. primo e secondo di un edificio di tre piani fuori terra; composta al p. primo da soggiorno, cucina, ingresso e bagno; nel soggiorno è presente il vano scala per l'ascesa al p. secondo; dal medesimo vano scala si accede anche alla terrazza; al piano secondo composta da due camere da letto, bagno, disimpegno, poggiolo e terrazza; lo stato di manutenzione dell'immobile è buono - **Prezzo base Euro 130.000,00.** Offerta minima Euro 97.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/12/2022 ore 14:00** termine offerte 15/12/2022 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. Delegato Avv. Del Favero Gabriele, e-mail avv.gabriele.delfavero@gmail.com.
R.G.E. N. 258/2021

SPINEA (VE), Via Andrea Costa 30 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. quarto ed ultimo di edificio ad uso residenziale, costituito da ingresso, ripostiglio, cucina con ampia terrazza, soggiorno, disimpegno di distribuzione ai locali della zona notte, camera matrimoniale, camera singola e bagno; discreto livello di manutenzione; garage al p. terra, di 20 mq; occupati da uno degli esecutati - **Prezzo base Euro 94.692,00.** Offerta minima Euro 71.019,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/12/2022 ore 09:30** termine offerte 12/12/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Casagrande Andrea tel. 0415411320.
R.G.E. N. 24/2022

SPINEA (VE), Via Rossignago 112/C - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo di un edificio di due piani fuori terra con garage, composto da ingresso, soggiorno, tre camere, bagno - a cui si accede mediante vano scale esclusivo; comproprietà (con proprietà di terzi) dell'area scoperta, la caldaia è in comune con proprietà di terzi; irregolarità edilizie sanabili; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 140.376,00.** Offerta minima Euro 105.282,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 17/01/2023 ore 9:00** termine offerte 16/01/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Salin Luciana tel. 041940177.
R.G.E. N. 257/2019

STRA (VE), Via IV Novembre 13-3 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO di vani 4, nel p. sottotetto di un fabbricato su tre livelli risalente agli anni '70; occupato dal debitore; vendita soggetta ad imposta di registro, ipotecaria e catastale - **Prezzo base Euro 56.250,00.** Offerta minima Euro 42.187,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/12/2022 ore 11:00** termine offerte 19/12/2022 ore 12:00. Delegato Dr.ssa Cimarosto Sabrina tel. 0421307775.
R.G.E. N. 547/2017

VIGONOVO (VE), Via Pavese 5 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO su due piani: interrato e terra; al p. interrato cantina e bagno, al p. terra soggiorno - pranzo, angolo cottura, disimpegno, bagno, camera matrimoniale e camera singola; cortile esclusivo; box auto al p. interrato; stato di manutenzione e condizioni generali discrete; libero - **Prezzo base Euro 144.110,14.** Offerta minima Euro 108.082,61. **Vendita senza incanto sincrona mista: 24/11/2022 ore 14:00** termine offerte 23/11/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2 Delegato Avv. Berto Barbara tel. 041415412.
R.G.E. N. 174/2018

BENI COMMERCIALI

VENEZIA - Diritto di superficie - LOTTO 1: Loc. Favaro Veneto, Via Triestina 50 int. 4, NEGOZIO con vetrine al p. rialzato e sottostante magazzino, dotato di un ingresso al p. terra nel centro polifunzionale La Piazza. L'unità immobiliare è composta dall'ingresso / reception che disobbliga quattro vani, disimpegno e bagno per disabili. Libero. **Prezzo base Euro 79.249,21** rilancio minimo: Euro 1.000,00 - **LOTTO 2: Loc. Favaro Veneto, Via Triestina 50 int. 3, NEGOZIO** con vetrine al p. rialzato nel centro commerciale La Piazza. L'unità è composta da ingresso / reception che disobbliga tre uffici, disimpegno e bagno. Libero. **Prezzo base Euro 27.635,62** rilancio minimo: Euro 500,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20.12.2022 h. 9,15** Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom Finance S.U. in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2. **Informazioni**: Curatore Dr. Andrea Casagrande, tel. 0415411320.
FALL. N. 177/2017

VENEZIA, Mestre, Via Premuda 12-14-16 - LOTTO UNICO - CINEMA composto da tre piani, inattivo da circa un lustro, in stato di decadimento complessivo. Tutta la parte impiantistica, deve ritenersi non più completamente a norma. Irregolarità catastali ed edilizie. Il fabbricato non avendo vincolo specifico di destinazione d'uso, potrà essere oggetto sia di recupero che di trasformazione. Venduto libero - 7° Esperimento - **Prezzo base Euro 283.292,79.** Offerta minima Euro 212.469,59. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/01/2023 ore 16:00** termine offerte 11/01/2023 ore 12:00. Delegato Dott. Capone Danilo tel. 041959000.
R.G.E. N. 142/2018

NOVENTA DI PIAVE (VE), Via Collodi 5 - LOTTO 1: Corpo A-B - NEGOZIO, consistenza 53 mq, al p. terra rialzato di un edificio condominiale a destinazione mista; autorimessa consistenza mq 38; liberi. **Prezzo base Euro 44.500,00.** Offerta minima Euro 33.375,00 **- LOTTO 2: Corpo C - AUTORIMESSA,** consistenza mq 35; libera. **Prezzo base Euro 11.315,00.** Offerta minima Euro 8.486,25 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/12/2022 ore 15:00** termine offerte 20/12/2022 ore 12:00. Delegato Dr.ssa Cimarosto Sabrina tel. 0421307775.
R.G.E. N. 206/2021

PADOVA, Via Pietro Bembo 65 - LOTTO 1 - UNITA' COMMERCIALE di circa mq 110, al p. terra e seminterrato del condominio Borgo del sole, si compone di un unico ambiente, da cui èstato ricavato un secondo piccolo vano e un bagno con antibagno; il p. seminterrato è adibito a magazzino e ripostiglio come meglio descritto in perizia alla quale si rinvia. Libero - **Prezzo base e minimo Euro 86.700,00** - Il Curatore Dott. Giovanni Anfodillo, con Studio in Venezia, S. Croce 266, tel. 041/2750780, mail: studiove@studioaf.it, pec procedura lafede.fallimenti@pec.it, AVVISA che **a decorrere dal giorno 15 novembre 2022 (con inizio alle ore 15:00) al giorno 17 novembre 2022 (con termine alle ore 15:00),** avrà luogo in via esclusiva una procedura competitiva di vendita telematica accessibile dal sito www.doauction.it oltre che sul portale www.garavirtuale.it - Termine offerte: entro le ore 12:00 del giorno antecedente a quello del termine della gara. Per avere maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione alla gara telematica è possibile contattare il Commissionario Edicom attraverso: la Chat online disponibile sul portale www.doauction.it o attraverso l'apposito Help Desk telefonico attivo dal lunedì al martedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle 14:30 alle ore 18:30 venerdì dalle 9:00 alle ore 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00 raggiungibile al numero di telefono 041-8622235.
FALL. N. 141/2019

Avviso di vendita di beni immobili con Procedura Competitiva - Il Liquidatore Giudiziale, Dr. Arcangelo Ceci rende noto che **il giorno 24 novembre 2022 ad ore 11.00** presso il proprio Studio, procederà con le modalità previste dagli artt.107 e 108 L.F., alla individuazione tra i soggetti eventualmente interessati di quello che per prezzo e condizioni risulterà da preferire ai fini della stipula dell'atto di compravendita dei seguenti immobili: **SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Kennedy - LOTTO A - Capannone** di mq 1.035 circa, con annessi uffici di mq 208 circa, su terreno di mq 6.800 circa - **Prezzo base: Euro 409.600,00** (valore di stima Euro 1.000.000,00) locato ma liberabile con preavviso di 6 mesi - Le offerte d'acquisto dovranno essere depositate entro le ore 12,00 del giorno 23 novembre 2022. Liquidatore Giudiziale, Dott. Arcangelo Ceci, tel. 0421.592411 – mail: epifani.ceci@gmail.com.
Concordato Preventivo n. 43/2014

TERRENI E DEPOSITI

STRA (VE), Loc. San Pietro di Stra, Via Giovanni Magrini - LOTTO UNICO - Tre TERRENI contigui edificabili pianeggianti di forma irregolare, a sud del Naviglio Brenta e a sud-ovest rispetto il centro di San Pietro di Strà; privi di recinzione e non coltivati; complessivamente hanno una consistenza catastale di 17.925 mq; al catasto risultano essere terreni con qualità seminativo arborato - **Prezzo base Euro 241.875,00.** Offerta minima Euro 181.406,25. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/01/2023 ore 15:30** termine offerte 12/01/2023 ore 12:00. Delegato Dott. Vianello Enrico tel. 041959000.
R.G.E. N. 150/2021

MULTIPLI IMMOBILIARI

CEGGIA (VE) - LOTTO 1: Via Formighè 621 (catastalmente 28), Unità residenziale su due livelli, p. terra e primo, in zona agricola Case Doretto, è la porzione centrale di fabbricato rurale formato da tre unità immobiliari, da altra unità residenziale e da unità avente funzioni produttive, di cui al lotto 2; occupato dai debitori. **Prezzo base Euro 50.953,22.** Offerta minima Euro 38.214,92 - **LOTTO 2: Via Formighè 621 (catastalmente 28), Unità immobiliare avente funzioni produttive connesse alle attività agricole,** in zona agricola Case Doretto, costituisce porzione laterale di fabbricato rurale formato da tre unità immobiliari, da altre due unità residenziali, di cui una costituente l'immobile di cui al lotto 1; occupato dai debitori. **Prezzo base Euro 41.693,06.** Offerta minima Euro 31.269,80. Scoperto comune ai lotti 1 e 2 **- LOTTO 3: Via Prà D'Arca, Unità immobiliare** a p. terra **avente funzioni produttive connesse alle attività agricole,** nel quale viene effettuata la lavorazione e vendita di insaccati, porzione di fabbricato rurale, composta da ufficio vendite, disimpegno, sala stagionatura insaccati, sala asciugatura insaccati, laboratorio lavorazione insaccati, spogliatoio, disimpegno e bagno; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro 38.436,41.** Offerta minima Euro 28.827,31 **- LOTTO 4: Via Prà D'Arca, Abitazione** su due livelli, porzione di fabbricato rurale, composta da: p. terra: sala pranzo / laboratorio socio didattico, cucina, disimpegno, bagno; p. primo: disimpegno, spogliatoio, camera, magazzino, bagno; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro Euro 40.651,25.** Offerta minima Euro 30.488,44 **- LOTTO 5: Via Prà D'Arca, Abitazione** a p. primo, porzione di fabbricato rurale, composta da ingresso a p. terra, soggiorno / tinello, cucina, disimpegno, due camere, bagno e ripostiglio; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro 22.932,50.** Offerta minima Euro 17.199,38 **- LOTTO 6: Via Prà D'Arca, Unità immobiliare su due livelli, avente funzioni connesse alle attività agricole,** porzione di fabbricato rurale, composta: p. terra: locale posto sul lato sud-ovest, avente altezza variabile, locale posto nell'angolo, avente accesso sul lato sud-ovest, locale posto sul lato nord-ovest; p. primo: locale; occupato, contratto di affitto di fondo rustico opponibile alla procedura scaduto al 10.11.2021. **Prezzo base Euro Euro 13.408,67.** Offerta minima Euro 10.056,50. Scoperto comune ai lotti 3, 4, 5 e 6 e portico comune alle sole 2 unità residenziali di tali lotti - **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/12/2022 ore 15:30** termine offerte 12/12/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Bragadin Alvise tel. 0415286059.
R.G.E. N. 288/2019

CHIOGGIA (VE), Fraz. S. Anna, Via Canal di Valle 223/B - LOTTO UNICO - ABITAZIONE su due livelli con corte comune, p. terra: due ingressi, composto da ingresso, cucina, disimpegno, ripostiglio, sala, bagno e antibagno; p. primo composto da disimpegno, soggiorno, due camere e bagno. **MAGAZZINO** per ricovero attrezzi e scorte agricole. Appezzamento di **TERRENO agricolo**, sup. complessiva 14.089 mq - **Prezzo base Euro 159.553,86.** Offerta minima Euro 119.665,39 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 1/12/2022 ore 16:00** termine offerte 30/11/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dott. Comerci Vittorio tel. 041983006.
R.G.E. N. 335/2019

FALL. N. 109/2013 Vendita telematica sul portale www.quimmo.it **del 06/12/2022 dalle ore 09:00 alle ore 12.00** - Documenti e informazioni presso abilio S.p.A. tramite recapiti indicati sul portale e presso il Curatore Dr.ssa Maria Sandra Tiozzo Bastianello, tel. 041 5540330. **Villanova di Camposampiero (Pd) – Via del Donatore: Lotto 4 (asta 14798): Appartamento** (6,5 vani) **e garage** (mq 33) **prezzo base Euro 86.877,00 - Lotto 7 (asta 14801): Appartamento** (5 vani) **e garage** (mq 45) **prezzo base Euro 57.022,00 - Lotto 8 (asta 14802): Appartamento** (3 vani) **e garage** (mq 27) **prezzo base Euro 29.893,00 - Lotto 9 (asta 14803): Appartamento** (4,5 vani) **e garage** (mq 29) **prezzo base Euro 52.217,00 - Lotto 10 (asta 14804): Appartamento** (5 vani) **e garage** (mq 34) **prezzo base Euro 54.797,00 - Lotto 12 (asta 148069: Appartamento** (6,5 vani) **e garage** (mq 21) **prezzo base Euro 65.999,00 - Lotto 17 (asta 14812): Appartamento** (4,5 vani) e garage (mq 29) **prezzo base Euro 1.531,00 - Lotto 18 (asta 14809): Terreno edificabile** della superficie complessiva di mq 13.413. **Prezzo base Euro 199.941,00.**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
Bando di gara multilotto
LOTTO 1 CIG 9385312C76
LOTTO 2 CIG 938532358C

È indetta procedura di gara aperta telematica ex art. 60 del d. lgs. 50/2016 per l'affidamento, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, dei servizi di ingegneria e altri servizi tecnici al fine dell'attuazione dei piani di riorganizzazione della rete ospedaliera nazionale di cui al DL n. 34/2020 presso i Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri dell'area Isontina di ASUGI; l'appalto è suddiviso in due lotti. Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara; Importo: lotto 1 - PS dell'Ospedale di Monfalcone importo Euro. 488.269,75 oltre oneri previdenziali e IVA - CIG: 9385312C76; lotto 2 - PS dell'Ospedale di Gorizia Euro. 471.912,78 oltre oneri previdenziali e IVA - CIG: 938532358C. Termine ricezione offerte: ore 23:59 del 13/11/2022. Apertura: ore 09:00 del 30/11/2022. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su www.asugi.sanita.fvg.it e www.eappalti.regione.fvg.it

Il responsabile del procedimento
Arch. Mauro Baracetti

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
Via Don Tosatto 147 - Venezia Mestre

Estratto bando di gara. Si rende noto, ai sensi del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii., che è stata indetta procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di trasporto monitorato di campioni biologici, citologici ed istologici destinati ad indagini di laboratorio, farmaci antiblastici e materiale vario nell'area di pertinenza dell'Aulss 3 Serenissima. Durata 36 mesi, rinnovabile per ulteriori 24 - CIG 94100624D1. Scadenza presentazione offerte: ore **13:00** del **09/11/2022**. Termini, modalità e requisiti per la presentazione delle offerte sono contenuti nel bando GUUE: GU/S S184 23/09/2022 519651-2022-IT. Copia integrale della documentazione di gara è disponibile sul sito **www.aulss3.veneto.it** (percorso: Bandi di gara) e sulla piattaforma SINTEL all'indirizzo www.ariaspa.it.

Il Direttore UOC Provveditorato, Economato e Logistica **Dr. Giuseppe Benzon**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura aperta con modalità telematica, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento, mediante accordo quadro, del servizio di manutenzione ordinaria, correttiva straordinaria e fornitura di componenti e ricambi delle apparecchiature e degli impianti del reparto di compostaggio di Vigonza. Durata 24 mesi. Valore complessivo presunto dell'appalto: € 317.257,44.- IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 21/10/2022. Bando e documenti di gara reperibili all'indirizzo https://etraspa.bravosolution.com. Informazioni: Servizi di Approvvigionamento (appalti@etraspa.it). Data di spedizione del bando alla GUUE: 23/09/2022. Il Procuratore Speciale: F.to Ing. Daniele Benin.

ACQUEVENETE S.P.A.

Estratto bando di gara. È indetta una procedura aperta, secondo il criterio del minor prezzo, per l'affidamento della fornitura di un autocarro pesante allestito con attrezzatura canal-jet. CIG 94080719C9. Importo a base di gara: €.450.000,00, oltre Iva. Non sono previsti oneri di sicurezza dovuti ad interferenze. Termine ricezione offerte: ore **13:00** del **24.10.2022**. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 19.09.2022. Responsabile del Procedimento Roberto Longo.

Il Direttore Generale **Monica Manto**

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera, 191 - 30173 Venezia-Mestre

La Città metropolitana di Venezia - SUA - ha indetto, per conto del Comune di Concordia Sagittaria, una procedura telematica aperta per l'affidamento in concessione del servizio di refezione scolastica per gli anni 2023/2024/2025. CIG: 9332920938. Documentazione di gara disponibile su https://cmvenezia.pro-q.it/

IL DIRIGENTE S.U.A.
dott. Stefano Pozzer

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. STAZIONE UNICA APPALTANTE

Si comunica che il risultato integrale della procedura di gara esperita per conto del Comune di Camponogara, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di trasporto scolastico aa.ss. 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025 - CIG: 93490632DA, CPV 60130000-8, è consultabile all'indirizzo internet http://www.cittametropolitana.ve.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html e all'indirizzo https://cmvenezia.pro-q.it/

Il dirigente **dott. Stefano Pozzer**

VIACQUA S.P.A.

Bando di gara G22-S3626 - CIG 9394364A69 - Tender 3626 - RdO rfq_4768 - Viacqua SpA di Vicenza, Ente gestore del servizio idrico integrato, ha indetto procedura aperta di tipo telematico per l'affidamento dell'appalto di Servizi *"Servizio Assicurativo - Polizza All Risk Property"* CPV 66510000. Lotto unico Importo complessivo (iva esclusa): €.600.000,00. Termine ricezione offerta **03.11.2022**, ore **12:00**. Per ulteriori informazioni accedere via web all'indirizzo https://viveracquaprocurement.bravosolution.com/ - Bandi e Avvisi di gara - Avvisi correnti.

Responsabile Appalti e Acquisti
Manuela Vecchiatti

VIVERACQUA S.C. A R.L

ESITO DI GARA. La procedura con oggetto VAG22F3191, procedura aperta per l'affidamento di una fornitura di polielettrolita per impianti di depurazione: lotto 1: deserto; lotto 2: deserto; lotto 3: deserto. L'avviso integrale può essere visionato all'indirizzo **http://www.viveracqua.it** e **www.viveracquaprocurement.bravosolution.com** (tender_3191)
Vicenza, 26.09.2022

Il Responsabile del Procedimento
avv. Angelo Frigo

Economia

ADR: SOTTOSCRIVE NUOVA LINEA CREDITO SOSTENIBILE DA 350 MILIONI

Marco Troncone
Ad di Aeroporti di Roma

Euro/Dollaro +1,58% 1 = 0,997 $

1 = 0,869 £ +0,27% 1 = 0,978 fr +0,43% 1 = 143,97 ¥ +1,38%

Ftse Italia All Share +3,39% 23.577,85

Ftse Mib +3,42% 21.690,65

Ftse Italia Mid Cap +3,43% 36.394,39

Ftse Italia Star +3,64% 43.294,85

M M G V L M

WITHUB

Mps, cordata di sistema il salvagente del Tesoro

▶Il Mef contatta banche, assicurazioni, fondi e casse per l'aumento di capitale ▶Tempi stretti per evitare l'intervento Bce Ma va sventata l'ipotesi della liquidazione

L'ULTIMO TENTATIVO

ROMA L'ultima spiaggia per l'aumento di capitale Mps è una specie di chiamata alle armi del Tesoro per costruire una cordata di sistema fra grandi banche, assicurazioni, fondi e casse di previdenza. Nelle ultime ore il team del dg Alessandro Rivera sta sondando singolarmente i soggetti coinvolti. Interpellate alcune grandi banche, riferiscono di non avere ricevuto alcun segnale ma di essere a conoscenza dell'iniziativa. Il piano, nell'aria da un paio di giorni, punta a coprire l'inoptato di 900 milioni e mettere in sicurezza la ricapitalizzazione da 2,5 miliardi, di cui 1,6 coperti dal Mef, e scongiurare mosse aggressive della Vigilanza Bce: gli uffici di Francoforte, che stanno seguendo da vicino le evoluzioni, sarebbero pronti a mettere in campo un piano B, in caso di fallimento di quello principale, che potrebbe essere un burden sharing con il coinvolgimento dei bondholders nel capitale con tutte le conseguenze intuibili.

La ricapitalizzazione dovrebbe partire lunedì 17 per tre settimane. I tempi sono sempre più stretti, in quanto entro giovedì 13 devono pervenire le prenotazioni. Ieri in Borsa il titolo era partito con un balzo del 4,2% sulla scia del listino, ma all'ora di pranzo con l'indice sempre al galoppo, l'istituto senese ha ripiegato violentemente (-2,9% a 24,09 euro) perché sul mercato è tornata la paura per il futuro. visto inoltre che il consorzio di collocamento e garanzia delle otto banche è disponibile solo a coprire meno di un terzo per una commissione del 5%, altrimenti alzerebbe il costo della garanzia oltre il 10%. Che la strada fosse una soluzione nazionale lo si era capito dalle parole di Lando Sileoni, leader Fabi: «Mi auguro ci siano le condizioni perché resti autonoma» aveva detto due giorni fa.

LE QUOTE

Dopo l'intervento della cordata di sistema, a Siena si aprirebbe uno scenario nuovo con la ricerca di un partner, da individuare in tempi più ristretti di quelli concordati negli impegni Mef-Ue al 2024. L'Europa ha imposto la vendita di molti asset, tra cui non poche filiali che nel 2024 non dovranno essere più di 1.258 rispetto alle 1.218 del piano Lovaglio. Sullo sfondo si intravede una soluzione banche venete, con alcune grandi banche italiane a farsene carico: cinque anni fa Intesa Sanpaolo sborsò 1 euro a fronte della liquidazione dei due istituti con il sostegno pubblico di 5 miliardi. Impensabile perciò che Mps venga posta in liquidazione.

Nella cordata di sistema potrebbero trovare posto Anima e Axa, i partner nelle assicurazioni e risparmio gestito, con quote inferiori a quelle ipotizzate finora (300 milioni in tutto) senza ricorrere a nuovi contratti leonini che andrebbero a spremere la redditività prospettiva. C'è chi paragona questa soluzione al prestito convertibile da 350 miliardi di vecchie lire che nel 1993 alcune grandi banche dell'epoca concessero per tenere in piedi l'ex banca pubblica. Adesso su Siena il sentiment diffuso è molto freddo. Sulla carta le grandi banche sarebbero Intesa, Unicredit, Bpm, Bper, Agricole Italia con una richiesta di circa 300 milioni. Le assicurazioni Generali e Unipol per un totale di 100 milioni. Poi ci sono le casse di previdenze, da alcuni giorni allertate, cui il Tesoro vuole chiedere 100 milioni in totale, Infine i grandi fondi, vicini da tempo a Luigi Lovaglio che potrebbero tirar fuori 300 milioni.

Rosario Dimito

LUIGI LOVAGLIO **Amministratore delegato di Monte dei Paschi**

DIETRO L'INIZIATIVA SI INTRAVVEDE LA SOLUZIONE BANCHE VENETE ENTRO GIOVEDÌ 13 LE PRENOTAZIONI

La copertina del nuovo numero di MoltoEconomia

MoltoEconomia Carlo Bonomi racconta la sua New Eataly

IL MAGAZINE

ROMA «Vogliamo essere per Eataly un partner industriale di lungo periodo. Ci affascina l'idea di sostenere il prossimo stadio di crescita del gruppo, mantenendone il profilo di sostenibilità, controllo di filiera ed etica». Parla Andrea Bonomi, fondatore e presidente di Investindustrial, gruppo che ha appena comprato il 52% della società creata da Oscar Farinetti. È il servizio di copertina di MoltoEconomia, allegato domani in edicola con Il Gazzettino e gli altri quotidiani del Gruppo Caltagirone (Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia). Altre temi: la nuova via del gas dagli Usa e il caro bollette.

Lo spid costa sempre di più ma sarà gratis per gli statali

DIGITALIZZAZIONE

ROMA Sì allo Spid gratuito per i dipendenti pubblici. Firmato il protocollo d'intesa tra la Funzione pubblica e Lepida, uno dei gestori di identità Spid accreditati dall'Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale. Per il resto della cittadinanza l'operazione invece ha spesso un costo. Poste Italiane, il provider più diffuso per il riconoscimento dello Spid, ha chiuso nei mesi scorsi il servizio di erogazione gratuito dello Spid: adesso si pagano 12 euro se ci si reca allo sportello. Altri operatori (sono dieci gli identity provider a cui è possibile rivolgersi) forniscono lo Spid gratuitamente solo a determinate condizioni, per esempio a chi già dispone della firma elettronica o della Cie, mentre chiedono somme anche superiori a 20 euro se si procede tramite webcam in collegamento da remoto.

Oggi sono oltre 32 milioni le identità digitali Spid in funzione in Italia, di cui circa un terzo è stato attivato negli ultimi dodici mesi. Per il ministro Renato Brunetta, che ha fortemente voluto lo Spid gratuito per gli statali, si tratta di un passaggio fondamentale. «Le identità Spid erogate in Italia hanno superato la soglia dei 32 milioni, un risultato importante perché l'identità digitale permette l'accesso sicuro e inclusivo ai servizi della Pa».

Messina: «Intesa pronta ad affiancare lo Stato, aiuti a imprese e famiglie»

L'APPELLO

MILANO «Salgono a 30 miliardi di euro gli interventi che Intesa Sanpaolo ha varato a favore delle imprese e delle famiglie per sostenere i maggiori costi legati agli aumenti energetici e alla spesa quotidiana». Lo afferma Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo. «Confermiamo - aggiunge - così il nostro ruolo di riferimento per l'economia reale, con un'attenzione particolare ai bisogni sociali. Le ingenti risorse che stiamo mettendo a disposizione del Paese sono possibili grazie alla nostra solidità e alla professionalità delle nostre persone. Siamo convinti che insieme sapremo superare le difficoltà». E ancora: «Se ci sarà inoltre la possibilità che lo Stato istituisca un fondo di garanzia per tali finalità, siamo disponibili a incrementare tali risorse, rendendo ancora più efficace la sinergia tra pubblico e privato per arginare gli effetti della crisi».

Non è la prima volta, in queste settimane, che Messina interviene sull'emergenza in corso. «Dobbiamo riuscire a superare il 2023 - aveva detto lunedì intervistato dal Tg1 - in modo che il 2024 si apra con prospettive diverse. Non c'è dubbio che questa sia una fase in cui servono interventi da parte dell'Europa. Ma bisogna lavorare anche per fare in modo che ogni singolo Paese possa intervenire in modo autonomo». Proprio lunedì Intesa aveva annunciato di aver messo a disposizione ulteriori 8 miliardi (per un totale appunto di 30 miliardi) per famiglie e imprese finalizzati a fronteggiare il rincaro dei prezzi energetici. «Tutti - aveva concluso Messina - devono fare la propria parte. Chi ha la disponibilità deve metterla a disposizione di chi è in difficoltà».

«CON UN FONDO DI GARANZIA PUBBLICO - PRIVATO PER QUESTE FINALITÀ SI RISOLVEREBBERO MOLTI PROBLEMI»

GRIDO D'ALLARME

Numerose associazioni dei consumatori hanno espresso apprezzamento per l'intervento di Messina a favore di famiglie e imprese. «Intesa Sanpaolo ha accolto il grido d'allarme delle associazioni dei consumatori varando una misura realmente in grado di sostenere sia le famiglie, sia le piccole imprese, trasformando in fatti concreti le istanze presentate dagli utenti - spiega una nota - La possibilità a una platea molto ampia (fino a 40.000 euro di reddito Isee) di chiedere a Intesa Sanpaolo prestiti a condizioni fortemente agevolate, così come la rateizzazione in 6 mesi di 2.500 euro a tasso zero di acquisti e pagamenti, utenze comprese, consentirà di aiutare quelle famiglie che oggi non riescono ad arrivare a fine mese e che nelle prossime settimane riceveranno bollette di luce e gas insostenibili». Un tale pacchetto di misure «spinge oggi a chiedere a tutti gli altri istituti bancari di varare interventi analoghi».

L. Ram.

Cav, Manto verso la presidenza Veneto Sviluppo: grandi manovre

▶L'avvocato trevigiano in quota Lega designata dalla maggioranza in Regione
Slitta la conferma di Spagna nella finanziaria: nodo-banche, ipotesi di uscita

LE NOMINE

VENEZIA È Monica Manto la designata a prendere il posto di Luisa Serato alla presidenza di Concessioni Autostradali Venete (Cav), la società partecipata al 50% dalla Regione e al 50% da Anas che gestisce il Passante autostradale di Mestre e che è destinata a diventare il perno di una holding autostradale del Nordest. Nel nuovo cda di Cav, così come votato ieri dal consiglio regionale del Veneto, ci saranno anche Renzo Ceron (riconfermato dalla maggioranza di centrodestra, anche lui come Manto in quota Lega) e l'ex consigliere regionale Lucio Tiozzo (in rappresentanza dell'opposizione, in quota Pd). Questo l'esito della votazione dell'assemblea legislativa veneta: per la composizione del consiglio di amministrazione di Cav, su 46 votanti, Ceron ha preso 33 voti, Manto 32, Tiozzo 10, schede bianche 3; per la designazione del presidente, su 47 votanti, Manto 35 voti, Tiozzo 1, schede bianche 10, nulle 1. L'opposizione ha votato compatta, qualche defezione c'è stata dunque tra le file della maggioranza.

CHI È

54 anni il prossimo 15 ottobre, nata a Valdobiaddene, residente a Cortina d'Ampezzo, di professione avvocato, Monica Manto ha una lunga esperienza nel settore delle acque, sia come direttore generale di Acquevenete che come presidente di Viveracqua (il consorzio che raggruppa dodici gestori idrici con sede in Veneto). Manto aveva presentato il curriculum ancora in occasione del primo avviso, quello che aveva portato a selezionare 14 candidati. Poi la Regione aveva riaperto i termini ed erano stati trovati altri 2 idonei. E altre 2 proposte erano arrivate dai consiglieri regionali, ma entrambe erano state cassate perché prive dei requisiti. La Lega, che ha gestito questa partita delle nomine, ha tenuto secretato la decisione fino a ieri mattina, quando ha comunicato agli alleati i due nominativi. L'ipotesi di conferire un terzo incarico, pur possibile dal punto di vista normativo, alla presidente uscente Luisa Serato non è stata considerata (e i maligni hanno spiegato in questo modo alcuni suoi post "enigmatici" su Facebook).

Ora, perché il consiglio di amministrazione di Cav sia completo, si attendono le due designazioni di Anas, in particolare quella per l'amministratore delegato, ruolo finora svolto da Ugo Dibennardo che però da giugno è Ad della Tx Logistik Ag, società logistica di Mercitalia di Ferrovie dello Stato.

CAV La guida a Monica Manto

IL RINVIO

Nulla di fatto, invece, per la finanziaria regionale Veneto Sviluppo: l'assemblea legislativa veneta ha rinviato la nomina dei 3 componenti del Cda, anche se l'argomento era all'ordine del giorno. Il motivo? Pare che Palazzo Balbi stia valutando di far uscire le banche dalla società così da poter gestire in house i fondi europei della pianificazione 2021-2027. Senza le banche, che attualmente esprimono 2 componenti su 5 e hanno il 49% del capitale, il cda potrebbe limitarsi a 3 membri. Nessun dubbio, comunque, sulla riconferma del presidente Fabrizio Spagna.

Alda Vanzan

Deloitte

Eccellenza, premiate 10 aziende del Nordest

Otto le aziende venete che hanno vinto la quinta edizione della «Deloitte Best Managed Companies Award»: Alpac, Essetre, FiloBlu, Gibus, Pietro Fiorentini, San Marco Group (quarto anno consecutivo, per la prima volta in qualità di azienda Gold), Tapì e Unox. Il premio istituito da Deloitte Private con la partecipazione di Alis - Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Elite-Gruppo Euronext e Piccola Industria Confindustria è andato ancora una volta anche a due aziende friulane: Calligaris Group e Friul Intagli Industries. «Il Veneto continua ad essere una delle regioni più premiate del nostro Bmc», commenta il leader di Deloitte Private Ernesto Lanzillo. «Un risultato molto positivo che conferma la vocazione all'eccellenza imprenditoriale del Veneto anche in un momento difficile», aggiunge Andrea Restelli, Partner Deloitte e responsabile Bmc Italia. Il presidente del Veneto Luca Zaia: «Messaggio di speranza e resistenza».

Zignago Vetro compra Italian Grass Moulds

L'IMPRESA

VENEZIA Zignago Vetro compra in "casa" e vola in Borsa: + 3,78%% ieri. Il gruppo veneziano ha acquisito il 100% del capitale di Italian Glass Moulds, azienda di produzione e commercializzazione di stampi per l'industria del vetro con base a Portoguaro per un controvalore totale di 0,1 milioni di euro versato alla controparte Svir. Igm è attiva dal 2020, dopo aver rilevato Busellato Glass Moulds, storica società produttrice di stampi, a seguito dell'ingresso della stessa in una procedura concorsuale. Impiega attualmente circa 40 persone e nel 2021 ha registrato ricavi per circa 3 milioni, di cui circa il 20% realizzato all'estero. «Igm opera in un settore di fondamentale importanza per la produzione di contenitori in vetro e può contare su impianti moderni, tecnologie proprie e un know-how consolidato e di assoluto rilievo», evidenzia una nota del gruppo veneziano della famiglia Marzotto. «Questa acquisizione è per noi molto importante, in quanto è al tempo stesso una diversificazione dell'attività tipica del gruppo ma è anche sinergica alla stessa - commenta Roberto Cardini, amministratore delegato di Zignago Vetro -. Siamo certi del rilancio di questa società, erede di una grande esperienza nella produzione di stampi. È nostro primario obiettivo espanderne la capacità produttiva e ampliare la nostra offerta al mercato in Italia e all'estero, incluse le aziende del gruppo, garantendo i più alti livelli di qualità, innovazione e servizio».

Nel 2021 di Zignago Vetro ha segnaot una forte crescita dei ricavi (493 milioni di euro, + 21,2%), ebitda (130,3 milioni, + 22,2%) e utile netto (60 milioni, + 31,5%).

PRIMO SEMESTRE POSITIVO

Nel primo semestre 2022 il gruppo veneziano ha segnato un utile di 31,1 milioni (+ 8,2%) e ricavi consolidati in forte crescita a 299,6 milioni rispetto a 233 milioni nel corrispondente periodo dell'anno precedente (+ 28,6%). I ricavi realizzati al di fuori del territorio italiano sono pari a 91,8 milioni. L'ebitda consolidato del gruppo nel primo semestre 2022 è stato pari a 64,1 milioni, + 3,5%. L'ebit consolidato ha raggiunto i 34 milioni rispetto a 34,9 milioni nel primo semestre 2021 (- 2,5%). Il risultato operativo consolidato è ammontato a 36,1 milioni, rispetto a 35,4 milioni nello stesso periodo del 2021 (+ 1,9%). L'Utile prima delle imposte consolidato è stato pari a 41,4 milioni nei primi sei mesi del 2022, rispetto a 35,5 milioni nel primo semestre 2021 (+ 16,7%) mentre l'utile netto ha raggiunto i 31,1 milioni rispetto a 28,7 milioni nel pari periodo 2021.

M.Cr.

IL GRUPPO VENEZIANO (+ 3,7% IERI IN BORSA) INTEGRA LA REALTÀ DI PORTOGRUARO L'AD CARDINI: «PIÙ CAPACITÀ PRODUTTIVA»

Rifiuti, Veneto da primato in Italia per la raccolta differenziata: 76%

LO STUDIO

VENEZIA Raccolta differenziata, Veneto da primato. Anci e Conai hanno varato un portale che fornirà una fotografia aggiornata in tempo reale dell'impegno dei Comuni italiani nella raccolta di vetro, carta, plastica, alluminio, fino all'acciaio, al legno e al compostabile. Il tutto con tanto di corrispettivi economici a copertura dei maggiori oneri: questo l'identikit di Open. «Puntiamo a rendere trasparenti e accessibili al pubblico - ha spiegato il presidente del Consiglio nazionale Anci Enzo Bianco - tutte le informazioni relative alle raccolte differenziate e ai corrispettivi erogati dai Consorzi di filiera, coerentemente con le più moderne regolamentazioni sull'accesso universale alle informazioni ambientali».

In generale, da quanto emerge dallo studio, nel 2020 sono state migliorate le performance di raccolta differenziata di quasi tutte le Regioni italiane, specie quelle del Sud, con un dato medio complessivo di circa il 62%. Significativi avanzamenti anche per i quantitativi gestiti all'interno dell'accordo Anci-Conai, con quasi 7 milioni di tonnellate di imballaggi di carta, plastica, vetro, metalli e legno. Secondo lo studio nel 2020 il Veneto, seguito a ruota da Sardegna e Lombardia, ha guidato la classifica sulla raccolta differenziata e il riciclo grazie a un 75,9% di differenziata, archiviando un 3% di incremento per quantità nel periodo 2016-2020. La Sardegna ha chiuso l'anno con un 74% di raccolta (+ 13,9%) mentre la Lombardia si è attestata al 73% (+ 4,8%). In coda la Sicilia (42,2% e un incremento nel quinquennio 2016-2020 del 26,8%), in compagnia di Calabria (48% e +14,8%) e Lazio (51,8% e +9,5%). Nel complesso la percentuale di raccolta differenziata nel 2020, l'anno del Covid, ha raggiunto il 63%, facendo segnare un + 10,3% rispetto al periodo 2016-2020. Rilevante il dato sulla produzione pro capite di rifiuti urbani: 486,5 kg, a fronte di un ammontare complessivo nazionale di 28,8 milioni di tonnellate, di cui 18,1 differenziati. Sul complesso dei rifiuti riconosciuti dai Consorzi di filiera Conai svetta il 57% di raccolta della plastica, che insieme a carta e vetro rappresenta il 95% di tutti i corrispettivi erogati. Tuttavia la filiera che ha registrato il maggiore incremento sul 2019, è stata quella degli imballaggi di carta (+ 28,3%), seguita da quella dell'acciaio (+ 6,1%). «Rifiuti che, oggi più che in passato, è importante vedere come risorse prodotte dalle nostre città, vere e proprie miniere metropolitane», ha spiegato il presidente Conai Luca Ruini.

LA REGIONE BATTE SARDEGNA E SICILIA NELLA CLASSIFICA ANCI-CONAI RUINI: CITTÀ MINIERE METROPOLITANE

NUOVO PIANO

«Il Veneto ha conquistato da tempo il podio di regione riciclona. Ce lo riconoscono in tanti e oggi anche l'XI rapporto Anci-Conai, che fa riferimento ai dati del 2020 quando si era in piena pandemia da Covid-19. Un risultato eccezionale che dimostra come ci sia un grande lavoro e una grande attenzione della Regione per la salvaguardia del territorio», il commento del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. «Siamo al primo posto nella raccolta differenziata in Italia e tra i primissimi posti in Europa. Il percorso virtuoso viene consolidato dal fatto che abbiamo appena approvato l'aggiornamento del Piano Rifiuti che prevede la dismissione delle discariche entro il 2030 e un ulteriore incremento della raccolta differenziata», osserva l'assessore all'Ambiente del Veneto, Gianpaolo Bottacin».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9891**	1,30
Yen Giapponese	**143,3000**	1,28
Sterlina Inglese	**0,8727**	0,23
Franco Svizzero	**0,9767**	1,13
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**80,6995**	1,00
Renminbi Cinese	**7,0384**	1,30
Real Brasiliano	**5,0589**	-2,30
Dollaro Canadese	**1,3503**	0,68
Dollaro Australiano	**1,5318**	1,26

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,59**	54,84
Argento (per Kg.)	**n.d.**	638,19

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**417**	450
Marengo Italiano	**315,60**	333

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,050**	2,74	0,991	1,730	5236320
Atlantia	**22,800**	-0,04	15,214	22,948	4783122
Azimut H.	**15,600**	4,38	14,340	26,234	543884
Banca Mediolanum	**6,788**	3,22	6,012	9,226	1220364
Banco BPM	**2,843**	2,16	2,282	3,654	12238944
BPER Banca	**1,680**	4,25	1,288	2,150	10041759
Brembo	**9,035**	4,33	8,151	13,385	213111
Buzzi Unicem	**15,370**	4,91	14,224	20,110	501182
Campari	**9,226**	3,15	8,904	12,862	1954518
Cnh Industrial	**12,375**	4,25	10,688	15,148	2545296
Enel	**4,463**	2,44	4,234	7,183	24197597
Eni	**11,540**	2,65	10,679	14,464	16830922
Ferragamo	**15,150**	4,84	13,783	23,066	242937
FinecoBank	**13,410**	5,88	10,362	16,057	3237292
Generali	**14,500**	3,42	13,867	21,218	5033768
Intesa Sanpaolo	**1,788**	3,11	1,627	2,893	101897547
Italgas	**5,005**	2,44	4,787	6,366	1493218
Leonardo	**7,504**	1,57	6,106	10,762	2122035
Mediobanca	**8,472**	2,22	7,547	10,568	3458718
Poste Italiane	**8,184**	2,94	7,685	12,007	2448905
Prysmian	**31,530**	5,49	25,768	33,714	1039299
Recordati	**38,460**	2,34	36,580	55,964	240399
Saipem	**0,675**	6,40	0,580	5,117	17418833
Snam	**4,380**	2,41	4,167	5,567	4701524
Stellantis	**12,930**	3,32	11,298	19,155	11699644
Stmicroelectr.	**34,470**	5,41	28,047	44,766	3330784
Telecom Italia	**0,199**	4,69	0,180	0,436	29227249
Tenaris	**14,445**	1,87	9,491	16,167	2197249
Terna	**6,552**	2,34	6,277	8,302	4938915
Unicredito	**11,064**	3,32	8,079	15,714	19276472
Unipol	**4,167**	3,48	3,669	5,344	1500935
UnipolSai	**2,194**	2,14	2,103	2,706	786976
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	1,41	2,113	3,618	14571
Autogrill	**6,340**	0,41	5,429	7,206	665928
B. Ifis	**11,880**	3,21	10,751	21,924	75783
Carel Industries	**21,200**	5,21	17,303	26,897	35462
Danieli	**18,300**	4,45	16,116	27,170	67009
De' Longhi	**15,150**	2,85	14,504	31,679	174443
Eurotech	**2,912**	0,69	2,715	5,344	161147
Geox	**0,743**	1,09	0,692	1,124	141510
Italian Exhibition Gr.	**1,990**	0,00	1,856	2,816	2105
Moncler	**45,790**	8,07	36,549	65,363	1090865
OVS	**1,815**	6,26	1,413	2,701	2206657
Safilo Group	**1,372**	4,49	1,100	1,676	348150
Zignago Vetro	**11,540**	3,78	10,653	17,072	41366

Fotografia

Dal Veneto cento iscritti al concorso di Terna sull'energia

Con circa un centinaio di iscritti degli oltre 1.300 candidati di ogni età, dai 18 agli 85 anni, nel territorio italiano, il Veneto si attesta come una delle regioni con il più alto tasso di partecipazione al "Premio Driving Energy 2022 – Fotografia contemporanea", realizzato da Terna al fine di promuovere lo sviluppo culturale del Paese e i nuovi talenti del settore. Le iscrizioni sono pervenute in maniera capillare da tutte le province venete: 23 dal Padovano, oltre 20 da Venezia e provincia, 15 dalla Marca e 14 dal Veronese. Seguono 11 iscritti vicentini, 4 bellunesi e 4 polesani. Gli iscritti al concorso delineano un campione esteso e fortemente inclusivo dal punto di vista artistico, culturale, geografico e generazionale, in linea con l'impegno di Terna sui temi della sostenibilità sociale. "Cameras on Driving Energy" il tema proposto ai candidati per questa prima edizione del Premio: i fotografi sono stati invitati a volgere il loro sguardo sulla contemporaneità per restituire artisticamente una visione della mission di Terna, nel suo ruolo di regista e abilitatore della transizione energetica.

Un itinerario inedito attraverso le stanze e gli edifici che sono oggi la residenza di alcuni veneziani eredi di antiche e nobili famiglie

SUL CANAL GRANDE
L'interno del piano nobile di Palazzo Falier di fronte all'Accademia, uno delle zone più suggestive

Uno sguardo "privato" sui palazzi di Venezia

IL LIBRO

«Quando sono andato a Venezia, mi sembrava incredibile eppure così semplice che il mio sogno fosse divenuto il mio domicilio». Marcel Proust scrive così a madame Èmile Straus nel 1910 dopo un soggiorno nella città lagunare. Ed è una riflessione che calza bene al monumentale lavoro di Servane Giol, parigina di nascita, veneziana ormai da molti anni, che ha realizzato un libro prezioso dal titolo "Un invito a Venezia" (Marsilio, 65 euro). Perchè? Perchè ci offre - con il permesso degli interessati (ben si intende e che fanno da anfitrioni) di visitare, ammirare, conoscere dimore patrizie, la maggior parte di esse lungo il Canal Grande, sempre rimaste lontano da occhi indiscreti dei curiosi. Chi non vorrebbe sapere chi abita in quel magnifico palazzo "in volta de Canal" come si suole dire; come potranno essere quelle straordinarie antiche stanze? Come si calcano dimore preziose lungo quei corridoi secolari? Come saranno le cucine, i salotti, le camere da letto per i suoi "abitanti"? Ora la curiosità viene svelata. Ed è - un atto senz'altro concesso dalle ricche e blasonate famiglie veneziane che si sono prestate, ma allo stesso tempo offrono un "senso democratico" nel rispetto della tradizione serenissima.

RACCONTI E NARRAZIONI

Arricchito da una prefazione di Pierre Rosenberg, già direttore del Louvre a Parigi e da anni cittadino veneziano, e con le affascinanti immagini di Mattia Aquila, Servane Giol consente al lettore di fare un vero e proprio viaggio nella storia di alcune delle famiglie patrizie della città. Un'operazione senz'altro non facile, ma che è mantenuta in equilibrio grazie alla capacità di raccontare vicende, dinamiche familiari e del jet–set a partire dalla fine dell'Ottocento e lungo buona parte del Novecento. Una storia non ufficiale (e che magari può anche diventarlo) grazie alle suggestive fotografie di uomini e donne immortalati nel loro ambiente; che senz'altro hanno condotto una vita agiata e che vengono ripresi nei loro momenti più intimi. Foto di nozze nobili in una cornice di gondolieri in alta uniforme, vestiti da sposa con lungo strascico; ritratti in bianco e nero di forte suggestione, in pose serie ma affascinanti. Fino ad arrivare ai protagonisti di oggi, quei residenti, fieramente veneziani e che - per loro fortuna - sono gli eredi di grandi possidenti oppure "self made men" che hanno costruito la loro ricchezza con il lavoro.

Ma quello che più coinvolge nel libro di Servane Giol è il gioco tra passato e presente. E in questo senso appare interessante l'itinerario proposto che, se da un lato offre testimonianze di ieri, dall'altro mostra luoghi e ambienti come sono adesso o come si sono trasformati in un secolo. Curioso, ad esempio, il capitolo dedicato alle feste. Alcune sono ormai entrate nella storia dei grandi appuntamenti mondani da quelle con Gabriele D'Annunzio fino alla mitica festa di Carlos de Beistegui a Palazzo Labia nel 1951 recentemente riproposta in una nuova versione solo nel 2019. E quindi sfogliando il volume ci si imbatte nei biglietti di invito; nelle fotografie dei protagonisti di quell'evento.

TESORI
A sinistra, un interno di un palazzo con il trompe-l'oeil. A destra, l'autrice Servane Giol. Sotto una stanza di Palazzo Polignac nelle vicinanze di Sam Vio nel sestiere di Dorsoduro a Venezia. Fa bella mostra il pianoforte del 1884

NON SOLO MONDANITÀ

Ma al di là della mondanità, Servane Giol ci tiene a mettere in mostra le manifatture: le arti decorative per l'arredamento, lo specchio, il vetro, i tessuti, il merletto, la ceramica, la porcellana fino allo stucco. Un ricchissimo e inestimabile patrimonio condiviso da quello che oggi potremmo chiamare "il brand veneziano". E tutto all'insegna dello straordinario come dice Giol: «Ho scelto - avverte l'autrice - una modalità inedita di raccontare l'eccellenza veneziana: le arti della tavola, gli oggetti decorativi, le feste, le musiche. I palazzi della Serenissima sono gli scrigni, gli artigianati artistici ne sono l'ornamento. Specchi, vetri, fili d'oro, pizzi tutti materiali dello straordinario, dai nomi evocativi; tutte queste eccellenze veneziane, oggi un po' in disuso, sono e resteranno indissolubilmente legate alla città lagunare e ai suoi "homo faber". Ora grazie alle ricerche condotte negli archivi Arrivabene e Frigerio Zeno è possibile svelare almeno in parte il "modus vivendi" di coloro che abitarono questi meravigliosi palazzi nel Novecento, la loro raffinata arte del ricevere, tanto legata all'artigianato». E infine ci pensa proprio Pierre Rosenberg a dare il senso del lavoro dell'autrice: «Giol - dice - tesse l'elogio di una *art de vivre* dettata dalla geografia unica della città: l'acqua onnipresente che la circonda e la isola imponendo agli abitanti un modo di vita adeguato». E aggiungiamo: anche moderno

Paolo Navarro Dina

UN INVITO A VENEZIA
di Servane Giol

Marsilio
65 euro

Completato il restauro del grande capolavoro di Tiziano conservato nella basilica dei Frari a Venezia: un lavoro certosino di novemila ore

L'Assunta splende di nuovo

BASILICA DEI FRARI L'Assunta del Tiziano e, in alto, il team che ha collaborato al restauro della pala (FOTOATTUALITÀ)

L'EVENTO

Un lungo restauro pittorico su una superficie di 28 metri quadrati (si tratta di uno dei dipinti su tavola più estesi al mondo), condotto in quasi 9mila ore. La pala de "L'Assunta" (1516-1518), capolavoro di Tiziano Vecellio tornato ad impreziosire l'abside della basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, a Venezia, splende oggi di una luce rinnovata. L'inaugurazione ieri, dopo quattro anni di lavoro in loco per evitare di sottoporre l'opera ad eventuali stress ambientali, restituendola con una palette di colori vibrante e luminosa, con molta probabilità proprio come l'autore l'aveva pensata quando gli venne commissionata dal superiore del convento. I 674mila euro finanziati da Save Venice hanno portato a termine l'intera operazione, nel segno di una collaborazione fra Patriarcato, Soprintendenza, direzione dei lavori, padre Lino Pellanda e comunità parrocchiale, Laboratorio scientifico della Misericordia e restauratori.

SCELTA SOFFERTA

Tra le scelte operative più significative, quella di smontare l'organo Mascioni degli anni '20 del Novecento, che era stato installato dietro alla pala ed ancorato ad essa con tutte le conseguenze che ciò comportava: dalle vibrazioni all'invasione di tarli, fino all'impossibilità di rimozione della pala stessa in caso di necessità. «È stata la scelta più sofferta – commenta il direttore dei lavori, Giulio Manieri Elia – ma necessaria. L'organo è ora nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice di Jesolo». Ulteriore novità emersa, i due angeli presenti nei "pennacchi" ai lati della cornice monumentale lapidea, alta 14 metri, la cui pulitura ha portato alla luce, in poco più di un anno, dorature e policromie. «Una grossa sfida – la definisce il restauratore Egidio Arlango –. Prima non si vedeva nulla, poi sono emerse queste due figure che sembrano quasi uscire dallo spazio. Alcuni studiosi ne stanno approfondendo gli aspetti attributivi, ma in cuor mio ritengo possano essere di Tiziano». Studi e ricerche d'archivio hanno posto le basi per la fase operativa, preceduta da una serie di restauri susseguitisi nel tempo; l'ultimo nel '74. «Abbiamo lavorato in loco ogni giorno, – riflette Giulio Bono, restauratore per la parte pittorica – con le difficoltà climatiche che il luogo impone. L'intervento è consistito essenzialmente nella stabilizzazione della pellicola pittorica, colpita da micro sollevamenti diffusi sulla superficie, rimuovendo i materiali che li innescavano. Ci siamo limitati alla rimozione di quelli ottocenteschi». Superficie ripulita anche attraverso l'uso di cotton fioc. Due le aree degradate in maniera consistente già a metà Seicento («la parte superiore era invece praticamente integra»), per via dell'utilizzo di pigmenti – orpimento e realgar, composti da solfuri di arsenico – che nonostante garantissero una brillantezza particolare, erano instabili se esposti alla luce e all'umidità. Il riferimento è al manto di S. Pietro e a quello di un secondo apostolo (verde, sulla destra), non identificato. «Una curiosità: il cielo è uno strato di lapislazzulo sottilissimo, al cui interno abbiamo individuato anche l'indaco. E tra i rossi, il cinabro e il cremisi». Ad occuparsi del supporto ligneo, accorciatosi nel tempo di 11 cm, è Roberto Saccuman. «La tavola poggia oggi su un sistema di ammortizzamento del peso e assorbimento delle vibrazioni – dice lui –. Abbiamo poi applicato sul retro dei sensori ambientali e di deformazione del legno per prevedere eventuali problematiche». «Queste collaborazioni sono per noi un privilegio – conclude Melissa Conn, direttrice di Save Venice –. Apprezzo il sentirsi parte di un team».

Marta Gasparon

I LAVORI HANNO FATTO RIEMERGERE DUE ANGELI NEI "PENNACCHI" AI LATI DELLA CORNICE MONUMENTALE

L'intervista Marco Angius

«La sfida è coltivare gli incroci tra l'antico e il contemporaneo»

MUSICA

Alla vigilia della 57ª Stagione concertistica intitolata "Voci d'Orfeo", il consiglio generale dell'Orchestra di Padova e del Veneto ha rinnovato all'unanimità l'incarico di direttore artistico al maestro Marco Angius per il triennio 2022 – 2025. Il concerto di apertura è fissato per oggi alle 20.45 nell'Auditorium Pollini di Padova e vedrà il debutto con Opv del giovane ma già affermato direttore Michele Spotti e della violinista tedesca Antje Weithaas.

Maestro, la riconferma è un traguardo o un punto di partenza?
«Il rinnovo dell'incarico, che mi onora molto, nasce da una precisa esigenza della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto di dare continuità al lavoro artistico e musicale avviato nel 2015 e avvalorato dal giudizio del Ministero che quest'anno ci ha assegnato un punteggio davvero lusinghiero nella zona alta della classifica nazionale: al quarto posto tra le Istituzioni Concertistco-Orchestrali Ico, a un punto dal terzo. Al tempo stesso è una sfida nel guardare ancora più avanti, traghettando l'Orchestra in un futuro assai impegnativo».

Nuovi programmi?
«L'obiettivo è quello di una sempre maggiore strutturazione dei contenuti, valorizzando il patrimonio e le esperienze accumulate che fanno di questa Orchestra un caso unico per morfologia e repertorio. I percorsi devono essere riconoscibili e attraenti, intercettando il presente e portando la musica sinfonica verso il pubblico. E viceversa».

Negli anni scorsi la programmazione Opv si è caratterizzata per una attenzione particolare alla musica nuova. Si proseguirà su questa strada?
«Con l'Orchestra abbiamo condiviso avventure speciali, arricchendoci reciprocamente con le integrali sinfoniche e solistiche di Beethoven, Schubert, Hindemith, la televisione, i dischi, le tournée. Ora bisogna ripensare il concetto stesso di musica contemporanea in modo più ampio e non isolato dal contesto urbano e sociale, dalle sue radici storiche. In questo senso il progetto contemporaneo dei "Ritratti incrociati", per esempio, dovrebbe rappresentare un arricchimento dei contenuti e accendere la curiosità verso forme compositive più ibride che rivelino tutta la ricchezza e varietà dei linguaggi sonori. Proprio la musica contemporanea, del resto, ha reso famigliari i volti dei nostri musicisti al grande pubblico, grazie anche alle fortunate produzioni di Rai 5. Il nuovo palinsesto prevede l'arrivo di 4 Ritratti incrociati, una serie in cui l'antico e il contemporaneo si riflettono in un dialogo incessante».

Mai come in questo periodo di ripresa piena dell'attività musicale dal vivo è necessaria la collaborazione tra realtà diverse. Ci sono progetti in questo senso?
«Ci saranno nuovi artisti in residenza, un concorso internazionale per giovani direttori, il debutto al Festival di Lucerna con le novità assolute di due tra i più importanti compositori tedeschi del momento. Il solco tracciato sarà dunque esteso in modo netto e coerente».

Alessandro Cammarano

MARCO ANGIUS Direttore artistico

IL MAESTRO È STATO CONFERMATO DIRETTORE ARTISTICO DELL'ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO, OGGI AL POLLINI IL PRIMO CONCERTO DELLA STAGIONE

Il Nobel della fisica ai padri dei computer quantistici

IL RICONOSCIMENTO

I loro «lavori pionieristici nella scienza dell'informazione legata ai fenomeni quantistici» potrebbero «aprire le porte di un nuovo mondo». Con queste motivazioni la giuria dell'Accademia Reale delle Scienze di Stoccolma ha conferito ieri il premio Nobel per la Fisica 2022 al francese Alain Aspect, all'americano John F. Clauser e all'austriaco Anton Zeilinger, che ha una consolidata collaborazione con l'università di Padova. Un premio unico diviso in parti uguali perché, spiega il Comitato per il Nobel, con i loro esperimenti i tre scienziati hanno contribuito in egual misura a traghettare la fisica quantistica, scienza di per sé prettamente teorica, verso applicazioni concrete nel campo dell'informazione, della comunicazione e della sicurezza informatica.

I loro studi partono dal concetto di "entanglement", cioè il legame tra due particelle presupposto dalla meccanica quantistica.

GLI STUDI

Secondo questo teorema, ciò che accade a una delle due particelle "legate" determinerebbe ciò che succede all'altra, ovvero le due particelle si comporterebbero come una singola entità anche quando si trovano a grande distanza. Nel corso degli anni moltissimi fisici si sono interrogati sull'esistenza o meno di una simile correlazione, da Einstein a Schrödinger fino a John Stewart Bell, che negli anni '60 formulò il famoso teorema della disuguaglianza matematica. Ed è proprio dal teorema di Bell che prendono le mosse gli studi di John F. Clauser, americano di Pasadena, California, classe 1942. Utilizzando soltanto del nastro adesivo e alcuni pezzi di ricambio del Lawrence Berkeley National Laboratory di Berkeley, nel 1972 Clauser ha cercato di misurare l'entanglement quantistico sparando migliaia di fotoni in direzioni opposte. A dare una mano allo scienziato americano sono intervenuti, nel corso degli anni, prima il francese Alain Aspect (75 anni, della Université Paris-Sacla) e poi l'austriaco Anton Zeilinger (77 anni, dell'Università di Vienna). I tre hanno provato che è possibile non solo studiare ma anche controllare quelle particelle che si trovano in stato di "entanglement". Nello specifico, Clauser ha lavorato a fondo sulla teoria di Bell fino a dimostrare, con un esperimento pratico, quanto e in che modo il mondo reale obbedisca alle relazioni previste in quel teorema. Esperimento per il quale si è rivelata preziosa la collaborazione di Aspect, che già nel 2013 aveva vinto il Premio Balzan per l'informatica e la comunicazione quantistica e che nel frattempo ha sviluppato una nuova tecnica di studio dei fotoni, e di Zeilinger, che ha dimostrato un fenomeno chiamato teletrasporto quantistico, che consente di spostare uno stato quantistico da una particella all'altra (solitamente un fotone) su grandi distanze. Per raggiungere questo risultato, i tre scienziati nel corso degli anni hanno sviluppato un set di strumenti e tecniche che oggi aprono una nuova era della tecnologia quantistica. Insomma, grazie ai computer quantistici i nostri sistemi diventeranno impenetrabili, mentre calcoli capaci di mettere in ginocchio anche i più potenti supercomputer attualmente in circolazione diventeranno finalmente alla nostra portata. «Ho iniziato questo lavoro per la prima volta nel 1969 e sono felice di essere ancora vivo per poter ottenere il premio», ha dichiarato Clauser in un'intervista per Reuters. Subito gli ha fatto eco Zeilinger, che si dice «scioccato, ma molto positivo» per il riconoscimento ricevuto.

Raffaele D'Ettorre

PREMIATI CLAUSER, ASPECT E ZEILINGER, SCIENZIATO AUSTRIACO CHE HA COLLABORATO CON L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

ALL'AVANGUARDIA
Il Nobel per la Fisica 2022 è stato assegnato ieri al francese Alain Aspect, all'americano John F. Clauser e all'austriaco Anton Zeilinger, pionieri dell'informazione quantistica

IL PROGRAMMA DI CHAMPIONS LEAGUE — LE GARE DELLA 3ª GIORNATA

IERI

GIRONE A

AJAX-NAPOLI	1-6
LIVERPOOL-RANGERS	2-0

Classifica: Napoli 9, Liverpool 6, Ajax 3, Rangers 0

GIRONE B

BRUGGE-ATL. MADRID	2-0
PORTO-BAYER LEVERK.	2-0

Classifica: Brugge 9, Bayer Leverkusen 3, Atl. Madrid 3, Porto 3

GIRONE C

BAYERN M.-V. PLZEN	5-0
INTER-BARCELLONA	1-0

Classifica: Bayern M. 9, Inter 6, Barcellona 3, Viktoria Plzen 0

GIRONE D

MARSIGLIA-SPORTING L.	4-1
EINTRACHT-TOTTENHAM	0-0

Classifica: Sporting Lisbona 6, Tottenham 4, Eintracht Francoforte 4, Marsiglia 3

OGGI

GIRONE E

SALISB.-D. ZAGABRIA	ore 18.45, Sky
CHELSEA-MILAN	ore 21, Amazon

Classifica: Milan 4, Dinamo Zagabria 3, Salisburgo 2, Chelsea 1

GIRONE F

LIPSIA-CELTIC	ore 18.45, Sky
REAL M.-SHAKHTAR D.	ore 21, Sky

Classifica: Real Madrid 6, Shakhtar Donetsk 4, Celtic 1, Lipsia 0

GIRONE G

MAN. CITY-COPENAGHEN	ore 21, Sky
SIVIGLIA-B. DORTMUND	ore 21, Sky

Classifica: Manchester City 6, Borussia Dortmund 3, Copenaghen 1, Siviglia 1

GIRONE H

BENFICA-PSG	ore 21, Sky
JUVENTUS-M. HAIFA	ore 21, Sky

Classifica: Psg 6, Benfica 6, Juventus 0, Maccabi Haifa 0

Sport

MATCH WINNER L'esultanza di Calhanoglu con il compagno Barella dopo la rete realizzata allo scadere del primo tempo, decisiva per battere il Barcellona

È UN'ALTRA INTER

I nerazzurri scacciano la crisi battendo il Barça
Decisivo Calhanoglu alla fine del primo tempo

Vittoria importante per morale e classifica
Inzaghi respira, ha ritrovato la sua squadra

INTER	**1**
BARCELLONA	**0**

INTER (5-3-2): Onana 5,5; Darmian 7 (30' st Dumfries ng),, Skriniar 7, De Vrij 7 (30' st Acerbi ng), Bastoni 7, Dimarco 7,5 (30' st Gosens ng); Barella 7, Calhanoglu 7,5 (40' st Asllani ng), Mkhitaryan 7; Lautaro 6, Correa 5,5 (11' st Dzeko 6). In panchina: Handanovic, Botis, Gagliardini, Bellanova, D'Ambrosio, Carboni, Zanotti. All.: Inzaghi 7.

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 6; Sergi Roberto 5,5, Christensen 6,5 (13' st Piqué 6), Eric Garcia 6,5, Marcos Alonso 5 (19' st Balde 5,5); Gavi 5,5 (38' st Kessie ng), Busquets 5,5, Pedri 7; Dembélé 6,5, Lewandowski 4,5, Raphinha 4,5 (19' st Fati 6). In panchina: Inaki Pena, Tenas, Ferran Torres, Jordi Alba, Casado, Torre. All.: Xavi 5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 5

Reti: 47' pt Calhanoglu

Note: ammoniti Barella, Busquets, Calhanoglu, Gavi, Lautaro, Bastoni. Angoli 3-10. Spettatori 71mila

Dagli anfratti di una crisi che sembrava inesorabile, ecco la sorpresa, il miracolo a Milano: l'Inter si ritrova, batte il Barcellona che è primo nella Liga, si issa al secondo posto del girone di Champions e ora tutto assume un altro aspetto, una fisionomia più gentile. Un'Inter contiana, verrebbe da dire se non si facesse un torto a Simone Inzaghi, che ha pescato e trovato nella squadra ciò che non era riuscito a farsi dare fin qui, ossia una prestazione di collettivo, di passione e di applicazione, di intelligente contenimento e di capacità di ribaltare il fronte con i tempi e i modi giusti. L'Inter è stata un blocco, ha ricordato davvero quella di Conte per coesione e tenuta del campo, e ha vinto con merito, nonostante le sofferenze di un recupero infinito, da 8 minuti. Del resto, nell'ora più buia, all'Inter non rimaneva che compattarsi. Mentalmente per prima cosa, poi la strategia e la tattica sarebbero venute da sé. Segnali positivi, o di chiarimenti interni, arrivano già nel prepartita, quando il dg Marotta conferma il traballante Inzaghi dopo qualche antipatico spiffero dei giorni scorsi (Comunque vada la partita, lui rimane il nostro allenatore), poi in campo si vede un altro spirito.

UNA SQUADRA RITROVATA

Non si può che stringersi a coorte, infatti l'assetto è più un 5-3-2 che il solito 3-5-2, e sacrificarsi l'un per l'altro, contro il palleggio ipnotico del Barça di Xavi, che dal primo istante borbotta il suo mantra di passaggi fitti: il primo pallone toccato da un interista arriva dopo 2'15". Ma quello dei catalani è molto fumo e zero arrosto, infatti finiranno il primo tempo senza impensierire mai Onana. Merito dell'abnegazione di tutti, dei tre centrocampisti centrali in primis, che raddoppiano e chiudono come forsennati, anche al centro su Lewandowski (alla sua prima partita a San Siro: delusione), mentre Dimarco fa il partitone contro il dribblomane Dembélé, che tocca cento palloni e ne concretizza nessuno. Invece l'Inter pian piano trova pertugi in ripartenza contro la difesa altissima del Barça, impegna Ter Stegen al 7' con un destro da 30 metri di Calhanoglu, che rileva Brozovic nella posizione ma interpretando il ruolo di regista con foga verticale più che con la geometria. Mkhitaryan non si scompone per il duello generazionale con il Gavi (33 anni contro 18), collabora a decine di raddoppi su Dembélé e ha piede caldo nei rovesciamenti di fronte. L'Inter reclamerebbe anche un rigore per mani di Eric Garcia al 21' che il distratto arbitro non vede, poi al Var va a rendersi conto che l'azione era partita da un fuorigioco millimetrico di Lautaro (visto solo con la nuova tecnologia "semiautomatica") e quindi non se ne fa niente lo stesso. Segna in fuorigioco anche Correa al 29', e da questi piccoli particolari l'Inter capisce che il Barça non è così orribile da affrontare, se si ha la grinta giusta. E idee chiare, come nell'azione che porta all'1-0 a fine primo tempo in contropiede manovrato, partito da una grande sventagliata di Dimarco per Darmian, poi chiusa da un destro superbo e rasoterra di Calhanoglu dal limite, giusto lì nell'angolino destro di Ter Stegen.

RIPRESA A DENTI STRETTI

Sul vantaggio si può costruire una ripresa con il cuore più leggero, e infatti l'arrocco tiene, anche se è normale che si conceda qualcosa, passando i minuti, con quel bel Pedri che a 19 anni è il migliore dei suoi: come il palo che colpisce un crescente Dembélé al 16' (Onana è lì e la sbuccia), o il gol che segna Pedri al 22' dopo uscita a farfalle di Onana, ma il Var svela un provvido intervento di mano di Ansu Fati e si rimane 1-0. L'Inter quasi si bea della sua sofferenza, se la gusta tutta e a testa alta, le riesce di continuare a non concedere spazi in area, anche quando alla mezz'ora Inzaghi sostituisce tre difensori su cinque, a cominciare dai due esterni che escono letteralmente stremati. Il finale è puro orgoglio, con le forze che vengono meno e il Barça che martella i suoi attacchi, c'è un brivido rigore anche al 92' per presunto mani di Dumfries ma il Var sventa anche quello, ma dal 70% di possesso palla a fine gara non trae nulla. E San Siro, che fin qui aveva solo patito, può esplodere: l'Inter è tornata.

Andrea Sorrentino

PARTITA DI GRANDE SACRIFICIO E ABNEGAZIONE I BLAUGRANA VOLEVANO UN RIGORE NEL RECUPERO FINALE

Napoli, show in casa Ajax Spalletti ora vede gli ottavi

AJAX	**1**
NAPOLI	**6**

AJAX (4-2-3-1) Pangeer 5,5; Rensch 5,5 (38' st Baas ng), Timber 5 (36' st Grillitsch ng), Bassey 5, Blind 5; Alvarez 5, Taylor 5 (27' st Klaassen ng); Tadic 4, Berghuis 4 (27' st Brobbey ng), Bergwijn 4; Kudus 4,5. In panchina: Stekelenburg, Gorter, Wijndal, Ocampos, Magallan, Regeer, F.Conceiçao, Lucca

Allenatore: Schreuder 5

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 7 (38' st Zanoli ng), Rrahmani 7, Kim 7, Olivera 7; Anguissa 7,5, Lobotka 8 (35' st Gaetano ng), Zielinski 6,5 (1' st Ndombélé 6,5); Lozano 6,5, Raspadori 8 (19' st Simeone 6), Kvaratskhelia 6,5 (19' st Elmas 6). In panchina: Sirigu, Idasiak, Jesus, Ostigard, Rui, Politano, Zerbin

Allenatore: Spalletti 8

Arbitro: Letexier (Fra) 6.

Reti: Kudus 9', Raspadori 18' pt e 2' st, Di Lorenzo 33', Zielinski 45' pt, 18' st Kvaratskhelia, 36' st Simeone

Note: spettatori 55 mila circa. Espulso Tadic. Ammoniti Raspadori, Spalletti e Timber. Angoli 4-4

Gli olandesi siamo noi, anzi il Napoli. In una serata leggendaria, la squadra di Spalletti, che dopo questa impresa possiamo ribattezzare Van Spalletten, regala uno spettacolo che ci riporta davvero ai gloriosi anni Settanta: nessuno nelle coppe europee aveva mai segnato sei reti in casa Ajax. Calcio totale, votato all'attacco, con colpi di genio, corsa, pressing, ripartenze fulminanti. Una giornata memorabile, non solo per i quattromila tifosi azzurri presenti allo stadio e per milioni di sostenitori del Napoli: è una prova che deve inorgoglire il nostro sistema nella sua complessità e che dimostra che anche da noi si può giocare a questi livelli e con queste idee. Basta volerlo e provarci. Sei gol in trasferta sono un'impresa, anche in casa di un Ajax lontano non solo da quello di mezzo secolo fa, ma anche dal gruppo di pochi anni fa.

RECORD IN OLANDA

Spalletti è sempre stato un profeta del bel calcio: questa serata, al netto dei meriti dei giocatori, è soprattutto sua. Il primo tempo è uno spot del calcio e il merito è esclusivamente del Napoli: l'Ajax trova un gol casuale all'alba del match con Kudus, ma poi pensa solo a picchiare, stordito dagli azzurri. Il Napoli illumina la Johan Cruijff ArenA ed è il giusto omaggio ad un fuoriclasse leggendario. Il vantaggio olandese è casuale, preceduto dalla prima chance mancata di un amen da Raspadori. La banda di Spalletti reagisce da grande orchestra e l'1-1 di Raspadori, di testa, matura dopo una splendida azione sulla corsia sinistra: il cross è di Olivera, schierato titolare al posto di Mario Rui. L'Ajax va in tilt. Il portiere Pasveer, 39 anni a novembre, evita la caduta sull'assalto di Kvaratskhelia, ma quando Di Lorenzo piazza la capocciata imperiale sul cross di Lozano, non può opporsi. Pasveer si salva ancora su Zielinski, ma il polacco su una ripartenza cento all'ora firma il 3-1 al 45'. Le statistiche di metà match sono un inno alla gioia: il Napoli domina su tutta la linea, dal possesso (55%), ai tiri in porta (6-2) e, via via, dribbling, cross, corner. L'Ajax domina solo una voce: quella dei falli. Si riparte e stavolta è Pasveer a combinare il guaio con un passaggio scriteriato ad un difensore: Anguissa conquista il pallone, serve Raspadori ed è poker. Prendere nota: 3 gol in 2 match di Champions, 2 in nazionale tra Inghilterra e Ungheria: il ragazzo "normale", senza tatuaggi e capigliature bizzarre, sta acquisendo una dimensione internazionale. Buona notizia per lui, per Roberto Mancini e naturalmente per Spalletti. Nel Napoli c'è però un altro gigante: Lobotka. Lo trovi dappertutto, soprattutto nelle zone calde.

LOBOTKA IL MOTORE

Lo slovacco è stratosferico. A ruota, Di Lorenzo, Anguissa, lo stesso Olivera. Qualche minuto di relax, Spalletti alza la voce e si riparte. Da copione, il 5-1 ed un altro gioiello: triangolo di Kvara con Raspadori e pallone imprendibile. Il georgiano, sopravvissuto ad un paio di calcioni dell'Ajax, sorride largo. C'è gloria anche per Simeone: entra, segna, festeggia il gol numero 6. Il Napoli vede gli ottavi, ma di questo passo può essere davvero la sorpresa della Champions.

Stefano Boldrini

DOPPIETTA Giacomo Raspadori, protagonista con 2 reti alla Cruijff Arena di Amsterdam

(foto GETTY)

MAI NESSUNO AVEVA SEGNATO SEI RETI AD AMSTERDAM DOPPIO RASPADORI, POI ZIELINSKI, DI LORENZO KVARA E SIMEONE

CHAMPIONS LEAGUE

PROTAGONISTA
Il Milan a Londra mette in vetrina Leao, inseguito da molti top club inglesi

MILAN E JUVE: RISCHI DIVERSI

Ai rossoneri stasera a Londra servirà il miglior Leao
Bianconeri già all'ultima spiaggia con il Maccabi

Servirà il miglior Rafael Leao a Stamford Bridge, nella tana del Chelsea. «Per me il Milan è stata una grande occasione, ha creduto in me», ha detto al canale Uefa. Ma non sarà facile per i rossoneri. Per i Blues è una sorta di ultima spiaggia, avendo perso il 6 settembre contro la Dinamo Zagabria in Croazia (1-0 e 24 ore dopo fu esonerato nientepopodimeno che Thomas Tuchel) e pareggiato una settimana dopo con il Salisburgo. Va meglio, in termini di classifica ai rossoneri, ma Stefano Pioli è in piena emergenza ed è per questo che si aggrappa al fuoriclasse portoghese. Nella trasferta di Londra (città nella quale contro una squadra inglese il Diavolo non ha mai vinto nella propria storia) non solo non ci saranno Maignan, Florenzi, Theo Hernandez e Ibrahimovic, ma sono out anche Saelemaekers, Calabria e Kjaer. Il belga e il terzino torneranno nel 2023, mentre il danese resterà fermo per due settimane. «Ci siamo preparati bene, ma non credo che sarà decisiva per il girone», le parole di Pioli. Tutto, o quasi, ruota attorno a Rafael Leao. Elogiato anche da Graham Potter. Non è un segreto che il portoghese – in scadenza nel 2024 e punta a passare da 1,5 milioni di euro a stagione a 7 all'anno – piaccia a Chelsea e Manchester City: «Sono stato impressionato da lui, fa la differenza con gol e assist. È un top player, gli faccio i complimenti. Poi quello che sarà in futuro, non saprei. Ha il talento per la Premier League. In generale, ho voglia di giocare contro il Milan, una squadra che ha un'ottima idea di calcio, gioca molto bene».

QUI JUVE

Tra Milan e Juve Allegri in carriera non ha mai mancato l'appuntamento con gli ottavi di Champions, ma stavolta servirà un'impresa. Almeno due vittorie nel doppio confronto contro il Maccabi e il colpaccio a Lisbona. «Finché la matematica non ci condanna lavoriamo per passare il turno, non sono mai partito così male in Champions, ma il primo anno abbiamo rischiato di essere eliminati contro l'Olympiacos. Dobbiamo vincere - spiega Max - ma senza ansia, le partite sono lunghe». La teoria è semplice, ma quest'anno alla Juve è mancata soprattutto continuità di rendimento e risultati. Battere il Maccabi, dopo il successo contro il Bologna, potrebbe svoltare la stagione. Szczesny lo ha definito un "allenatore psicologo", ma Max oltre alla testa deve gestire il fisico. «Milik ha un leggero affaticamento, sarà in panchina ma speriamo di non averne bisogno. Di Maria sta meglio, ha più gamba e farà una grande partita. Chiesa è tornato con la squadra dopo 9 mesi, lo valuteremo giorno dopo giorno per capire quando sarà pronto per tornare a tempo pieno. Bisogna lavorare su noi stessi, a nessuno è stato mai chiesto di vincere una partita da solo: inutile pensare al Benfica se non battiamo il Maccabi tra andata e ritorno. Domani è la partita più importante del momento». Debutto stagionale in Champions per Szczesny, probabile difesa a quattro, rientrano Cuadrado, Paredes e Di Maria. Allegri non si fida del Maccabi, nonostante l'allenatore Bakhar abbia quasi metà squadra in dubbio per il digiuno di 24 ore imposto dallo Yom Kippur. «Il Maccabi ha una rosa importante ed è una squadra ben organizzata, che corre e pressa».

Salvatore Riggio
Alberto Mauro

Così in campo a Londra
CHELSEA (3-4-3): 1 Kepa; 33 Fofana, 6 Thiago Silva, 32 Cucurella; 24 James, 8 Kovacic, 5 Jorginho, 21 Chilwell; 19 Mount, 9 Aubameyang, 17 Sterling. All.: Potter
MILAN (4-2-3-1): 1 Tatarusanu; 21 Dest, 20 Kalulu, 23 Tomori, 5 Ballo-Touré; 4 Bennacer, 8 Tonali; 33 Krunic, 90 De Ketelaere, 17 Rafale Leao; 9 Giroud. All.: Pioli
Arbitro: Makkelie (Olanda)

Così in campo a Torino
JUVE (4-4-2): 1 Szczesny; 2 De Sciglio, 3 Bremer, 19 Bonucci, 6 Danilo; 11 Cuadrado, 32 Paredes, 25 Rabiot, 17 Kostic; 22 Di Maria, 9 Vlahovic All. Allegri.
MACCABI (3-5-2): 44 Cohen; 19 Batubinsika, 30 Seck, 3 Goldberg; 2 Sundgren, 10 Chery, 4 Mohamed, 16 Abu Fani, 27 Cornud; 9 Pierrot, 11 Tchibota. All. Bakhar
Arbitro: Scharer (Svizzera)

L'UNDICI DI PIOLI CON TANTE ASSENZE CONTRO UN CHELSEA AFFAMATO DOPO LA FALSA PARTENZA ALLEGRI PUÒ RIPARTIRE SOLO DA UNA VITTORIA

Ahi Italia Primo ko al tie-break col Brasile

VOLLEY

Inizia la seconda fase del mondiale e arriva la prima sconfitta per l'Italia, al tie-break con il Brasile. I balbettii in 4 delle prime 5 gare sono il preludio a questo 20-25, 25-22, 25-22, 21-25 e 15-17. Si sperava che le azzurre fossero imbattibili, con le 9 vittorie su 9 agli Europei di un anno fa, con le sole due sconfitte in tutta la Nations league e con l'enplein di Arnhem. «Il mondiale inizia ora», evidenzia Mazzanti nelle difficoltà del primo set. A Rotterdam, l'attacco è inceppato, in banda Pietrini e Bosetti, non Sylla, che entrerà nel finale del secondo. Il primo scivola via nonostante l'ingresso di Malinov per Orro, al massimo si arriva a -2, e neanche lo prolunga l'innesto di Lubian. Gli errori gratuiti, in particolare di Egonu, saranno il leit motiv anche del quarto parziale. "Si vince in ricezione, attaccate la palla. E migliorate in attacco", suggerisce il ct. La tattica è premiante nel secondo e nel terzo, complice l'inserimento di Fersino per Pietrini, a rafforzare la difesa nel giro dietro. Al centro Danesi mura, Chirichella si sveglia nel quarto, le percentuali offensive restano però basse. L'Italia si arrende al terzo setpoint, Carol mura Pietrini. Oggi, alle 14,15 (Rai2 e Skysport) c'è il Giappone, che ha battuto il Belgio 3-1. In classifica, Italia a 16 punti, Giappone 15, Brasile 14; con una vittoria in meno, Cina e Belgio a 12.

Vanni Zagnoli

G | Mercoledì 5 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

METEO

Piovaschi su Ennese, nebbia in Val Padana.

DOMANI

VENETO
Giornata con tempo stabile e soleggiato. Qualche nube in più tra notte e mattino su Prealpi e medio-alte pianure. Nebbie all'alba lungo il Po. Temperature massime fino a 24°■

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone garantisce tempo stabile e soleggiato. Qualche nube in più si farà vedere sul Trentino. Temperature massime tra 24 e 26°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo nuvoloso o molto nuvoloso. Poi ampie schiarite per una seconda met■ di giornata prevalentemente soleggiata. Temperature massime tra 20 e 22°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	13	23
Bolzano	9	26	Bari	14	22
Gorizia	13	23	Bologna	14	26
Padova	12	24	Cagliari	21	24
Pordenone	13	23	Firenze	■	25
Rovigo	13	25	Genova	16	22
Trento	10	25	Milano	14	24
Treviso	■	■	Napoli	17	■
Trieste	16	22	Palermo	20	25
Udine	14	23	Perugia	14	22
Venezia	16	22	Reggio Calabria	■	25
Verona	13	25	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	11	24	Torino	15	24

Programmi TV

Rai 1

6.04 **Previsioni sulla viabilità** Att.
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Katharina Bohm, Guja Jelo
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Seconda fase: Italia – Giappone. Pallavolo Femminile Campionati Mondiali 2022** Pallavolo. Commento tecnico Giulia Pisani. Interviste Simona Rolandi
16.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Shantol Jackson
22.30 **Bull** Serie Tv
23.15 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
0.15 **Felicità - La stagione dell'amore** Società

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **TGR Prix Italia** Attualità
15.40 **#Maestri** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre**

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
8.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.15 **Private Eyes** Serie Tv
9.45 **MacGyver** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Z: vuole giocare** Film Thriller. Di Brandon Christensen. Con Keegan Connor Tracy, Jett Klyne, Sean Rogerson
22.50 **Vivarium** Film Drammatico
0.25 **Narcos** Serie Tv
2.15 **Senza traccia** Serie Tv
3.35 **The Good Fight** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'attimo fuggente** Doc.
6.30 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Life on Mart** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **Il Console** Teatro
12.20 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La visita della vecchia signora** Teatro
18.00 **Con le note sbagliate** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Isole** Documentario
21.15 **Essere Maxxi** Attualità
21.45 **Essere James Bond** Documentario
23.20 **Queen: Rock the World** Documentario
0.20 **Barry White - Let The Music Play** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Arabesque** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Emigratis** Viaggi. Condotto da Pio e Amedeo. Con Francesco Pannofino (voce narrante)
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Security** Film Azione. Di Alain Desrochers. Con Antonio Banderas, Ben Kingsley, Liam McIntyre
23.10 **Drive Angry** Film Thriller

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Il piatto piange** Film Commedia
10.20 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
12.30 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
14.20 **La conquista del West** Film Western
17.20 **Ballistic** Film Azione
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Deep Impact** Film Fantascienza. Di Mimi Leder. Con Téa Leoni, Robert Duvall, Morgan Freeman
23.30 **Scuola Di Cult** Show
23.35 **Le crociate** Film Storico
2.25 **Ballistic** Film Azione
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **La conquista del West** Film Western

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Cristiano Tomei, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le ultime ore della Terra** Film Fantascienza. Di W.D. Hogan. Con Robert Knepper, Julia Benson, Bruce Davison
23.15 **La lupa** Film Drammatico

Rai Scuola

6.00 **Progetto Scienza**
6.05 **La storia dell'elettricità**
7.00 **Spot on the Map** Rubrica
7.10 **Inglese**
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.00 **Toolbox II** Rubrica
8.30 **Progetto Scienza**
9.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Laboratorio Scuola**

DMAX

8.50 **Predatori di gemme** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
0.20 **Bigfoot: killer in Alaska** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La mia ossessione** Film Thriller
15.45 **Un mondo nuovo** Film Commedia
17.30 **Scelta d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
23.45 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La rapina perfetta** Film Thriller
23.35 **Nemico pubblico** Film Giallo
1.50 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Bocca da fuoco** Film Avventura

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Presentazione Palinsesto 2022/2023** Evento
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
20.45 **Magazine Serie A** Calcio
21.15 **Tag In Comune. Gorizia, Gusti di Frontiera** Rubrica
21.45 **Basket in Fvg** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Udinese Tonight** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una Luna piuttosto armoniosa e indubbiamente bendisposta nei tuoi confronti ti prospetta una giornata piacevole ma anche abbastanza dinamica. Oggi sei più **serio** del solito. La tua attenzione è monopolizzata da un tema che consideri particolarmente importante e al quale tendi a dare la priorità sul resto. Puoi contare sulla valida presenza di amici selezionati per portare avanti un progetto comune.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi sarà bene che tu tenga ben saldo il timone e che righi dritto, la congiunzione di Luna e Saturno in Acquario ti tiene d'occhio e non ti lascia un gran margine di errore. Anche perché sembrerebbe che tu abbia davanti a te un **impegno** che ti espone e ti carica di responsabilità. Questo compito che decidi di assumerti ti fa un gran bene, sarebbe un peccato rinunciare. Consideralo un allenamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Giornata particolarmente proficua e positiva per te. La vita sembra intenzionata a prendere sul serio le tue proposte e a metterti a disposizione una serie di possibilità concrete per saggiare le tue capacità. Investi le tue energie su un obiettivo **piccolo**. È il modo migliore per abbassare l'ansia da prestazione e verificare le tue capacità. Saturno amico ti suggerisce di procedere con prudenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sono in vista trattative importanti dalle quali potresti avere **guadagni** significativo. La configurazione odierna enfatizza il tuo lato più rigoroso e diffidente, innescando atteggiamenti di difesa e protezione. Se ti chiudi a riccio ti sentirai forse più al sicuro, ma in realtà stai dando sempre più potere ai tuoi timori. Senza lanciarti in missioni impossibili, prova magari a saggiare le tue forze.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te, la configurazione odierna si annuncia un po' faticosa perché oltre agli impegni di una certa entità con cui ti confronterai, sarai probabilmente chiamato a rendere conto del tuo operato. Ma non c'è nulla che intralci il tuo procedere, anzi, hai energia da vendere e sei anche in grado di affrontare le diverse situazioni in maniera creativa. Per un giorno, fingi di essere ancor più **rigoroso**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Continui a vivere in una dimensione tutta tua, in una sorta di realtà personalissima dalla quale il mondo ti appare come se lo vedessi in quegli specchi deformanti dei lunapark. Ma questo non ti impedisce di procedere in maniera costruttiva e perfino efficace, come piace a te. Oggi la configurazione ti mette a disposizione una sorta di **bonus** nel settore del lavoro, in cui otterrai buoni risultati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il cameriere celeste ha previsto di inserire nel tuo menù pietanze particolarmente armoniose e gradite. Le cose diventano più facili di quanto non avessi immaginato, riesci a risolvere con perizia anche situazioni impegnative. Ma quello che è il tuo punto forte è la **visione** chiara della situazione, come se avessi i raggi X e vedessi oltre l'apparenza. Come un chirurgo, concentrati sul tuo obiettivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi i pianeti tendono a sovraccaricarti di senso di responsabilità. Ma non è detto che tu debba sentirti gravato dal peso di cose magari solo immaginate. Potrai decidere di farti carico di un **impegno** un po' difficile, questo sì. Ma evita di attribuirti carichi che non sta a te portare. Spesso la nostra interpretazione deforma la realtà e finiamo per infilarci in cunicoli bui perdendo l'orientamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per te questa è una giornata davvero piacevole, piena di sorprese e notizie positive. C'è grande enfasi in tutto il settore della comunicazione e della vita **sociale**, questo moltiplica gli incontri, i contatti e gli scambi di informazioni. In pratica, si attiva quella tua rete personalissima che tu hai creato nel tempo e adesso riceverai proposte e magari risposte prima ancora di porre la domanda.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione della Luna con Saturno per te è una buona cosa, ti aiuta nella concentrazione e fa andare le cose nel senso che ti è più affine. Sembra che la tua attenzione sia focalizzata su questioni di natura economica. Forse senti la necessità di operare delle scelte e di stabilire le **priorità** per muoverti di conseguenza. I pianeti ti consigliano di investire in progetti a lunga scadenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione generale mette a tua disposizione un notevole capitale di energia e determinazione che ti porterà a fare passi avanti significativi. Ma soprattutto potrai fare leva sulla **leggerezza**, che ti aiuta a liberarti da gran parte della zavorra che ti rallenta. Questa zavorra è costituita fondamentalmente da pensieri, che ti legano a inutili sensi di colpa. Elimina questa paccottiglia!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi sembra che la tua attenzione sia in gran parte assorbita da un **pensiero** segreto, da qualcosa che rimugini e con cui cerchi di fare silenziosamente i conti. Potrà esserti di aiuto concederti effettivamente uno spazio da consacrare a una questione rimasta in sospeso. Senza sbloccare le resistenze interne, è molto difficile affrontare in maniera efficace le questioni più complesse e articolate.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 04/10/2022

Bari	38	84	22	32	4
Cagliari	32	53	59	34	48
Firenze	44	30	72	25	50
Genova	52	77	12	56	5
Milano	16	27	53	55	32
Napoli	25	69	30	33	45
Palermo	36	25	77	7	30
Roma	68	43	87	19	86
Torino	41	87	14	18	45
Venezia	18	71	9	73	57
Nazionale	10	28	70	52	24

SuperEnalotto

						Jolly
55	68	4	9	84	80	38

MONTEPREMI		JACKPOT	
	287.735.657,39 €		281.268.959,39 €
6	- €	4	306,68 €
5+1	- €	3	22,89 €
5	38.800,19 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 04/10/2022

SuperStar — Super Star 55

6	- €	3	2.289,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.668,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«I COMUNI NON HANNO RISORSE PER POTER AIUTARE I CITTADINI, QUESTA È LA TRISTE REALTÀ. ABBIAMO ANCHE NOI UNA BOLLETTA CHE FA SPAVENTO».
Giuseppe Sala *sindaco di Milano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Ancora sulla crisi e sulle tensioni nella Lega: tre (scomode) domande che meriterebbero una risposta

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho letto la sua risposta di ieri e benchè possa anche condividere alcune sue riflessioni sui destini del Pd e della Lega, ho l'impressione che anche lei sia caduto nella tentazione di sparare sulla Croce Rossa che in questo caso ha il nome e cognome di Matteo Salvini. Il capo della Lega ha certamente perso, per colpe anche sue, le elezioni del 25 settembre. Ma leggo e ascolto giudizi assai ingenerosi nei suoi confronti, venati da pregiudizio più che, secondo la mia personale opinione, dettati da un equilibrato giudizio. Salvini ha portato la Lega dal 4% a livelli inimmaginabili. Oggi gli viene addebitata per intero la responsabilità della recente sconfitta elettorale? Non è un po' troppo? O forse troppo facile?
Luigi Zanon
Vicenza

Caro lettore,
non è nelle nostre abitudine sparare su nessuna Croce Rossa, nè tantomeno crediamo di potere essere sospettati di nutrire pregiudizi nei confronti di Matteo Salvini. Cerchiamo solo di leggere i fatti e di interpretarli. La Lega sta vivendo una crisi profonda che è insieme di proposta politica e di leadership. La colpa di ciò non è e non può essere tutta e solo di Salvini. Ma in politica spesso i destini delle persone si sovrappongono con quelli dei partiti che queste stesse persone rappresentano. Salvini, già nel simbolo del partito, identifica se stesso con la Lega. Ma quanto la Lega, il suo mondo di riferimento ma anche i suoi destini politici, si identificano ancora con Salvini? Questo credo che sia oggi il principale problema da sciogliere. Da cui derivano altri, scomodi ma attualissimi quesiti: il segretario leghista, impegnato ad archiviare al più presto la sconfitta elettorale e ad entrare con un ruolo autorevole nel nuovo governo, sta combattendo una battaglia più per salvare se stesso o per rilanciare il suo partito uscito a pezzi dalle elezioni? La sua richiesta di ottenere, nonostante la sconfitta elettorale, un ministero ad alta visibilità per sè e ruoli di primo piano per alcuni suoi fedelissimi escludendo invece figure come quella di Giancarlo Giorgetti, risponde all'esigenza di garantire alla Lega un maggior peso specifico nel (probabile) primo governo Meloni o piuttosto a quella di garantire innanzitutto a se stesso e al suo cerchio magico un ruolo politico che funzioni anche da salvacondotto in caso di ribaltoni interni al partito? Me ne rendo conto: sono domande un po' brutali. Ma come diceva, con spietato cinismo uno dei grandi navigatori della Prima Repubblica, l'ex ministro Rino Formica, la politica "è sangue e m...". Ed arriva per tutti un momento in cui bisogna farei conti con la realtà. Per la Lega e per Salvini credo che questo momento sia arrivato.

La guerra

Scendere in piazza per la pace

Ho sentito l'appello di Papa Francesco all'Angelus domenicale. Ho sentito un brivido percorrermi la schiena, perchè a differenza degli altri appelli è stato fatto subito, monopolizzando tutto il tempo disponibile, oltre al tono accorato. Forse mi sono lasciato trascinare dall'emozione ma ora mi chiedo: ma è mai possibile che oltre a piccoli gruppi che vogliono visibilità, anche esponenti dello sport, dello spettacolo, della politica manifestano per le donne dell'Iran (ridendo durante il taglio di una piccola ciocca di capelli) in un regime autoritario, mentre aspettiamo con distacco l'epilogo della guerra sanguinaria in Ucraina?! Mi sarei aspettato folle oceaniche che manifestano il loro dissenso in tutti i paesi europei con l'Italia tra i promotori... penso che il pericolo nucleare sia molto attendibile, anche solo per il fatto che un Papa non esce con tale appelli se non avesse informazioni di prima mano. Perché non scendiamo in piazza?
Lorenzo Soldera
Susegana (TV)

Energia

Fotovoltaico nei park dei centri commerciali

Si stanno studiando i siti dove installare i pannelli fotovoltaici e sembra si possano occupare terreni agricoli allo scopo. Specie a Treviso e dintorni ci sono sconfinati spazi dedicati a posteggi dei centri commerciali in cui per far ombra alle auto dei clienti sono stati piantati rinsecchiti alberelli che faranno la loro funzione ombreggiante fra qualche decennio. Mi chiedo perché non autorizzare (o obbligare) i proprietari di questi immobili ad installare in questi spazi pannelli fotovoltaici o affittare tali spazi a società che volessero farlo? Ne sarebbero contenti i clienti che usufruirebbero di posti all'ombra e i centri commerciali risparmierebbero sulle loro bollette. Sempre sul risparmio energetico perché non vietare l'apertura domenicale o sostituirla con la chiusura in un altro giorno infrasettimanale? Si risparmierebbe minimo un dieci percento di energia perché funzionerebbero solamente gli impianti frigoriferi che potrebbero essere adeguatamente protetti per consumare meno durante le chiusure. Credo che non ne risentirebbe nessuno visto che fino a qualche anno fa tali supermercati erano chiusi sia la domenica che il mercoledì pomeriggio.
Gianni Malaguti
Treviso

Politica / 1

Un appello a Giorgia Meloni

«Cara Meloni, ora davvero basta, tu lo hai spesso detto e per questo ti abbiamo votato. Basta con la speculazione, la corruzione, le Multinazionali affariste, il Capitalismo. Il PD, che ormai balbetta questo grido del popolo, è crollato proprio perché da tempo ha perso la fede e la forza per una rivoluzione. Né Destra né Sinistra, Fratelli d'Italia può essere la terza via, la nuova strada da imboccare lungo la quale autoritarismo, populismo, nazionalismo si incontrano con democrazia, europeismo e liberalismo, inverandosi. Gli italiani hanno respinto gli usurati schieramenti ideologici e hanno eletto chi promette una politica realistica e non ipocrita che oggi, in Italia come nel mondo, deve badare a dare risposte concrete alle domande concrete che ci assillano, sull'inquinamento ambientale, sullo sfruttamento risorse, sulla iniquità sociale. E in Italia sarà una donna, com'è meritevole e giusto, ad avviare il cammino verso una inesplorata politica di responsabilità e di pace. Auguri». **Flora Dura**
Treviso

Politica / 2

Il Pd ricominci a sentire gli iscritti

Sono iniziate le discussioni-proposte, da parte dei big, dei capi corrente, dei capi bastone sul futuro del Partito Democratico. Tante idee, tante proposte, tanti suggerimenti: ... bisogna aprirlo; si deve rifondarlo; cambiare il nome ... nessuno dei proponenti si mette in discussione. Poi, l'eterna analisi sugli errori: bisogna andare nelle periferie, si deve parlare con i lavoratori, più attenzione agli ultimi e, via con i perenni slogan... e i Circoli? a, quelli servono per i banchetti durante la campagna elettorale, a portare i volantini per le case, ad attaccare manifesti, a sacrificarsi per le feste dell'Unità. Nessuno, dei tanti parolai del momento, ricorda, suggerisce che sarebbe utile, anzi necessario coinvolgere e sentire, prima di tutto, le proposte, le idee degli iscritti e, di tutti i Circoli, Probabilmente i tanti big, si sono dimenticati che esistono. Un po' di umiltà e, più attenzione agli iscritti nei tanti Circoli, sarebbe un buon inizio di vero cambiamento. Buon autunno dai caldi colori.
Elvio Beraldin
Padova

La crisi

Mattarella convochi Draghi e Meloni

A fronte della situazione drammatica che peggiora di giorno in giorno, con la chiusura di negozi, alberghi, aziende e manifestazioni in tante città d'Italia, a causa del caro bollette, in una trasmissione su la 7, qualcuno ha detto: non si può più aspettare. Draghi e Meloni si incontrino subito, oggi e prendano decisioni immediate. Non credo che questo sia possibile, o che si possa fare, ma se c'è uno che li può convocare, per prendere decisioni al di fuori dei tempi stabiliti, credo possa essere solo il Presidente della Repubblica Mattarella.
Gino De Carli

Addizionale Irpef / 1

Oggi in Veneto si paga solo la quota statale

Buongiorno Direttore, nell'articolo dedicato all'Irpef viene affermato che dal 2010 i veneti non pagano addizionale regionale irpef. Credo che ciò non sia proprio esatto, in quanto nel mio cedolino pensione, subito dopo la voce addizionale comunale, trovo la voce addizionale regionale pari a 44,78 euro. Cordiali Saluti e Buon Lavoro
Caro lettore, quella è la quota di addizionale regionale dello Stato e che è uguale per tutti. Ogni Regione ha poi la possibilità di fissare anche una propria aliquota regionale. Il Veneto dal 2010 ha deciso di esonerare i suoi cittadini dal pagamento di questa ulteriore quota di addizionale Irpef.

Addizionale Irpef / 2

Impegni cancellati dopo le elezioni?

Si legge sul Gazzettino di ieri che il presidente della Regione Veneto, potrebbe proporre una addizionale regionale che del resto è presente in quasi tutte le Regioni italiane. Ora una considerazione: la Lega attraverso il suo leader continua ad annunciare, con il nuovo governo, un cambio della strategia fiscale rispetto a quanto attuato dal governo Draghi, Zaia governatore veneto ha sempre vantato il fatto di non ricorrere ad un aumento della tassazione fiscale regionale attraverso addizionali per cui domando, dopo il voto elettorale, la musica è cambiata e ci si rimangia quanto era stato promesso?
R.G.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/10/2022 è stata di **46.075**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Gratta e vince 20mila euro. Ma la tabaccaia avverte

Nuova vincita al Gratta e Vinci a Rovigo, un colpaccio da 20 mila euro. Ma la tabaccaia avverte: «Le persone gettano via i biglietti vincenti senza accorgersene»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Irpef, Veneto pronto a mettere l'addizionale: incasso da 300 milioni

Siamo sul baratro di una guerra nucleare, l'energia è ai massimi storici, le fabbriche chiudono e la Regione pensa a spremere il popolo con nuove tasse! (WSUser256190_GZ)

Mercoledì 5 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La stagione dei capipopolo e dei guastatori è finita

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

deve scontare il malumore della sua storica base elettorale, a partire dagli industriali del lombardo-veneto, che in massa lo hanno abbandonato per rifugiarsi sotto le insegne di Fratelli d'Italia.

I primi gli rimproverano, più che l'eccesso di leaderismo o le amicizie internazionali non sempre opportune, la rinuncia al mito della Padania libera e sovrana. La sua colpa, dicono, è di aver trasformato il Carroccio in un partito "italiano", finendo per snaturarlo. Si tratta dunque di tornare alle origini: alla Lega sindacato territoriale del Nord, nemica dell'assistenzialismo di Stato e delle liturgie politiche romane; alla Lega celtico-pagana d'un tempo, attraversata da umori libertari e ribelli, e nel frattempo divenuta sin troppo bigotta e clericale.

A pensarla così è soprattutto la vecchia guardia leghista, personaggi a loro modo storici come Roberto Castelli, Roberto Maroni, Francesco Speroni, appunto Umberto Bossi. Figure senza più ruoli nel partito. Il che rende le loro critiche taglienti sul piano verbale (nonché una manna per la stampa che detesta Salvini) ma poco efficaci su quello politico.

La differenza potrebbero farla i governatori leghisti in carica: ma il loro malumore nei confronti del Capitano non si è ancora trasformato in dissidenza aperta. Nessuno, tra i leghisti che hanno ruoli istituzionali e di governo, ha messo in discussione la sua leadership nel partito. Da un lato si attende la nascita del nuovo governo, dall'altro si guarda ai prossimi appuntamenti elettorali a livello amministrativo. La resa dei conti, secondo molti osservatori, è solo rimandata.

Nell'immediato, più preoccupante per Salvini è dunque il malessere crescente nei suoi confronti dei ceti produttivi che della Lega sono stati per lungo tempo il più importante sostegno elettorale. Gli agricoltori della Coldiretti nei giorni scorsi a Milano hanno accolto Giorgia Meloni con grandi applausi e ovazioni, le stesse un tempo a lui riservate. Due giorni fa, intervenendo a Varese, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha invece invitato il futuro governo a concentrarsi sul sostegno alle imprese e alle famiglie e a lasciar perdere flat tax e riforme delle pensioni. Guarda caso proprio i due temi sui quali la Lega salviniana ha più investito durante la recente campagna elettorale.

Le posizioni assunte dalle due organizzazioni, tra le più importanti e rappresentative del nostro tessuto economico, potrebbero sembrare una classica forma di riposizionamento tattico. Un modo, molto italiano, di correre in soccorso del vincitore e del forte del momento. Non si può escluderlo nel Paese del trasformismo e dei poteri corporativi capaci di sopravvivere a qualunque contingenza politica o cambio di maggioranza. Ma in questo caso il rimprovero rivolto alla Lega da parte di chi un tempo la sosteneva o simpatizzava per le sue posizioni, materializzatosi nel brusco calo elettorale dello scorso 25 settembre, sembra rispondere meno all'opportunismo e più ad una preoccupazione politica reale.

Il messaggio critico rivolto esplicitamente a Salvini, ma implicitamente anche a Giorgia Meloni nella sua veste di presidente del Consiglio in pectore, è che lo stile d'agitazione populista, per quanto efficace possa risultare quando si va a caccia di consensi, si rivela drammaticamente inadatto quando si hanno responsabilità di governo. Giocare con gli umori delle masse in fondo è facile (e redditizio, ma sul breve periodo). Assai meno lo è rispondere in modo efficace ai bisogni concreti dei cittadini.

Salvini, agli occhi di molti suoi sostenitori e simpatizzanti d'un tempo, alle ultime elezioni ha pesantemente pagato non tanto il progetto ambizioso di fare della Lega un partito nazionale invece che confinato entro un'inesistente Padania. Quanto il suo eccesso di movimentismo, i suoi continui cambi di fronte e alleanze, il suo cavalcare battaglie sempre diverse, i suoi sbalzi d'umore politico. In altre parole, la sua relativa inaffidabilità e instabilità in una stagione politica nella quale tutti – vuoi la pandemia, vuoi la guerra – cercano l'esatto contrario: punti fermi, minime certezze, appigli, beni politici potenzialmente durevoli.

Ne discende che se tantissimi elettori di centrodestra a Salvini hanno preferito Giorgia Meloni è perché quest'ultima, pur non essendosi risparmiata in passato toni barricaderi, durante quest'ultima campagna elettorale ha preferito un atteggiamento prudente e moderato, ha evitato di sbilanciarsi in promesse destinate a restare tali, lasciando intendere chiaramente che in caso di vittoria alle urne la gioia del risultato avrebbe dovuto lasciare il passo al senso di responsabilità. Una diversità di approccio che si è vista bene durante tutta la campagna elettorale. Mentre Matteo Salvini chiedeva a gran voce un massiccio scostamento di bilancio per fare fronte al caro bollette e alle difficoltà delle famiglie, Giorgia Meloni richiamava la necessità di non aggravare ulteriormente il debito pubblico e di studiare misure di sostegno alternative. Con il voto del 25 settembre non sono cambiati solo gli equilibri politici e i rapporti di forza all'interno della coalizione di centrodestra, ma si è modificato il clima sociale nel suo complesso. È insomma finita la fase politica di cui proprio Salvini col suo stile roboante è stato per anni uno dei principali protagonisti. Gli sopravvive, nel ruolo di capopopolo e di agitatore di folle, il suo antico sodale, poi nemico giurato, Giuseppe Conte. Ma chi sta all'opposizione può concedersi il lusso della demagogia. Chi vuole stare al governo, come Salvini in questo complicato tornante, semplicemente no. È questa la scelta, nel segno della responsabilità, che gli chiedono di fare imprenditori piccoli e grandi, a partire proprio da quelli del Nord.

Osservatorio

Autonomia, obiettivo di tanti ma sempre più lontano

Ilvo Diamanti

L'autonomia è un argomento importante, per i cittadini veneti. Al referendum del 2017 votarono in molti. Una larga maggioranza: il 57%. In modo coerente e omogeneo. Cioè: quasi tutti per l'in-dipendenza. Perché autonomia, per gli elettori di questa Regione - e non solo – significa in-dipendenza. Cioè: non dipendenza dallo Stato. E, quindi, auto-determinazione. "Non separazione", ma possibilità di confrontarsi e decidere su questioni importanti che riguardano la vita economica e sociale.

Cinque anni dopo non è cambiato nulla. Perché "nulla" è stato fatto, in direzione dell'autonomia. E "nulla" è cambiato nell'orientamento dei veneti. Come di-mostra un recente sondaggio condotto da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino: 3 su 4, infatti, continuano a esprimersi a favore dell'auto-nomia. Della possibilità all'auto-governo. Si tratta di un'opinione largamente condivisa, al di là delle differenze politiche. Solo a Centro-Sinistra non appare maggioritaria. Ma... quasi: 49%. E ciò, probabilmente, contribuisce a spiegare l'esito elettorale del 25 settembre. Presso tutti gli altri elettorati, il progetto ottiene una larga adesione. Che raggiunge i livelli più elevati fra gli elettori di Centro-Destra.

Poco più di metà dei veneti, peraltro, ritiene che questo obiettivo dovrebbe essere prioritario. E, dunque, seguito attivamente dalla Regione. E dal Parlamento. Al tempo stesso, la maggioranza non pensa che ciò possa avvenire. Neppure se al governo andassero gli "autonomisti" della Lega, insieme al Centro-Destra. Anche perché la Lega ha subito una pesante sconfitta alle elezioni recenti. Dovunque, ma in Veneto in misura evidente. Superata largamente dai FdI di Giorgia Meloni, che ne hanno attratto gran parte degli elettori. E che, come mostra il sondaggio di Demos, sono a loro volta "autonomisti". Tuttavia, è dubbio che quando saranno al governo (cioè, presto) concederanno davvero ai veneti l'in-dipendenza. D'altra parte, l'autonomia è un valore rivendicato, ma senza convinzione. Perché la maggioranza dei veneti pensa che il prossimo Governo, come i precedenti, non la concederà mai. Neppure dopo la vittoria del Centro-Destra. Anche perché il principale soggetto politico "autonomista", la Lega, non è più tale, da quando, nell'ultimo decennio, il leader, Matteo Salvini, ha trasformato la Lega in un partito Nazionale (e nazionalista). Anche per questo ha perso il sostegno elettorale (non solo) in questa Regione. Come avevamo rilevato un mese fa, nelle stime elettorali elaborate da Demos per il Gazzettino. Puntualmente confermate dal voto.

Così l'autonomia resta un obiettivo largamente condiviso, in Veneto. Ma, secondo gran parte dei veneti, irraggiungibile. Perché qualsiasi Governo governi a Roma: diventa "romano". Lontano dal Veneto e dai veneti.

La fotonotizia Selezionate 4 donne

Al Polo Sud per contare i pinguini

Cinque mesi con temperature sotto lo zero, illuminate giorno e notte dalla luce del sole, niente acqua corrente e solo i pinguini (che dovranno essere censiti) come vicini di casa:sono quattro le quattro donne selezionate tra 6mila candidati per trascorrere l'estate antartica a Port Lockroy, l'ufficio postale più a sud del Regno Unito, nell'isola di Goudier.

La vignetta

VIMAR
energia positiva

IL GAZZETTINO | Mercoledì 5, Ottobre 2022

San Placido
Commemorazione di san Placido, monaco, che fu sin dalla fanciullezza discepolo carissimo di san Benedetto.

15°C 19°C
Il Sole Sorge 7:08 Tramonta 18:40
La Luna Sorge 17:08 Cala 1:11

CINEMA MUTO
DEBORAH LANDIS E LA GRANDE LEZIONE DI PIERO TOSI

Nanni a pagina XIV

Altan
Sabato l'inaugurazione della mostra sulla Pimpa

A pagina XV

Criminalità
Preso al confine tra Serbia e Croazia il ladro di pellicce

L'uomo nella notte del 6 marzo scorso, verso le 3, si era introdotto con un complice in un negozio di via Mercerie in centro a Udine

A pagina V

Malore in auto, muore dirigente dell'Udinese

▶Lorenzo Toffolini, per trent'anni nella società dei Pozzo

L'Udinese piange la scomparsa di Lorenzo Toffolini, ex team manager del club. Ieri mattina, dopo esser passato per la sede della società, aveva commentato la vittoria di lunedì sera in casa del Verona e poi salutato amici e colleghi per recarsi alla tradizionale colazione con il direttore generale Franco Collavino, dove non è mai arrivato. Per strada l'uomo, 65 anni, ha accusato un malore e a Cicconicco di Fagagna è uscito di strada con l'auto, notata poco dopo da un'ambulanza che passava di lì per caso. I sanitari hanno accostato e resisi conto dell'emergenza hanno provato a rianimare Toffolini, chiedendo anche aiuto alla Sores, ma la morte è giunta mentre veniva trasportato in ospedale.

Andato in pensione presto dalle ferrovie, da oltre trent'anni Toffolini lavorava per l'Udinese e la famiglia Pozzo. Era stato anche team manager della prima squadra e attualmente curava l'ufficio Affari Generali del club friulano.

Giovampietro a pagina V

MANAGER Lorenzo Toffolini con Gianpaolo Pozzo e Franco Soldati

Alberto Cimolai 1928-2022
Oggi l'abbraccio di Vigonovo al suo industriale benefattore

In una Vigonovo blindata oggi il mondo dell'imprenditoria (ma non solo) saluta Armando Cimolai. Un pioniere dell'industria friulana, ma anche un uomo semplice, che nelle ore che precedono l'addio viene raccontato dai suoi compaesani.

A pagina IV

INDUSTRIALE Armando Cimolai

Il virus si rianima, ospedali blindati

▶L'aumento dei contagi costringe le strutture sanitarie a chiudere l'accesso ai parenti. Blocco anche nelle case di riposo

Il caso
Ponte Rosso apre le porte all'inceneritore

Il termovalorizzatore si avvicina a grandi passi. E la zona che maggiormente si presta è quella di Ponte Rosso. Per la verità dalla Regione nè il presidente Massimiliano Fedriga, nè l'assessore Fabio Scoccimarro hanno intenzione di aprire un fronte su un discorso delicato come questo a pochi mesi dalle elezioni. Resta però il fatto che se prima era una sparuta pattuglia a volere un termovalorizzatore ora le fila dei sostenitori si sono ingrossate.

A pagina II

Oltre il sessanta per cento di contagi in più in una settimana, incremento, seppur ancora limitato dei ricoveri ospedalieri, leggera risalita nelle terapie intensive. Il quadro in Friuli Venezia Giulia sul fronte del Covid si sta facendo sempre più a tinte fosche. Il primo giro di vite lo hanno messo in pratica gli ospedali, Rsa e soprattutto le case di riposo. È proprio la sanità, il punto più fragile dell'intero sistema, che ha iniziato a blindarsi per evitare che si possano creare nuovi strappi. In gran parte delle case di riposo, anche se gli ospiti sono tutti vaccinati, sono stati chiusi gli accessi ai parenti. Per quanto riguarda gli ospedali sono gli stessi direttori sanitari a chiudere le porte dei reparti, soprattutto quelli in cui sono ricoverati pazienti contagiati. Problemi infine anche nelle Rsa dove sono ricoverati in gran parte pazienti anziani, malati e fragili.

Del Frate a pagina III

Lingue minoritarie Riunione dell'Aclif

I Comuni: «Più friulano alla Rai»

L'assemblea della Comunità linguistica friulana ieri a Palazzo Belgrado

A pagina VII

Regione
Pnrr, arrivati i primi soldi: 151 milioni

«Da luglio a oggi il Friuli Venezia Giulia può contare su 151 milioni in più di risorse assegnate per fondi Pnrr, che ammontano ora globalmente a un miliardo 689 milioni di euro. Si tratta di una mole ingente di disponibilità finanziarie con la quale abbiamo l'obiettivo di favorire la crescita omogenea del territorio, monitorando al tempo stesso il tema dei costi lievitati a causa della congiuntura internazionale». Lo ha reso noto l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli che ieri ha presieduto la cabina di regia.

A pagina II

Bianconeri in orbita, Samardzic "mostro"

L'Udinese pensa davvero in grande, sulla scia delle sei vittorie consecutive in campionato. La squadra di Sottil è la vera sorpresa della Serie A e ora non è illecito sognare concretamente un andamento in grado di consegnare alla squadra una qualificazione alle coppe europee. Il viaggio nei segreti di una squadra (quasi) imbattibile che finalmente può contare su una panchina lunga e una rosa profonda. Esplode poi il talento di Samardzic, capace di spaccare in due la partita di Verona regalando sprazzi di classe cristallina ma sempre a beneficio di una giocata utile al gioco dei compagni.

Alle pagine VII e IX

TALENTO Lazar Samardzic

Basket, Serie A2
L'Old Wild West punta al riscatto con S. Severo

E adesso avanti il prossimo, cioè San Severo. L'OWW, lo sappiamo, ha un conto da regolare con la formazione pugliese, che meno di due settimane fa l'ha eliminata dalla SuperCoppa. Di solito le occasioni per prendersi delle piccole "vendette" bisogna attendere un po', ma è un'opportunità che invece ai bianconeri viene offerta praticamente subito (sabato, alle 20), e su un metaforico piatto d'argento, dal calendario della stagione regolare di serie A2.

Sindici a pagina X

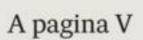
Nuovi lavori per park e marciapiedi

Nuovi parcheggi nelle periferie, per un totale di quasi 80 stalli di sosta che risponderanno alle necessità di attività commerciali e di accessibilità dei servizi tra Baldasseria e Godia sono stati previsti con una variante dalla giunta comunale di Udine, che prevede anche due viabilità di progetto per migliorare i collegamenti tra attività commerciali e servizi di quartiere, che riguardano via Bariglaria e via Emilia. Previsti anche nuovi investimenti per mettere a posto, rimuovendo anche le barriere architettoniche, i marciapiedi di una serie di vie. «L'elenco è più corto del previsto - è stato spiegato - per gli aumenti dei costi delle materie prime».

A pagina VI

Sicurezza
Telecamere anche in via Muratti e nel sottopasso di piazzale Cavedalis

Il ribasso d'asta per l'acquisto di nuove telecamere per la sicurezza ha portato a un risparmio rispetto alla spesa preventivata che sarà investito in altri sette occhi elettronici da installare nel sottopasso di piazzale Cavedalis, in via Muratti e nel quartiere di Sant'Osvaldo.

A pagina V

BAR Un locale di via Muratti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La polemica

Termovalorizzatore Il rincaro energetico ora spinge l'impianto

▶Due le zone interessate, Ponte Rosso a San Vito e Aussa Corno a San Giorgio

▶Anche diversi sindaci cambiano opinione La corsa elettorale in regione frena i progetti

IL CASO

Il termovalorizzatore si avvicina a grandi passi. Per la verità dalla Regione nè il presidente Massimiliano Fedriga, nè l'assessore Fabio Scoccimarro hanno intenzione di aprire un fronte su un discorso delicato come questo a pochi mesi dalle elezioni. Resta però il fatto che se prima era una sparuta pattuglia a volere un nuovo termovalorizzatore sul territorio regionale, ora le fila di quanti sarebbe disponibili a vederlo realizzato si stanno ingrossando. Anche di sindaci. A dare una mossa decisamente importante è stata la crisi energetica con le bollette dell'energia elettrica che sono schizzate in alto. Il termovalorizzatore, insomma, è visto sempre di più come un impianto che, almeno in una vasta zona delle regione, potrebbe portare un po' di aiuto alle imprese.

I TEMPI

È ovvio che un impianto di quel genere non può certo essere realizzato in tempi velocissimi per dare risposte immediate alle esigenze di imprese e famiglie sul fronte dei rincari dei costi dell'energia, ma l'obiettivo è mettersi al riparo anche per il futuro. In questo senso il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha messo le carte in tavolo: impianto da fare subito a gestione pubblica. Un passaggio, quello della gestione pubblica, che avrebbe convito anche diversi sindaci, a cominciare da quello di ValvasoneArzene, Markus Maurmair che in un suo passaggio pubblico era stato molto chiaro: "questi sono momenti in cui è necessario assumersi responsabilità".

DOVE FARLO

Nessuno si è candidato ufficialmente, il rischio di ritrovarsi in casa un comitato di cittadini che protesta resta molto alto, ma ci sono territori decisamente più vocati di altri. Uno è quella della zona industriale Ponterosso, che per specificità e per presenza di industrie energivore potrebbe essere uno dei luoghi sui quali la Regione potrebbe guardare con maggior disponibilità. Confindustria Alto Adriatico ha dato il via libera, mentre il sindaco di San Vito, Alberto Bernava per ora resta alla finestra e non si è espresso. Se da un lato anche la zona industriale Aussa Corno in comune di San Giorgio di Nogaro potrebbe essere area "fertile" per un termovalorizzatore, dall'altro è altrettanto vero che con il nuovo impianto siderurgico ci sarebbe un ingorgo di aziende ad alto rischio inquinamento. Il sito, dunque, potrebbe essere escluso anche a fronte del fatto che il sindaco sangiorgino non pareva favorevole ad appesantire ulteriormente il suo territorio. Resta, dunque, San Vito, la zona industriale Ponte Rosso o comunque altre aree limitrofo che possano essere di servizio alle aziende collocate su quel sito.

I PROGETTI

Allo stato nessuno si sbilancia. Da quanto si è saputo, però, almeno due aziende che operano sul fronte rifiuti in provincia di Pordenone si sarebbero fatte avanti fornendo la disponibilità. Un termovalorizzatore, pur se di medie dimensioni, costa in ogni caso svariati milioni di euro. Si tratta di un investimento notevole al quale per ovvie ragioni, se poi la gestione deve restare in mano al pubblico, serviranno più soggetti finanziatori. Per quanto riguarda, invece, i sovalli da bruciare, non ci sarebbero problemi: tanto per fare un esempio, infatti, Ambiente Servizi spende circa sei milioni di euro l'anno per portare all'estero i rifiuti da bruciare.

LE REGIONALI

Il vero problema è legato al fatto che tra sette mesi si vota per il rinnovo della Regione. Sarebbe una follia elettorale imbarcarsi in questo momento in un progetto del genere, viste le sicure resistenze. Come dire che se la cosa andrà avanti sarà solo ed esclusivamente sotto traccia. Per il resto si dovrà aspettare il nuovo mandato.

Loris Del Frate

In aula

Spallate sul reddito di cittadinanza

«L'assessore regionale a Sicurezza e Immigrazione, Pierpaolo Roberti, prende spunto dal caso di un percettore del reddito di cittadinanza arrestato per detenzione di stupefacenti per attaccare strumentalmente la misura. L'assessore come al solito dimentica varie cose ed è bene che ogni tanto gliele ricordiamo». Lo dichiara in una nota Cristian Sergo, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. «Il tutto è avvenuto nello stesso giorno in cui la città di Trieste di cui è stato assessore comunale - sottolinea l'esponente del M5S - finisce sulla cronaca nera dei giornali per essere, secondo le statistiche pubblicate su Il Sole 24 ore, il Comune in cui vengono denunciati più stupri, tentati omicidi e lesioni dolose, ma anche sul podio per sfruttamento della prostituzione e percosse e nella top ten per furti di motocicli, rapine nei negozi, estorsioni, truffe e frodi informatiche, stupefacenti, spaccio e altri delitti non meglio classificati». «Ma Roberti - va avanti - si indigna per uno spacciatore arrestato e percettore del reddito di cittadinanza. E a coloro che, in particolare dai banchi della Lega, scoprono l'acqua calda dicendo che il reddito non va dato ai criminali, chiediamo come siano in grado di stabilire prima se uno è un delinquente o meno, così evitiamo di dare loro anche i vari bonus regionali».

Lavoro Le aziende reclutano i giovani

LAVORO

«In Friuli Venezia Giulia nel confronto tra il 2019 e il 2022 si registra una crescita a doppia cifra delle assunzioni di giovani sotto i 35 anni. Questo nonostante la fascia demografica degli under 34 sia diminuita di 30mila unità in dieci anni, a dimostrazione di una tendenza all'inserimento nel lavoro piuttosto elevato». È quanto ha affermato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, nel suo intervento durante la presentazione del primo Recruiting Day Young. «Nel dettaglio - ha riferito Rosolen - abbiamo registrato un aumento del 19,1% delle assunzioni nella fascia d'età 15 - 24 anni ed un incremento del 13,6% delle assunzioni di giovani adulti di età compresa tra 25 e 34 anni". Un fattore importante riguarda le aziende e la possibilità che queste offrono di modulare gli orari di lavoro; quelle che oggi si presentano per il Recruiting Day lo fanno non solo come scelta etica interna, ma come indirizzo di responsabilità sociale". La giornata di reclutamento di personale sotto i 35 anni si svolgerà presso l'Informagiovani di viale Ungheria a Udine, giovedì 27 ottobre, con la collaborazione dei centri per l'impiego regionali.

Pnrr, arrivati i primi soldi Sono 151 milioni, serviranno per scuole e opere comunali

ARRIVANO I SOLDI

«Da luglio a oggi il Friuli Venezia Giulia può contare su 151 milioni in più di risorse assegnate per fondi Pnrr, che ammontano ora globalmente a un miliardo 689 milioni di euro. Si tratta di una mole ingente di disponibilità finanziarie con la quale abbiamo l'obiettivo di favorire la crescita omogenea del territorio, monitorando al tempo stesso il tema dei costi lievitati a causa della congiuntura internazionale». Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli che ieri ha presieduto a Trieste la riunione della cabina di regia regionale sul Piano nazionale di ripresa e resilienza in modalità mista cui ha preso parte anche l'Associazione regionale dei sindaci, con il presidente Dorino Favot.

NUOVE RISORSE

"Accanto all'ambizione di mettere a terra rapidamente le nuove risorse - ha spiegato l'assessore regionale, Barbara Zilli - è fondamentale in questa fase il raccordo con il sistema degli Enti locali per stabilire l'impatto dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime sulla definizione dei quadri economici del Pnrr sia per le opere già finanziate sia per quelle in via di finanziamento».

LA RIUNIONE

Nella riunione l'assessore ha riferito come sono stati ripartiti i 151 milioni aggiuntivi: 76 milioni sono destinati ai Comuni per piccole opere nell'ambito della misura su interventi che favoriscono la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; 34 milioni sono rivolti ad ambiti di istruzione (per il 98 per cento a Next generation classrooms e Next generation lab e per il 2 per cento all'orientamento attivo nella transizione scuole-università); di 15,6 milioni beneficiano diversi soggetti del territorio per investimenti in ambito culturale (musei, cinema, teatri e fondazioni culturali, oltre a una quota parte - pari al 13 per cento del capitolo - per la formazione dei giardinieri d'arte e la digitalizzazione del patrimonio culturale); 9,6 milioni sono assegnati alla Regione per l'adeguamento strumentale e infrastrutturale dei Centri per l'impiego; 7,6 toccano ai Comuni per la migrazione al cloud e altri investimenti digitali; 3,5 milioni sono assegnati alla Regione per lo sviluppo del sistema duale (scuola-lavoro); altri 3,5 milioni sono destinati alla Comunità montana gemonese per le green community. Altre risorse vanno alla Regione per il Fascicolo sanitario elettronico (345mila euro) e ai Comuni per le farmacie rurali (237mila euro).

È STATO ASSEGNATO AL FRIULI VENEZIA GIULIA OLTRE UN MILIARDO L'ASSESSORE ZILLI «MONITOREREMO TUTTI I NUOVI COSTI»

ASSESSORE La responsabile delle Finanze, Barbara Zilli

I BANDI

Nel corso del tavolo è stato fatto il punto sui bandi e i relativi cronoprogrammi e sul coordinamento delle misure di digitalizzazione che - è stato detto - devono procedere con trasversalità per garantire la massima compattezza nello sviluppo dei servizi. Tra gli altri temi affrontati in sede di cabina di regia, la disponibilità del personale e l'utilizzo degli esperti per l'attuazione del Pnrr e le prossime attività di formazione mirate sia ai funzionari regionali sia al territorio, con il pieno coinvolgimento degli Enti locali attraverso l'Anci regionale. Una situazione, dunque, in divenire che però garantirà alla regione un importante investimento economico che arriva dall'Europa.

Ritorna l'allarme

IMPENNATA DEI CONTAGI Il virus torna a circolare per fermarlo fuori dalle strutture sanitarie si bloccano gli accessi dall'esterno

Il Covid rialza la cresta Gli ospedali si blindano

▸In gran parte dei reparti non si entra. A Pordenone diverse corsie "chiuse" Nella maggioranza delle case di riposo bloccate le visite a tutti i parenti

IN CORSIA

Oltre il sessanta per cento di contagi in più in una settimana, incremento, seppur ancora limitato dei ricoveri ospedalieri, leggera risalita nelle terapie intensive. Il quadro in Friuli Venezia Giulia sul fronte del Covid si sta facendo sempre più a tinte fosche. Il primo giro di vite, anche se non completo, lo hanno messo in pratica gli ospedali, Rsa e soprattutto le case di riposo.

PORTE CHIUSE

È proprio la sanità, il punto più fragile dell'intero sistema, che ha iniziato a blindarsi per evitare che si possano creare nuovi strappi. In gran parte delle case di riposo, anche se gli ospiti sono tutti vaccinati, sono stati chiusi gli accessi ai parenti. Non si entra per le visite agli ospiti anche perchè c'è il concreto rischio di portare all'interno il virus. Solo in casi particolari è possibile fare accesso , ma previo appuntamento e con l'ospite che viene spostato dalla camera da letto e sistemato in un posto isolato. Resta però il fatto che, proprio per evitare che si possano creare focolai all'interno, nel 90 per cento delle case di riposo sono state strette le maglie degli accessi. Anche agli operatori è stato chiesto di prestare attenzione. Se prima, insomma, con il green pass e tutte le precauzioni si poteva andare a visitare un parente, ora le porte son state chiuse.

OSPEDALI

La Regione non ha dato particolari restrizioni, così lo stesso Ministero della salute che ha però protratto sin alla fine di ottobre l'obbligatorietà della mascherina. In ogni caso in quasi tutti gli ospedali della regione gli stessi direttori sanitari, in stretta collaborazione con i direttori generali delle aziende, hanno deciso di rendere più sicure le corsie e tutti i servizi. Al pronto soccorso saranno ripristinati gli ingressi differenziati: chi ha sintomi entrerà da una parte, in tutti gli altri casi si accederà, invece, da un apposto ingresso. A tutti i ricoverati verrà fatto il tampone, procedura, comunque, che vene già eseguita.

I PARENTI

Nessuno può accedere ad accompagnare altre persone al pronto soccorso e da qualche giorno anche le visite in corsia sono state modificate. Per la verità in alcuni ospedali (Trieste Cattinara e Gorizia) i parenti accedono solo su appuntamento, mentre a Udine per ora non sono state modificati gli accessi. Discorso diverso a Pordenone. Oltre agli orari, infatti, è necessario avere mascherina, green pass e in alcuni reparti viene anche misurata la temperatura a chi accede dall'esterno. «Per ora - spiega il direttore sanitario Michele Chittaro - abbiamo mantenuto gli accessi come nelle settimane scorse, ma capita che in alcuni reparti, quando ci sono ricoverati Covid, non si possa entrare proprio per evitare il passaggio del virus». Ieri al Santa Maria degli Angeli erano cinque i reparti chiusi al pubblico per i nuovi ricoveri con il Covid.

PER EVITARE CHE IL VIRUS POSSA CIRCOLARE ALL'INTERNO RIVISTI TUTTI GLI ACCESSI

RESIDENZE PROTETTE

Pure nelle Rsa i casi stanno crescendo e la situazione è ad alta problematicità perchè i ricoverati oltre ad essere persone anziane e debilitate, hanno anche bisogno molto spesso dell'assistenza e sono gli stessi parenti che la forniscono. Ora gli accessi sono stati limitati con tutte le conseguenze che ne possono derivare.

LA REGIONE

«È naturale che stiamo assistendo ad un rialzo dei casi - spiega l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi - la socialità è tornata come prima della pandemia, le scuole sono aperte e con l'abbassamento delle temperature i luoghi di ritrovo sono sempre più al chiuso. In ogni caso - va avanti - è impensabile che si possa tornare alle situazioni di prema, tutti chiusi in casa, però la situazione è da monitorare». È preoccupato per l'andamento in salita? «Nè preoccupato, ne ottimista - conclude Riccardi - dico solo che è necessario controllare e verificare bene la situazione. Diciamo anche che non ci sono problemi allo stato per la tenuta degli ospedali, ma questo non significa che si possano gettare vie tutte le precauzioni». I dati in ogni caso parlano chiaro: non solo l'aumento è già evidente, ma il trend continua ad essere in crescita anche per i prossimi giorni.

AL SANTA MARIA DEGLI ANGELI NON SI ACCEDE NEI SERVIZI DOVE CI SONO CONTAGIATI

Loris Del Frate

Il bollettino

Nuova impennata, si torna a 2mila casi

Siamo tornati quasi a quota duemila. Non solo. Crescono anche i pazienti ospedalizzati e la stessa cosa vale per le terapie intensive. Ieri, infatti in Friuli Venezia Giulia su un totale di 8.442 test e tamponi sono state riscontrate 1.986 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 2.469 tamponi molecolari sono stati rilevati 227 nuovi contagi. Sono inoltre 5.973 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 1.759 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 8 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 193 con un balzo di circa 20 pazienti in più rispetto allo scorso fine settimana. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Sempre ieri si registrano i decessi di 3 persone, rispettivamente a Trieste, Udine e Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.438, con la seguente suddivisione territoriale: 1.368 a Trieste, 2.530 a Udine, 1.043 a Pordenone e 497 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 497.061 persone. Si fa sempre più necessaria la necessità di ricorrere alla vaccinazione.

Armando Cimolai 1928-2022

Il rito delle carte al bar e mezzo calice di vino «Era come uno di noi»

▶Da capitano d'industria alla briscola prima di cena: i pomeriggi al Roiatta

▶L'ultimo "rifugio" al "167" di Fontanafredda «Mi dava consigli, era come avere un nonno»

LA VITA PRIVATA

Un tavolino, sempre quello. Le carte da briscola, un bicchiere di vino (anzi mezzo, sempre accompagnato da un crostino, per non esagerare), il solito orario di arrivo, prima di cena. E gli amici, quelli che non c'entravano con il gotha dell'imprenditoria con il quale aveva speso il resto della giornata. C'era anche un altro Armando Cimolai, oltre al pioniere dell'industria. C'era l'Armando di paese, che non aveva mai ceduto al passo al capitano internazionale.

E l'Armando di paese non puntava ai posti altisonanti, al ristorante doppia stella. Tutte cose che Cimolai poteva avere alzando la cornetta, ma che a quell'ora della sera non gli interessavano. A quell'ora c'erano fino a pochi anni fa le carte sul tavolino del Bar Roiatta, a San Quirino.

LE ABITUDINI

«Purtroppo poi è arrivato il Covid - spiega oggi commossa la titolare del locale - e quell'abitudine si è persa. Un po' per le restrizioni, un po' perché noi abbiamo cambiato l'orario di apertura. Ma fino alla pandemia Armando Cimolai era sempre qui da noi». Un rifugio nella campagna dell'alta pianura, poco lontano dalla fabbrica di Roveredo. Un piccolo tempio in cui ritrovare la semplicità del mondo che Cimolai l'aveva fatto crescere. «E lui era proprio così - prosegue la titolare -, genuino e buono. Stava con tutti, mio padre si emoziona persino troppo a parlarne, quindi lo faccio io. Aver perso Armando è stato un colpo durissimo». Verso le sette della sera, prima di cena, si formava sempre un piccolo gruppo: «Quattro o cinque amici, non di più. E tra loro c'era anche Cimolai. Erano persone che non parlavano di lavoro, che non c'entravano con la giornata che Armando aveva vissuto sino a quel momento. Passavano l'ora dell'aperitivo giocando a briscola. Era il suo momento di svago. Il suo ricordo non se ne andrà mai, non dimenticava una festività e ci portava i fiori per la festa della donna».

L'ULTIMO RIFUGIO

Negli ultimi anni, invece, un altro locale - stavolta a Fontanafredda - era diventato il rifugio dell'Armando Cimolai privato. Si tratta del Wine Bar al 167, gestito da Christian Fedrigo. «Per me - spiega - era diventato praticamente un nonno. Abbiamo festeggiato qui il suo ultimo compleanno. Veniva anche con altri imprenditori, amava le trippe. L'appuntamento era per l'ora dell'aperitivo, ma non mancava nemmeno la domenica all'ora di pranzo».

Anche al bar Cimolai dispensava consigli. Ad esempio aveva suggerito al gestore di inserire i vini Borgo delle Rose, quelli della sua tenuta di San Quirino. «Me lo portava lui, mi chiedeva in dialetto *cossa te manca?* e me lo dava. Mi aveva anche proposto di lavorare proprio per la sua tenuta e per i suoi vini, ma io ero già troppo impegnato con il mio locale. Mi prendeva per mano e mi diceva *nini, vien qua*. Lo faceva per darmi sempre un consiglio, era come se mi avesse adottato. Voleva che mantenessi i cicchetti che accompagnavano l'aperitivo. Cicchetti che lui amava: beveva sempre solo mezzo bicchiere, al massimo un secondo mezzo. Non di più Era diverso da tanti imprenditori, sembrava uno di noi. Sapere che non c'è più è una brutta botta».

Marco Agrusti

IL RITROVO Armando Cimolai al "167" di Fontanafredda

Il messaggio

Luca Ciriani: «I giovani prendano spunto dalla sua dedizione totale»

Anche il senatore di FdI, Luca Ciriani, si unisce al cordoglio. «Con Armando Cimolai scompare uno degli imprenditori più straordinari del Fvg, un simbolo e un modello della genialità imprenditoriale italiana ma soprattutto figlio della sua terra di cui ha saputo incarnarne i valori dell'operosità e della dedizione al lavoro. E su questi valori insieme alla moglie, dopo anni di esperienza come operaio, nel 1949 ha edificato un'azienda che oggi tutto il mondo ci invidia, in grado di rivaleggiare con i più importanti gruppi nella realizzazione e costruzione di grandi opere. Cimolai ci lascia una grande eredità, non solo materiale ma anche spirituale, un esempio di fare impresa che vuole essere un monito per le giovani generazioni a scommettere sulle loro capacità. Un modello per tutti noi. Alla famiglia, alla moglie Albina e ai figli Luigi e Roberto il mio più sincero cordoglio».

L'AFFETTO Un momento di tenerezza tra Armando Cimolai e la moglie durante la festa per i settant'anni dell'azienda

Dalla piazza di Vigonovo all'organo della chiesa Il marchio sul territorio

LE OPERE

"*Ti, mandemelo su*". Così rispondeva Armando Cimolai a Giovanni Baviera quando era sindaco del Comune di Fontanafredda. Era la risposta tipica dell'imprenditore che aveva a cuore anche le necessità della sua gente. «E di gente che lui ha aiutato – aggiunge Baviera – ce n'è stata davvero tanta. Io ricevevo continue richieste da chi vive a Fontanafredda o vi era appena arrivato ed era senza lavoro. Molti passavano in Municipio. Tra gli interlocutori, tra gli imprenditori, Cimolai era uno sempre disponibile. Diceva appunto "*ti mandemelo su*" intendendo: digli di venire in azienda che qualcosa troviamo». «Era – conferma la nipote Florinda Poles, attuale assessore nella giunta Pegolo – uno zio eccezionale, una persona disponibile e attenta. Per lui Vigonovo era tutto. Qui era nato, esattamente in via Rossini, e portava sempre la sua Vigonovo nel cuore. Era un importante imprenditore, conosciuto nel mondo, ma era qui che tornava e aveva i legami familiari, che erano molto forti e molto sentiti».

L'ATTACCAMENTO

E in effetti a Fontanafredda sono molti gli attestati di stima. «Veniva in chiesa a Vigonovo nelle occasioni importanti o quando doveva accompagnare per l'ultima volta qualche parente - ricorda don Giacomo Santarossa -; questa era la sua chiesa, anzi la loro chiesa, sua e della moglie Albina, entrambi di Vigonovo. Era molto legato ai suoi fratelli, Nicola e Giovanni e le sorelle Nella e Antonietta. Una famiglia eccezionale, piena di inventiva. E molto ha fatto per la nostra comunità. Proprio grazie alla sua generosità sono stati rifatti le porte laterali e il portone d'ingresso della chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta. Ma in passato grazie a lui è stata rifatta la pavimentazione della chiesa, ristrutturato l'organo e realizzato il nuovo centro parrocchiale a fianco della chiesa. Voleva che fosse sempre bella e accogliente e ci teneva davvero molto. Per loro era la loro chiesa». Don Giacomo concelebrerà il funerale assieme al neo parroco, don Fabio. Attesi oltre una decina di sacerdoti.

IL LASCITO

Tra i suoi desideri l'idea di lasciare un segno a Vigonovo e non solo in chiesa. Così investì in prima persona nella ristrutturazione di una parte del centro, quello dell'ex latteria e della vecchia sede della Cooperativa di consumo. Fu una trattativa lunga, quella tra l'imprenditore e il Comune guidato da Giovanni Baviera: «Era il suo volere: lasciare un segno. E quindi si disse disposto ad investire a Vigonovo. Era una persona generosa, ma anche molto determinata. Sono molti gli ambiti dove è arrivata la sua generosità. Lo ricordo alla posa della prima pietra del centro parrocchiale e alla sua inaugurazione. Ma finanziò diversi lavori anche alla scuola dell'infanzia Giol, a cominciare dalla recinzione». Armando Cimolai e la moglie Albina, dopo la prematura scomparsa della figlia Ivana volevano costruire anche un centro culturale che portasse il suo nome. In alternativa pensavano alla ristrutturazione di un campanile o di una chiesa. Era uno degli ultimi desideri di questo imprenditore vicino alla sua gente anche con i molti finanziamenti per l'acquisizione di macchinari diagnostici presenti oggi sia al Cro di Aviano che all'ospedale civile di Pordenone. «Era una persona dalla grande umanità e generosità, e di una grande lungimiranza – ricorda il sindaco Michele Pegolo -; ero rimasto colpito quando a 90 anni suonati parlava ancora delle cose da fare da qui a 20 anni. Tra i suoi progetti anche la continuazione di quanto iniziato in centro a Vigonovo, guardando al di là di via Brigata Osoppo. Nel riserbo, come sempre, fu il primo a staccare un assegno per aiutare chi era in difficoltà allo scoppio della pandemia».

Riccardo Saccon

IL PARROCO: «GRAZIE A LUI ANCHE IL CENTRO PARROCCHIALE» L'EX SINDACO: «LASCIAVA IL SEGNO»

Il funerale

Paese blindato e mega schermo sul sagrato

Vigonovo blindata e chiusa al traffico per l'ultimo saluto ad Armando Cimolai. Saranno disponibili i parcheggi in area Municipio, area parrocchiale e lungo via Bellini. Verranno chiuse al traffico tutte le strade che portano a Vigonovo con accesso solo a chi partecipa alla cerimonia. Predisposti vari blocchi e pre-blocchi grazie al supporto dei comandi della polizia locale di Porcia e Sacile. Per i mezzi pesanti lunghe deviazioni. Blocco della circolazione per chi arriva da Sacile già dalla rotatoria della zona industriale La Croce. Blocco per la provinciale di collegamento con Polcenigo con deviazioni già da Ranzano. Chiusa anche via Puccini, lungo la provinciale del Gorgazzo che da Fontanafredda porta a Vigonovo con pre-blocco alla rotonda della piscina. Chiusa completamente via Bellini, la strada di collegamento da Vigonovo a Castello d'Aviano. Pre-blocco già alla rotonda vicino la base americana. Via Bellini verrà adibita a parcheggio dalla chiesa sino a via Rivata, ultima traversa di collegamento con via Baracca. Da via Baracca non si potrà accedere alla zona della chiesa e alla piazza, ma si potrà percorrere per garantire il collegamento con via Leopardi. A Vigonovo saranno attese moltissime persone, dai suoi operai alle autorità attese. Sicuro l'arrivo del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. Nessuna conferma sulle presenze di ministri o della presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. Per chi non potrà entrare verrà predisposto anche un mega schermo appeso alla destra della facciata della chiesa. Ieri con la recita del rosario una specie di prova generale.

R.S.

Malore in auto, muore storico dirigente dell'Udinese

▶Soccorso a Ciconicco di Fagagna da un'ambulanza in transito
Lorenzo Tosolini aveva lasciato la sede per incontrare Collavino

PILASTRO BIANCONERO Lorenzo Tosolini, dirigente dell'Udinese, 65 anni

LA TRAGEDIA

UDINE In casa Udinese è stato un martedì surreale, con la gioia e l'euforia per il momento magico della squadra sul campo che si è scontrato con una notizia drammatica che da metà mattina ha sconvolto tutti. La scomparsa improvvisa di Lorenzo Toffolini ha gettato tutti in un clima di sconforto totale, perché se n'è andato non solo una colonna della società, ma una delle anime della stessa, sempre presente e sempre pronto a dare una mano in ogni maniera possibile per il bene della sua amata Udinese. Sconcerto, sgomento, i pianti di tutti, perché Lorenzo, il "Tof" per gli amici (tantissimi), entrava subito nel cuore; e per questo il sentimento generale ha accomunato tutti in un unico pianto, sia di chi aveva appena avuto il piacere di conoscerlo, sia di chi aveva lavorato al suo fianco per tre decadi.

I SALUTI E IL CAFFÈ MANCATO

Motivi che lasciano intuire come quella di ieri sia stata una giornata nera per l'Udinese Calcio e per la famiglia Pozzo. Una mancanza che lascia spiazzati, anche e soprattutto per la sua incredibile repentinità. Sì, perché il Tof, come ogni sacrosanto giorno, nonostante fosse post-partita, era arrivato alla Dacia Arena prima di tutti gli altri per fare il suo lavoro e per commentare l'ennesima prodezza dell'Udinese, la sua passione più grande, poi diventata lavoro. Le solite cose, la dolce routine condita dai sogni in grande della formazione bianconera. Poi Toffolini ha lasciato la sede per andare a condividere, come spesso accadeva, una colazione con il collega e amico Franco Collavino. Un appuntamento a cui non è arrivato, lasciando un vuoto ancora difficile da spiegare.

LA RICOSTRUZIONE

È stata un'ambulanza in transito nella zona di Ciconicco di Fagagna a notare l'auto di Toffolini fuori strada con il conducente privo di conoscenza; allertati dalla situazione, i sanitari hanno constatato che il quadro clinico fosse grave e avviato una rianimazione che è andata avanti per circa 50 minuti. La Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di una automedica da Udine e di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli. Le manovre di rianimazione sono continuate in ambulanza con medico a bordo, fino all'arrivo in pronto soccorso, in ospedale, dove purtroppo è stato constatato il decesso.

IL RICORDO

Lorenzo, 65 anni, lascia la moglie Sonia e il figlio Luca, che gioca nel Codroipo Calcio dopo essere cresciuto nelle giovanili del Pordenone. Attaccante con i geni del buon calciatore come era il papà, da mediano, che lo seguiva ogni qualvolta fosse possibile sui campi di calcio della regione e non solo. D'altronde il Tof è sempre stato un punto di riferimento per tutti coloro che lo hanno conosciuto e per il mondo bianconero da oltre 30 anni a questa parte. Dopo il lavoro nelle ferrovie, alla pensione Toffolini si è buttato anima e corpo nell'avventura rappresentata dall'Udinese. Di carattere apparentemente burbero ma estremamente generoso e pronto sempre ad aiutare gli altri, ha iniziato in punta di piedi nel settore giovanile, lasciando intravedere le doti della persona, prima ancora che del lavoratore. Nel 1998 è diventato team manager della prima squadra; un ruolo ricoperto fino al 2006 (compresi i 4 anni di militanza in bianconero di Andrea Sottil). In otto anni "in panchina" è diventato un dolce ricordo per tutti gli allenatori che si sono succeduti, come Luciano Spalletti, di cui era rimasto grande amico. Ed era quasi impossibile non volergli bene, per la sua disponibilità e capacità di esserci sempre a risolvere problemi, anche dopo il cambio di mansione che lo aveva portato a curare l'ufficio Affari Generali dell'Udinese. Quelli bravi ai giorni d'oggi li chiamano "problem solving", ma Lorenzo era semplicemente unico nel rimboccarsi le maniche e a trovare soluzioni. "Cumbinin" era il suo motto; poche parole, tanti fatti e un ricordo positivo in tutti quelli che ne hanno incrociato il percorso. E che ora piangono la sua scomparsa; da oggi la quotidianità per l'Udinese e per il panorama calcistico regionale non sarà più lo stesso.

IL RICORDO DEL PATRON

«Con la scomparsa di Lorenzo Toffolini l'Udinese perde un infaticabile e insostituibile collaboratore - ha voluto ricordare Gianpaolo Pozzo - Era quel che si dice "un uomo di società", apprezzato dai colleghi e da tutte le persone che attraverso il suo tramite riusciva ad avvicinare e coinvolgere. È stato al mio fianco per oltre trent'anni, in cui ho potuto apprezzarne le doti umane e la dedizione al lavoro, un esempio di determinazione e caparbietà. Non c'era richiesta che non riusciva a soddisfare, obiettivo che non riusciva a raggiungere. Aveva una soluzione ad ogni problema. Lorenzo avrà sempre un posto nei cuori di tutti noi, faremo del nostro meglio per non disperdere il patrimonio umano e professionale che lascia in eredità a questa società».

Stefano Giovampietro

Uilposte preoccupata per i tagli al personale

SINDACATO

UDINE La Uilposte di Udine esprime preoccupazione per la situazione nella quale versa la filiale di Poste Italiane Spa sul territorio provinciale. «Lo scenario mette a rischio anche la salute e sicurezza dei lavoratori e la qualità del servizio alla clientela». A dichiararlo è Antonio Fracas, segretario territoriale Uilposte Udine: «Nel 2020 si è registrato un declassamento di ben 26 uffici postali a Udine e provincia, se fossimo nel calcio parleremmo di retrocessione - spiega - La filiale si è posizionata all'ultimo posto in Italia nel 2021, con una gestione dubbia degli uffici e la fuoriuscita di personale per i tanti pensionamenti e altrettanti esodi incentivati, mai sostituiti adeguatamente. Nonostante i tagli al personale, gli uffici postali hanno continuato a operare, anche utilizzando meno personale».

La filiale udinese si è collocata, secondo i dati aziendali del 2022, al primo posto in Italia per controllo qualità e tempi di attesa della clientela negli uffici postali ma è, secondo Uliposte, un dato da contestualizzare. «A essere premiati sono stati gli uffici dotati di gestore code, ma a farne le spese sono stati gli uffici postali più piccoli, sprovvisti di tale strumento e i cui direttori sono stati costretti a operare allo sportello per sostituire il personale carente - fa presente Fracas - ma nei piccoli sportelli dove dovrebbero essere presenti direttore e operatore di sportello, nella pratica non accade quasi mai. Non va meglio negli uffici con mono operatore. Le strutture non sono sempre a norma e si sono visti casi di assenza del pulsante anti-malore, carenza gravissima per la sicurezza di chi opera da solo».

A ciò, secondo il segretario di Uilposte, si aggiungono «le pressioni commerciali verso consulenti, direttori e sportellisti. Proprio di recente quattro consulenti finanziari in apprendistato, ai quali era stata prospettata la non assunzione in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali, si sono dimessi. Ma subire tali minacce è deprimente. Se si vuole ottenere maggiore efficacia ed efficienza bisogna prima formare il personale e poi valorizzarlo, ma soprattutto bisogna avere rispetto delle persone».

Furto di pellicce e abiti in centro Un arresto della polizia croata

INDAGINI

UDINE È stato fermato dalla polizia croata, in una località al confine tra Croazia e Serbia, uno dei due ricercati per il furto di pellicce avvenuto lo scorso 6 marzo ai danni di un negozio del centro storico di Udine. L'uomo è un serbo soggetto ad un mandato di arresto europeo emesso dal tribunale di Udine, che è stato poi estradato in Italia. Il presunto complice, un quarantenne cittadino croato, era già stato arrestato lo scorso agosto mentre alloggiava in un albergo di Mestre.

IL COLPO

Nella notte del 6 marzo scorso, verso le ore 3, i ladri si erano introdotti nel negozio "Gianantonio Coeur et Cuir", specializzato nella realizzazione di capi in pelle e pellicce su misura, che si trova in via Mercerie, in pieno centro nel capoluogo friulano. I malviventi avevano forzato la porta d'ingresso e portato via pellicce e capi di abbigliamento per un valore complessivo di oltre 41mila euro. Nei giorni successivi le indagini della Squadra mobile della questura di Udine si erano concentrate sulla visione delle telecamere di videosorveglianza cittadine e di altre attività commerciali. Gli agenti hanno potuto così individuare le auto usate dagli autori del furto e, di conseguenza, capire chi c'era alla guida quella notte. Sono stati infatti immortalati movimenti sospetti nelle vicinanze del negozio e, soprattutto, le targhe delle vetture utilizzate per trasportare la refurtiva. Altri concreti elementi di prova sono stati scoperti durante le indagini successive, che hanno portato all'identificazione degli autori del furto: due cittadini serbi di 43 e 39 anni e un cittadino croato 40enne. Tutti e tre risultavano senza un domicilio in Italia ma residenti rispettivamente in Serbia e Croazia.

È STATO PRESO AL CONFINE CON LA SERBIA UNO DEI PRESUNTI LADRI CHE AVEVANO COLPITO IN VIA MERCERIE

GLI ARRESTI

Il tribunale di Udine, a seguito delle indagini della polizia di Stato, attraverso l'ufficio del GIP su richiesta della locale Autorità Giudiziaria, ha emesso quindi un'ordinanza di misura cautelare in carcere nei confronti del 43enne serbo e del cittadino croato. Visto che entrambi erano irreperibili sul territorio nazionale, è stato emesso un mandato di arresto europeo, finalizzato alla cattura dei due soggetti. Lo scorso 26 agosto, il cittadino croato è stato fermato presso un albergo di Mestre dagli agenti della Polizia di Stato della Questura di Venezia durante un controllo. Mentre lo scorso 19 settembre, in una località al confine tra la Croazia e la Serbia, la Polizia croata ha individuato come detto il cittadino serbo ricercato, lo ha tratto in arresto e successivamente lo ha estradato in Italia.

Telecamere in via Muratti e nel sottopasso di viale Ledra

SICUREZZA

UDINE Entro l'anno, Udine potrà contare su ben 164 telecamere di controllo del territorio e 16 per la lettura delle targhe. Numeri che indicano che gli occhi elettronici sono quasi triplicati rispetto a quattro anni fa. Attualmente, infatti, è in corso l'installazione degli impianti del mega progetto di raddoppio della videosorveglianza e, proprio sfruttando i ribassi d'asta di quell'appalto, l'amministrazione Fontanini è riuscita a ricavare le risorse per altre sette telecamere, che verranno posizionate tra centro e quartiere di Sant'Osvaldo.

«La scorsa primavera – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, abbiamo affidato una importantissima opera di ampliamento del sistema, per circa 600 mila euro, un investimento mai fatto in città. Il ribasso d'asta è stato rilevante e quindi lo andiamo ad applicare per nuove installazioni. In particolare, una telecamera sarà a tutela del sottopasso di viale Ledra, recentemente riqualificato e importante luogo di passaggio per tantissimi studenti; altre due saranno a tutela di via Muratti, come richiesto da cittadini e commercianti (vittime di comportamenti poco civili, lungo la via che spesso è stata scambiata per un bagno pubblico, ndr): una darà proprio sulla via e una sull'area verde Pierluigi Cappello».

Le altre quattro nuove installazioni riguarderanno il quartiere di Sant'Osvaldo: «Verranno installate rispettivamente all'intersezione tra via Lumignacco e via Campoformido – ha elencato Ciani -; una su via San Pietro, una all'incrocio tra via 3 Novembre 1918 e via Zugliano; e una all'incrocio tra via Castion di Strada e l'area verde. In tutto avremo quindi ulteriori sette telecamere per un importo di 48mila euro».

Queste sette si aggiungono agli impianti già installati o in via di posizionamento: «A inizio mandato, abbiamo contato che il sistema di videosorveglianza era composto da 65 telecamere e 4 sistemi di lettura targhe, importantissimi perché consentono di verificare la copertura assicurativa, ma anche di individuare i passaggi di auto ricercate nel caso servisse – ha continuato l'assessore -; con l'opera di raddoppio erano previste 66 nuove telecamere e oggi ne aggiungiamo sette. Sommando anche gli altri interventi, come quelli nell'ambito di Scuole sicure (otto occhi elettronici a presidio di cinque scuole cittadine, ndr) e altri minori, ora abbiamo un sistema di videosorveglianza composto da 164 telecamere per il controllo del territorio e 16 per la lettura targhe. C'è chi dice che non abbiamo fatto niente, ma questi sono numeri – ha concluso Ciani -, dimostrano il contrario».

IL COMUNE ACQUISTA ALTRI SETTE APPARECCHI QUATTRO SARANNO COLLOCATI A SANT'OSVALDO

180 È il numero di occhi elettronici presenti in città

«Sono gli ignoranti che dicono che non abbiamo fatto niente – ha aggiunto il sindaco Pietro Fontanini -, è difficile smentire la presenza a Udine di tante telecamere, uno strumento che in tutto il mondo viene utilizzato per prevenire la delinquenza e rendere strade e città più sicure».

Al.Pi.

Nuovi parcheggi e marciapiedi

▶La giunta approva una variante per ricavare 80 stalli per le automobili in via Baldasseria Media e a Godia

▶Lavori per i passaggi pedonali nelle vie Nodari, Lupieri, Villa Glori, Siracusa, Abbazia, Pordenone, Brigata Re e Adige

VIABILITÀ

UDINE Nuovi parcheggi nelle periferie, per un totale di quasi 80 stalli di sosta che risponderanno alle necessità di attività commerciali e di accessibilità dei servizi. La giunta Fontanini, infatti, ieri ha approvato la variante specifica, che ora andrà al vaglio degli Uffici regionali, per poi essere adottata: «Grazie ai lavori fatti partendo anche dalle segnalazioni dei quartieri – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan - abbiamo individuato alcune zone dove è possibile prevedere dei parcheggi. In particolare, per la zona di Baldasseria, è stata individuata un'area in via Baldasseria Media in prossimità delle scuole, dove saranno creati circa 35 posti auto. Si tratta di un servizio necessario proprio perché lì ci sono la primaria e una scuola dell'infanzia». La seconda area di sosta si trova invece nella zona nord della città, «per la precisione a Godia – ha continuato l'assessore -, e servirà a dare risposta ai negozi e ai servizi: avrà circa 40 posti auto».

PERCORSI DA MIGLIORARE

Nella variante sono state anche individuate due viabilità di progetto per migliorare i collegamenti tra attività commerciali e servizi di quartiere, che riguardano via Bariglaria e via Emilia, con il completamento della viabilità pubblica limitrofa al recente parcheggio pubblico realizzato in via Parma, che vedrà quindi lavori di regimentazione delle acque, asfaltatura e installazione dell'illuminazione pubblica. Se questo provvedimento riguarda la sosta, ieri la giunta ha deciso anche la sistemazione di nuovi marciapiedi, per la sicurezza dei pedoni: «Abbiamo dato il via libera ai lavori di manutenzione di una nuova tranche di otto percorsi pedonali – ha spiegato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini - Si tratta di un'opera di 500mila euro che coinvolgerà via Nodari e Lupieri, via Villa Glori, via Siracusa, via Abbazia, via Pordenone e via Brigata Re e Adige, con la quale andremo a eliminare le barriere architettoniche realizzando percorsi dotati degli abbassamenti necessari all'attraversamento delle carreggiate stradali da parte di utenti disabili motori e segnali tattilo-plantari per ipovedenti e disabili visivi». Saranno inoltre realizzati ex novo dei tratti di marciapiede sulle banchine stradali, delimitati da nuove cordonate e cunette provviste di nuove caditoie per la raccolta delle acque piovane e di pavimentazioni omogenee realizzate in calcestruzzo o porfido.

UN IMPEGNO DA MEZZO MILIONE DI EURO DOPO I 120MILA EURO STANZIATI A METÀ SETTEMBRE: «VOGLIAMO TROVARE ALTRE RISORSE»

«PENALIZZATI DAI COSTI»

L'aumento dei prezzi e il nuovo prezziario regionale, però, hanno costretto l'amministrazione a ridurre il numero di strade coinvolte: «Abbiamo dovuto stralciare dal progetto gli interventi previsti in via Freschi e piazzale Meriggi – ha continuato Michelini - ma contiamo di recuperarli prossimamente grazie al margine dei ribassi d'asta. Credo – ha concluso - che l'impegno che la nostra amministrazione ha dimostrato e continua a dimostrare nei confronti della sicurezza dei pedoni sia un dato inequivocabile, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. L'idea di avere contribuito a rendere questa città più sicura e vivibile non può che riempirmi di orgoglio».

IL PROGRAMMA PROSEGUE

Solo due settimane fa, Palazzo D'Aronco aveva già deliberato interventi per altri 120mila euro su alcuni tratti pedonali, sconnessi o privi di collegamento, selezionati anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini. Si tratta di via Valeggio (nel tratto in ghiaia), via Soffumbergo e via Santa Margherita del Gruagno (dove c'è il cordolo, ma non il marciapiede), via Sebenico (a causa delle radici), via Ivrea (dove la pavimentazione sconnessa favorisce il formarsi di pozzanghere che rendono difficoltoso l'accesso al parcheggio), via Argentina (nel tratto dove ora non c'è) e via Padova (nella parte che congiunge la scuola elementare).

Alessia Pilotto

PRESTO I CANTIERI L'amministrazione comunale di Udine sta investendo nella sistemazione dei marciapiedi cittadini

Anche se con meno luminarie lo spirito del Natale finanziato con 50mila euro per spettacoli

COMUNE

UDINE Ok l'Austerity, ma non si può rinunciare del tutto all'atmosfera natalizia. E così, anche se le luminarie dicembrine saranno ridotte per risparmiare e far fronte al caro bollette, il Comune di Udine conferma i contributi per le iniziative che valorizzano la tradizione cristiana e quella friulana del Natale. «Al di là dello spegnimento di qualche luce – ha assicurato il sindaco Pietro Fontanini - non mancheranno le iniziative per celebrarlo».

Sul piatto, la giunta comunale udinese mette 50mila euro (10mila euro meno dell'anno scorso) che saranno distribuiti da una commissione in base a un punteggio calcolato sulla base dei criteri stabiliti dall'amministrazione: gli eventi dovranno svolgersi tra il 15 novembre e il 15 gennaio 2023, e potranno ricevere fino a un massimo di 7mila euro l'uno di compartecipazione della spesa. «Entro questa settimana – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - pubblicheremo sul sito il bando per la concessione di contributi per eventi nel segno della tradizione del Natale cristiano e del Natale Friulano: spettacoli, appuntamenti teatrali, momenti di aggregazione in centro storico e nei quartieri. Possono partecipare al bando quattro tipi di soggetti: pro loco, parrocchie, associazioni culturali e associazioni di volontariato. I progetti devono essere presentati entro fine ottobre. La giunta ha dettato le linee di indirizzo: saranno privilegiate attività che hanno come scopo la valorizzazione delle tradizioni, anche in marilenghe, rappresentazioni che promuovano l'aggregazione e l'inclusione sociale ed eventi che animeranno i quartieri. Saranno considerati anche la congruità della spesa e la capacità di autofinanziamento».

PROBABILE LA RINUNCIA ALLA PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO IN PIAZZA VENERIO

Il bando per le iniziative natalizie si aggiunge a quello che il Comune aveva già pubblicato e che riguarda invece l'illuminazione della città: anche in questo caso, l'amministrazione aveva stanziato un fondo di 60mila euro per sostenere i privati (come associazioni di categoria, associazioni di quartiere e comitati) nell'installazione di illuminazioni e addobbi natalizi, per rendere Udine più animata e festosa. Oltre a questo, era stato deciso di dedicare circa 180mila euro per le luminarie e le videoproiezioni gestite direttamente dal Comune. Su questi fondi si è abbattuta la scure della necessità: il budget, come accaduto anche in altri settori comunali, è stato infatti decurtato di circa 100mila euro per ridurre le uscite e far fronte ai rincari delle bollette, con una riduzione dell'illuminazione e, a quanto pare, la rinuncia alla tradizionale pista di pattinaggio in piazza Venerio.

Al.Pi.

2° Stormo, il colonnello Rubino subentra a Bertoli

CAMBIO DELLA GUARDIA

RIVOLTO Domani presso l'aeroporto militare di Udine-Rivolto, avrà luogo la cerimonia di avvicendamento tra il colonnello Marco Bertoli (Comandante uscente) e il colonnello Paolo Rubino (Comandante subentrante). L'evento, che rappresenta un importante nonché significativo momento della vita e delle attività del reparto, sarà presieduto dal Generale di Divisione Aerea Luigi Del Bene, Comandante delle Forze da Combattimento dell'Aeronautica Militare. La cerimonia vedrà la partecipazione delle autorità civili e militari locali, oltre naturalmente allo schieramento del personale militare e civile dello Stormo. Il colonnello Bertoli lascia il comando del 2° Stormo dopo oltre due anni di intenso lavoro ed è destinato a ricoprire il prestigioso incarico di addetto per la Difesa presso Canberra, Australia, dal gennaio 2023.

Il colonnello Paolo Rubino, proveniente dallo Stato Maggiore del Comando Squadra Aerea di Roma, sarà chiamato a guidare le molteplici attività istituzionali del Reparto, Polo Missilistico dell'Aeronautica Militare. «Con tanto orgoglio mi affaccio, con umiltà, a questa terra che mi ospiterà per un paio di anni. Non mi illudo: so che sarà un impegno non meno semplice degli incarichi che ho ricoperto sino a oggi, in Italia e all'estero per la Nato» ha commentato Rubino.

Ieri il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha incontrato entrambi i comandanti nella sede a Trieste, per un saluto istituzionale. Un'accoglienza caratterizzata anche dal sapore dell'amicizia di vecchia data, grazie ai numerosi eventi ai quali lo stesso Zanin ha preso parte e che hanno visto come protagonisti il 2° Stormo e la Pattuglia acrobatica nazionale, che all'aeroporto di Rivolto ha base e che nel 2° Stormo trova un prezioso supporto per le sue attività.

DOMANI MATTINA LA CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO ALL'AEROPORTO MILITARE DI RIVOLTO

«Il nostro territorio è molto legato affettivamente all'aeronautica, prova ne sono i tanti club privati sorti negli anni da parte di appassionati al volo», ha detto Zanin, trovando sponda nel colonnello Bertoli che ha definito palpabile l'affetto della popolazione locale. «Attraverso il vostro lavoro - ha aggiunto - permettete alla regione di essere conosciuta a livello internazionale e i vostri voli sono cartoline di pubblicità per il Friuli Venezia Giulia». Augurando a entrambi "cieli blu" per il loro futuro e rinnovando al colonnello Rubino la disponibilità a rapporti di cooperazione come avvenuto con il colonnello Bertoli, intento subito colto e ricambiato, il presidente ha fatto loro dono della spilla e di una cravatta del Consiglio regionale, venendo omaggiato con un crest del 2° Stormo, riproducente il lanciere nero con il sole splendente sullo sfondo.

SALUTI Da sinistra il colonnello Marco Bertoli, il presidente Piero Mauro Zanin e il colonnello Paolo Rubino ieri in consiglio regionale

LINGUE MINORITARIE

L'Aclif vuole ancora più friulano alla Rai

▶Roberti all'assemblea dei Comuni: «La nuova convenzione va potenziata»

▶Maurmair riconfermato alla presidenza dell'organismo che raggruppa 138 enti locali

UDINE I 138 Comuni friulanofoni aderenti all'Aclif, l'Assemblea della Comunità linguistica friulana, ieri sera a Udine hanno riconfermato per un altro mandato il presidente e sindaco di Valvasone Arzene Marksu Maurmair, che nel primo mandato ha operato affinché altri 20 Comuni dei 172 friulanofoni complessivi aderissero. Con lui ha operato il direttivo composto da Alessandro Marangoni sindaco di Artegna, Daniele Sergon sindaco di Capriva del Friuli, Ornella Comuzzo assessore di Tavagnacco, e Alessandra Vanone assessore di Tricesimo. Nonostante la pandemia, l'organismo - nato con la legge sugli enti locali del 2014 – ha svolto un'attività corposa, che ha portato anche all'adesione di un numero crescente di Comuni.

NUOVO VICEPRESIDENTE

Ieri è stato eletto anche il nuovo vicepresidente, il sindaco di Martignacco Gianluca Casali. Presenti il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, e l'assessore regionale alle Minoranze linguistiche Pierpaolo Roberti. Per l'assemblea, in questo ultimo triennio, sono state incisive le azioni a sostegno della lingua friulana e del suo impiego nella comunicazione, pubblica e privata. Tra i risultati conseguiti, in sinergia con gli altri organismi regionali, l'incremento delle ore dedicate al Friuli da parte della Rai e il lancio del tg in friulano Gnovis su Telefriuli.

CONVENZIONE IN SCADENZA

Proprio sulla comunicazione in Rai ha posto l'accento ieri l'assessore Roberti. «A fine ottobre – ha detto - scade la convenzione con la Rai per la programmazione in friulano. L'auspicio è che si giunga a un prolungamento tecnico, finché sarà possibile avere una nuova interlocuzione con il nuovo Governo», per un ulteriore miglioramento della stessa. Quella in vigore è stata «un primo passo, ma che non ci soddisfa e ci incoraggia a proseguire su questa strada». Cinque anni fa, ha aggiunto, «era disattesa la programmazione friulana pubblica e non c'era un'emittente privata con programmi e notiziari in friulano, mentre oggi c'è». Roberti ha ribadito che «la Regione crede nella tutela e promozione del friulano, elemento fondamentale dell'identità di metà dei nostri concittadini e dell'autonomia regionale».

LEVE FISCALI LOCALI

Davanti alla platea di sindaci, l'assessore ha ricordato che «lunedì arriverà in Consiglio regionale la norma sui tributi locali e saremo la prima Regione autonoma, dopo le Province di Trento e Bolzano, ad avere una leva fiscale per decidere a casa nostra su quali politiche puntare, senza pagare le conseguenze di scelte statali non sempre adatte al nostro tessuto socio-economico». Il presidente riconfermato Maurmair ha raccontato l'azione dell'Assemblea anche sul fronte dell'impiego della lingua friulana nella pubblica amministrazione, stabilendo un confronto con le altre Regioni a statuto speciale sulle buone prassi, in cui amministrazione e lingue si aiutano a vicenda. «Con Val d'Aosta e Trentino Alto-Adige il gap da colmare è notevole – ha detto Maurmair - Ma per la salvaguardia dell'autonomia le lingue di minoranza che esistono in regione sono essenziali a diversi livelli. Basti pensare alla scuola e alla possibilità che le norme di tutela del friulano offrono di ridurre la soglia minima degli allievi necessari alla formazione di una classe». Tra i programmi futuri, iniziative che coinvolgeranno i Consigli comunali dei ragazzi e una serie di ricorrenze significative per il Friuli. «Per sceglierle – ha concluso il presidente - si cercherà un'ampia condivisione». «Difendere il friulano – ha chiosato il presidente del Consiglio Zanin – significa difendere l'autonomia del Fvg».

An.Lan.

A PALAZZO BELGRADO L'Assemblea delle comunità linguistiche friulane

Questionari al via

Sono 2.600 le famiglie udinesi coinvolte nel censimento dell'Istat

Dal 2018 l'Istat effettua la rilevazione censuaria con cadenza annuale e non più decennale, il che consente di rilasciare informazioni continue e tempestive. Anche Udine partecipa, dal 3 ottobre al 22 dicembre, al Censimento Permanente che non coinvolge più tutte le famiglie nello stesso momento, ma solo un campione di esse. Nel 2022 le famiglie chiamate a partecipare sono oltre 1,3 milioni in tutta Italia. A Udine sono circa 2.600 le famiglie coinvolte. L'attività di rilevazione sarà distinta in due fasi: una rilevazione areale A, caratterizzata da una metodologia di rilevazione porta a porta classica, e una rilevazione da lista L, che prevede una prima fase di autocompilazione dei questionari da parte delle famiglie campionate e un eventuale successivo recupero da parte dei rilevatori presso le famiglie non rispondenti. L'indagine areale A riguarderà un campione di quasi 800 famiglie selezionate da Istat, mentre la rilevazione da lista L coinvolgerà oltre 1.800 famiglie in città. I rilevatori saranno muniti di un tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comune e dall'Istat.

SOCIALE

I disabili chiedono parità di trattamento anche nei territori periferici della regione

TRIESTE Pareri fondamentalmente positivi, per una legge definita «necessaria» e volta ad aggiornare la precedente, considerata ormai anacronistica anche dal punto di vista terminologico e culturale. È quanto emerso ieri dagli interventi dei molteplici soggetti sentiti sul disegno di legge 173, che riguarda tutto il sistema sociosanitario di competenza regionale per la disabilità, in seno alla III commissione consiliare, presieduta dal leghista Ivo Moras.

Un testo che ora comincerà l'iter di approvazione con l'analisi dell'articolato in commissione dal 17 ottobre. A evidenziare l'importanza del provvedimento anche i tanti numeri che raccontano la disabilità in Friuli Venezia Giulia, tra i quali quelli che evidenziano come gli allievi con disabilità siano aumentati del 27% negli ultimi 10 anni nelle scuole della regione. Un dato, ha specificato Rossella Di Marco, rappresentante di Servizi sociali dei Comuni, che richiede una sempre più efficace collaborazione interistituzionale per l'inclusione sociale. Obiettivo, per altro, del disegno di legge regionale, che porta la firma dal vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

Marco Brancati, in rappresentanza della Consulta che riunisce 80 associazioni impegnate sul fronte disabilità, ha sottolineato un aspetto richiamato poi da diversi altri interventi: «Occorre garantire livelli omogenei di risposta a tutti i cittadini della regione, sia che abitino in città, sia che abitino nei paesi o nelle aree interne». La Consulta, ha aggiunto, «dà un giudizio positivo del testo di legge, ma attende le ricadute concrete, poiché si tratta di una legge quadro». Valutazione positiva anche dal Consiglio delle autonomie locali, rappresentato dal presidente e sindaco di Zoppola, Francesca Papais. «I bisogni sono in aumento – ha detto – a dispetto del trend demografico in discesa. Era quindi necessario fotografare i nuovi bisogni del mondo della disabilità». Tra gli aspetti apprezzati dagli enti locali, «le norme transitorie, che garantiscono continuità ai servizi».

I principi della legge «sono ampiamente condivisi», ha rimarcato il vicepresidente dell'Anci Fvg e sindaco di Palmanova Francesco Martines, «ma raccomandiamo la massima attenzione verso i Comuni – ha aggiunto - che sono il front office delle istituzioni e verso i Consorzi Campp e Cisi, che hanno una lunga esperienza, da valorizzare». Sulla prosecuzione dell'attività dei Consorzi si sono espressi anche i consiglieri d'opposizione Mariagrazia Santoro del Pd e Furio Honsell di Open Fvg, preoccupati perché «l'articolo 17 della norma toglie titolarità ai Comuni e le dà alle Aziende sanitarie». Linda Tomasinig, rappresentante del Consorzio isontino servizi integrati e sindaco di Gradisca d'Isonzo, ha chiesto attenzione affinché «non si sposti il baricentro degli interventi sulla componente sanitaria. Vanno valorizzate le esperienze socio-educative che devono rimanere di competenza dei Comuni» ha proseguito.

Rassicurante la risposta del direttore dei servizi sociosanitari Asugi Fabio Ramani per la continuità della collaborazione storica tra Comuni «che anzi sarà rafforzata», ha sostenuto. Il tema, ha proseguito Carlo Francescutti, direttore dei servizi sociosanitari di Asfo, «non è la sanitarizzazione, ma l'esigenza di mettere le persone nelle mani di équipe adeguate. La maggior parte degli utenti dei servizi di residenzialità – ha esemplificato – ha disturbi di neuro-sviluppo e, quindi, problemi di tipo sanitario». Ad assicurare il mantenimento dell'attività di alcuni soggetti storici, il direttore generale dell'Asfuc, Denis Caporale, che ha ribadito «l'importanza del ruolo del Camp nel territorio di competenza». Più in generale, ha osservato come «si arrivi finalmente all'applicazione dei Livelli essenziali di assistenza, assicurando modelli uniformi e superando le attuali frammentazioni».

Antonella Lanfrit

NELLE SCUOLE In 10 anni gli allievi con disabilità sono cresciuti del 27%

Casa Moderna

I mestieri casalinghi raccontati da Mattia

Giro di boa per Casa Moderna e per i suoi 127 espositori che fino a domenica 9 ottobre potranno contare sulla presenza di numerosi visitatori, facilitati nella visita agli stand grazie anche all'ingresso gratuito, senza necessità di pre-registrazione, nei giorni feriali. Oggi c'è l'opportunità di prendere parte gratuitamente all'incontro con Mattia Alessio, l'uomo delle pulizie di casa che ha fatto innamorare il web e che alle 17.30 sarà ospite della Fiera, in sala Bianca, nel talk show che cercherà di sfatare che i mestieri di casa sono un incubo.

Dal Pnrr 14 milioni al Consorzio di bonifica per ridurre gli sprechi

RISORSE IDRICHE

UDINE Quattordici milioni di euro, tutti stanziati a beneficio dell'irrigazione dei territori del Friuli centrale tra i Comuni di Pavia di Udine, Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Santa Maria la Longa e Talmassons. Sono fondi che il Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana ha saputo ottenere dal Governo, attraverso l'importante partita del Pnrr, per finanziare una serie di progetti riguardanti un ammodernamento del proprio sistema irriguo risalente agli anni Settanta-Ottanta e, pertanto, obsoleto. Lo evidenzia il capogruppo in Consiglio regionale di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar, Mauro Di Bert, ricordando che «l'estate appena trascorsa, con i suoi lunghi periodi di siccità, ha mostrato i limiti di un'impiantistica datata, che necessita di un efficientamento che porti anche risparmi della risorsa idrica, quanto mai indispensabili visto l'andamento climatico. Con i lavori proposti dal Consorzio si ipotizza un risparmio tra il 31 e il 33%. Gli interventi, appaltabili entro dicembre 2023 e riguardanti complessivamente una superficie di 3.146 ettari, sono improntati - conclude Di Bert - alla massimizzazione della tutela ambientale e della risorsa idrica, riducendo le perdite dovute alle fessurazioni e lesioni del calcestruzzo».

LA POLEMICA

La situazione di siccità da una parte e le forti dispersioni idriche di circa il 40% dall'altra, stanno mettendo in crisi il sistema idrico. «In ballo c'è un'istanza di contributo che l'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti ha presentato al ministero per intervenire sulle reti di distribuzione dell'acqua e ridurre le perdite, del valore di circa 48 milioni, non ancora finanziato. È necessaria un'azione della Regione per perseguire questo intervento e parallelamente l'elaborazione e attuazione di un Piano pluriennale straordinario finalizzato a contenere le perdite». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) che in un'interrogazione alla giunta regionale chiede di conoscere le iniziative per preservare l'acqua riducendo gli sprechi e per la gestione dei pozzi artesiani.

LEDRA ALL'ASCIUTTO

Intanto proseguono i lavori di ricostruzione del canale Principale Ledra, mirati a garantire il risparmio della risorsa idrica. Il progetto, a cura del Consorzio di bonifica pianura friulana, ha un importo complessivo di 14 milioni di euro e si svolge su più anni. Questa volta a finire in asciutta per consentire i lavori sulle sponde saranno i tratti del canale Principale Ledra tra Faugnacco e l'ente Fiera, dal del 26 ottobre al 12 marzo, e dall'Ente Fiera a valle dal 24 ottobre al 13 marzo. In asciutta anche il canale di Castions, in zona sud della città a Sant'Osvaldo, dal 17 ottobre al 15 marzo.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dai gusti di frontiera a Basketiamo

La programmazione di Udinese Tv per la prima serata di oggi offre due diversi appuntamenti: alle 21.15, per il ciclo "Tag in comune", speciale dedicato ai gusti di frontiera. Alle 21.45, per "Basketiamo Fvg", consueta panoramica sotto i canestri a cura di Massimo Campazzo.

sport@gazzettino.it

GIOIA AL "BENTEGODI"
I giocatori dell'Udinese festeggiano il 2-1 di Bijol sotto gli occhi dell'ex Lasagna

UDINESE, FAI LA STORIA C'È TUTTO PER BRILLARE

Miglior partenza di sempre in serie A
Gioco, talenti e grinta: il mix vincente

Nel mirino le squadre che conquistarono l'Europa: da Zaccheroni a Guidolin

IL GIORNO DOPO

Ancora strepitosa. L'Udinese anche a Verona firma un capolavoro, che vale il sesto successo consecutivo e che eguaglia quello stabilito nel torneo 2008-09 dai bianconeri di Pasquale Marino. Ma non è record assoluto, perché quello risale al torneo 2012-13, quando la squadra di Guidolin si aggiudicò gli ultimi otto incontri di campionato. Ci sono dunque i presupposti per battere domenica anche l'Atalanta in una Dacia Arena che dovrebbe presentare il tutto esaurito.

IL PUNTO

Fare un paragone con il passato ci sembra ancora troppo presto, ma i segnali indicano che i bianconeri possono arrivare lontano, come la squadra del 1954-55 che conquistò il secondo posto, oppure come le squadre guidate da Zaccheroni, Spalletti e Guidolin. I bagliori che accende la squadra di Gotti non vanno confusi con fuochi di paglia: l' Udinese ha tutto per tenere sino in fondo, un gioco moderno basato non solo sulla fisicità dei suoi uomini, ma anche su un tasso tecnico molto alto, un allenatore dalle concezioni moderne che è riuscito a trasmettere non solo la sua grinta, ma anche il suo coraggio e le sue idee di calcio moderne. Poi un ambiente sano, una società che vigila e che non fa mancare nulla ai bianconeri per aiutarli a garantire sempre il meglio. L'Udinese che ha steso il Verona ha indossato il vestito della grande. Dopo lo svantaggio per il gol di Doig non si è disunita, ha continuato a martellare con manovre pregevoli, veloci, rapide e radenti, ha creato occasioni da gol, alcune anche ghiotte. L'unico suo torto è stato quello di fallirle con Pereyra prima e con Deulofeu poi, senza dimenticare la conclusione alta da felice posizione di Makengo nella parte iniziale del match.

Nel secondo tempo non c'è stata storia, il potenziale dell'Udinese ha via via messo alle corde l'Hellas, che dapprima ha subito il pari dopo un'azione da cineteca ispirata dal magico sinistro di Samardzic, poi in pieno recupero ha conquistato il successo con la splenda incornata di Bijol che ha già fatto dimenticare Pablo Marì. La squadra di Sottil vola, gioca, diverte, vince.

STATISTICHE

Mai nelle prime otto gare aveva conquistato 19 punti, che rappresentano un altro nitido segnale che il vento è cambiato, ora soffia impetuoso alle spalle dei bianconeri come ai bei tempi.

L'Udinese sa anche trovare con continuità la via del gol: di centri ne ha fatti 17, più di due a partita, soltanto il Napoli ha fatto meglio con 18; in totale nell'anno solare sono 52, solamente Lazio e Napoli con 57 sono stati più prolifici, ma quello che stupisce è l'atteggiamento della squadra, tipico di chi sa dove può arrivare, che ha idee chiare, forza fisica, atletica e mentale e in ciò merita un plauso Sottil che da subito ha toccato i tasti giusti dando sicurezza ai suoi, creando un gruppo che è un blocco armato, con tutti che remano nella medesima direzione.

IL BOMBER

Stupisce soprattutto Beto. Sinora ha agito da bomber di scorta, quasi sempre è entrato nel corso della ripresa, ma ha già segnato cinque gol pesanti, uno ogni 66 minuti; e lo ha fatto calciando a rete 11 volte, cioè un infallibile cecchino. E pensare che non è ancora al top, non ha l'autonomia dei 90' ma il tempo lavora in suo favore, ci aspettiamo a breve il salto di qualità se non una vera e propria esplosione che dovrebbe consentirgli di chiudere a 20 gol. Se poi pure Deulofeu dovesse tornare a avere feeling con il gol, ecco che Sottil potrebbe disporre di un tandem micidiale, forse tra i migliori della serie A. Un tandem da 30 gol che in casa udinese ricorda quello formato da Sanchez e Di Natale con il cileno che con i suoi secchi dribbling apriva le difese, e Totò implacabile goleador.

La squadra è tornata in campo ieri pomeriggio per un allenamento defatigante, più intenso invece per coloro che non hanno giocato a Verona. Sottil non ha problemi di sorta in vista dell'Atalanta, stanno tutti bene e anche questo è un chiaro segnale che il vento in casa bianconera è davvero cambiato.

Guido Gomirato

Enzo Ferrari il tecnico che si affidò ai giovani

AMARCORD

Il 5 ottobre 1980 l'Udinese, nella gara casalinga contro la Fiorentina, terminata 0-0, il presidente Teofilo Sanson, dopo aver esonerato Marino Perani, affidò temporaneamente la squadra all'allenatore della primavera, Enzo Ferrari, che dimostrò coraggio, facendo debuttare il giovane mediano Giorgio Papais, 19 anni, che marcò a uomo, per tutti i 90 minuti, la mente della Fiorentina, Giancarlo Antognoni. Fu dunque un duplice debutto assai felice, anche se poi, con l'avvento sulla panca bianconera di Gustavo Giagnoni, Ferrari tornò a occuparsi della primavera (che vincerà lo scudetto), di cui faceva parte anche Papais.

Ma le cose non andarono per il verso sperato: dopo la prima di ritorno, sconfitta dell'Udinese per 2-0 a Milano contro l'Inter, Sanson, suo malgrado, dovette esonerare il tecnico sardo e, a dare nuovamente fiducia, fino alla fine del torneo, a Ferrari. Enzino tornò a responsabilizzare Papais, lanciò Gerolin, Miano, Cinello e altri giovani. Alla fine l'Udinese riuscirà a salvarsi in extremis, vincendo 2-1, l'ultima gara del campionato, quella con il Napoli del 24 maggio 1981. Ferrari è uno dei tecnici che sono rimasti più a lungo seduti sulla panchina bianconera: 105 incontri, tutti in serie A, è superato solamente da Luciano Spalletti, 117, Giuseppe Bigogno (il tecnico del secondo posto nel torneo 1954/55, 172) e Francesco Guidolin con 186. Il Guidolin è anche il tecnico più vincente di sempre in casa bianconera.

G.G.

Trentasei anni fa il primo gol "targato" Pozzo in serie A

L'ANNIVERSARIO

Il primo gol in campionato dell'Udinese "targata" Pozzo risale al 5 ottobre 1986: una data storica. In assoluto, invece, le prime affermazioni dell'attuale patron erano state ottenute in Coppa Italia, il 24 agosto 1986 in Udinese-Bologna 1-0; il 31 agosto successivo con un 3-1 alla Cavese e infine il 3 settembre in Catania-Udinese 1-2.

Gianpaolo Pozzo era al timone del club bianconero ufficialmente dal 28 luglio dello stesso anno, ma in realtà la firma per l'acquisizione del pacchetto azionario di Lamberto Mazza era giunta già all'inizio dell'estate, sempre del 1986. L'Udinese in quel campionato partì con il pesante fardello di 9 punti di penalizzazione per la vicenda del Totonero risalente alla precedente gestione e al debutto perse 0-2 in casa contro la Juventus, per poi pareggiare con il Napoli e con l'Inter. Alla quarta giornata, appunto il 5 ottobre dell'86, la squadra che era allenata da Giancarlo De Sisti affrontò la Fiorentina nel capoluogo toscano. Il pronostico era tutto per i viola, ma i bianconeri vinsero 1-0. Decise all'8' una rete di Chierico, a seguito di un'azione snodatasi sulla destra. Fu una vittoria meritata: i friulani dimostrarono di avere buone qualità (senza il fardello della penalizzazione si sarebbero salvati), sia nell'organizzazione di gioco che nelle individualità. Pozzo si era affidato a tre ex campioni del mondo: Francesco Graziani, Daniel Bertoni e Fulvio Collovati. La Fiorentina, subito il gol, attaccò a lungo per agguantare almeno il pari. Ma tutto fu vano per l'ottimo comportamento dell'Udinese in ogni zona del campo, e in particolare per il portiere Abate in giornata di grazia.

FU CHIERICO A FIRMARE LA RETE DELLA VITTORIA SUL CAMPO DI FIRENZE DA ALLORA SONO ARRIVATE 32 STAGIONI NELLA MASSIMA DIVISIONE

In difesa Galparoli, Storgato, il giovane Susic e il libero Edinho concessero solo le briciole ai viola, mentre davanti l'ex fiorentino Ciccio Graziani fu un pericolo costante per la difesa toscana. L'Udinese quella domenica scese in campo con: Abate, Galparoli, Storgato, Angelo Colombo, Edinho, Susic; Chierico, Miano (35' st Galbagini), Graziani, Criscimanni, Daniel Bertoni (22' st Dal Fiume). A disposizione: Brini, Tagliaferri e Branca.

I bianconeri conclusero il torneo (a 16 squadre, con il successo che valeva 2 punti) in ultima posizione, a quota 15. Ma senza il "fardello", come riferito, si sarebbero salvati. Da allora l'Udinese targata Pozzo di strada ne ha fatta. A partire sempre dal 1986 ha disputato sino a quello di lunedì sera a Verona 1320 incontri, più di un terzo del computo totale dal 1929-30, quando vennero istituiti i campionati a girone unico. In quasi un secolo ha giocato 3174 gare tra A, B, C e Prima divisione. La squadra bianconera della famiglia Pozzo dall'86 ha vinto 469 match su 1171, a partire sempre dal riferimento del 1929-30. Sono numeri che certificano l'ottima gestione dei Pozzo, la più felice della lunga e gloriosa storia bianconera iniziata nel lontano 1896 (anche se i dati statistici partono solo dal 1929-30). Dal 1986 l'Udinese ha giocato cinque campionati cadetti: dal 1987 all'89, dal 1990 al '92 e nel 1994-95. Dal '95 è consecutivamente in A, forte di 28 tornei consecutivi, più quelli del 1986-87, 1989-90, 1992-93 e 1993-94. Che fanno 32, un altro record che la famiglia Pozzo si tiene ben stretta e che, visti i "segnali luminosi" che si intravvedono, sono destinati ad aumentare. Il miglior risultato l'Udinese di Pozzo lo ha conseguito nel 1997-98 e nel 2012-13, con il terzo posto. Sono stati raggiunti anche due quarti e due quinti posti. Non si contano i talenti che si sono trasformati in grandi calciatori.

IL "PARON"
Gianpaolo Pozzo

G.G.

SAMARDZIC E LA PANCHINA ECCO IL SEGRETO

Il sinistro del tedesco ha illuminato la notte di Verona ma sono tutti i subentrati a fare ancora la differenza I cambi diventano l'arma in più per spaccare la partita

TEDESCO Lazar Samardzic (a destra) con Tolgay Arslan

L'ANALISI

È un'Udinese incredibilmente efficace e performante ,quella che il popolo bianconero si sta abituando a vedere. Una formazione che per alcuni tratti riesce a dimostrare anche di avere qualcosina in più delle ultime versioni arrivate in Europa. Forse detta così può sembrare un'eresia, ma nell'arco delle recenti sei vittorie consecutive, non può non rimbalzare subito all'occhio il fatto che per ben 4 volte questa sia arrivata in rimonta di un gol subito. Soltanto contro Roma e Fiorentina la vittoria è arrivata con un "clean sheet", mentre Monza, Sassuolo, Inter e Verona sono state riprese di forza dalla formazione bianconera. Anzi, non di forza nel senso letterale del termine, ma con una dimostrazione di forza che risiede nella consapevolezza dei propri mezzi, che permette a Deulofeu e compagni di mantenere sempre il massimo della lucidità, delle distanze in campo. Parola d'ordine, insomma, pazienza, perché quest'Udinese è al momento la squadra più in forma del campionato, e anche più in fiducia. Aggiungeremmo anche la più "europea"; la qualità e l'intensità del gioco della squadra di Sottil sta mandando in tilt la Serie A, e domenica c'è la seconda occasione di questo campionato di acciuffare, almeno per qualche ora, la vetta della classifica se si dovesse superare l'Atalanta.

LE CINQUE SOSTITUZIONI FAVORISCONO CHI HA CREATO UNA ROSA PROFONDA

PANCHINA FORTE

E ancora una volta a indirizzare i tre punti verso Udine ci ha pensato l'impatto incredibile di una panchina che è il manifesto di una rosa costruita sapientemente dalla società tramite anche anni di transizione, in cui non sono però mai mancati colpi eccellenti sotto traccia e grandi cessioni a garantire la massima salute ai bilanci, anche dopo la durissima epoca del Covid. I 5 cambi, si diceva, erano un'arma favorevole solo per le grandi squadre; ecco, dando per buono quest'assunto, si desume che l'Udinese al momento è proprio una big del campionato. E non è di certo un caso che il gol dell'1-1 veda la partecipazione dei primi tre cambi. È stato Arslan a tenere giocabile un pallone difficilissimo, a smistarlo per Udogie, poi Samardzic ha visto un corridoio che i "comuni mortali" non vedono per servire Deulofeu, che a sua volta con genialità innata ha servito il cioccolatino a Beto, bravissimo ad allargarsi al tempo giusto e a freddare l'incolpevole Montipò.

LAKI SUPERSTAR

Tutti bravi quelli subentrati, forse a tratti anche di più dei titolari scelti da Sottil, e questo è un punto di forza incredibile dell'Udinese di questa stagione. Poi se hai un Samardzic a cui piace "esagerare", tutto diventa più facile. Il tedesco magico non si è limitato alla palla deliziosa che ha avviato l'1-0. Nossignori, perché prima ha dato saggio delle sue qualità balistiche spolverando il palo alla destra di Montipò con un tiro a giro di rara bellezza, e dopo il gol del pareggio con la sua solita classe ha pennellato un arcobaleno perfetto. Forse leggerissimamente troppo alto, ma poco importa quando hai un difensore centrale come Bijol che sotto gli scarpini ha le molle. Ennesima giocata determinante del numero 24 dell'Udinese, che continua a incantare tutti con le sue incredibili doti tecniche. La crescita di Samardzic è esponenziale e può solo che essere una notizia fantastica per l'Udinese sotto ogni punto di vista. Laki inevitabilmente reclama spazio ma lavora sempre in silenzio, facendo parlare il campo e mettendosi a piena disposizione della squadra. D'altronde "mago Sottil" ha questa grande capacità di capovolgere i bronci in sorrisi, e di raddrizzare tutte le partite, anche quelle stregate come sembrava essere nuovamente quella del Bentegodi. Trovate però le differenze: 4-0 lo scorso anno, 1-2 questa stagione.

Stefano Giovampietro

CARICA ESPOSITO: «PRONTI A STUPIRE»

▶Con San Severo l'Apu deve "vendicare" la recente esclusione dalla Supercoppa

«Loro ci metteranno tanta energia noi dovremo metterne anche di più»

BASKET

E adesso avanti il prossimo, cioè San Severo. L'Old Wild West Udine, lo sappiamo, ha un conto da regolare con la formazione pugliese, che meno di due settimane fa l'ha eliminata dalla SuperCoppa. Di solito le occasioni per prendersi delle piccole "vendette" bisogna attendere un po', ma è un'opportunità che invece ai bianconeri viene offerta praticamente subito (sabato, alle 20), e su un metaforico piatto d'argento, dal calendario della stagione regolare di serie A2. All'esordio casalingo l'Oww ci arriva peraltro sulla scia del successo ottenuto in trasferta contro il Kleb Ferrara, netto e meritato, frutto di un potenziale superiore che gli emiliani non hanno potuto contrastare per tutti i quaranta minuti, seppur provandoci e bisogna darne atto alla squadra allenata da Spiro Leka.

MIGLIORI

Tra i migliori bianconeri in campo, dobbiamo assolutamente segnalare, una volta di più, l'ispiratissimo e motivatissimo Ethan Esposito. Ed è proprio con lui che abbiamo fatto una chiacchierata, ieri pomeriggio, tra un allenamento e l'altro.

Allora, Ethan, è arrivata una bella vittoria all'esordio sul campo di Ferrara, al termine di una partita che è rimasta a lungo in equilibrio, questo va sottolineato, ma che alla fine ha visto emergere la qualità e profondità dell'Apu.

«Sicuramente Ferrara è una buona squadra e sapevamo che dovevamo iniziare la partita con un'intensità abbastanza alta. Avere un roster di dieci-undici giocatori veri ci ha dato l'opportunità di essere sempre freschi e di giocare tutti i 40 minuti con intensità molto elevata».

Abbiamo evidenziato la tua eccellente prestazione, in termini di punti e rimbalzi e non solo e hai pure dovuto muoverti da '5' sul parquet, in assenza di Pellegrino.

«Ciccio sta un po' male col ginocchio, quindi per tutta la settimana mi ero allenato in effetti da '5'. I coach mi avevano avvisato di questo, quindi mentalmente ero preparato e pronto a giocare in quel ruolo».

L'ALA BIANCONERA A FERRARA HA GIOCATO BENE IN UN RUOLO NON SUO, QUELLO LASCIATO LIBERO DA "CICCIO" PELLEGRINO

BENIAMINO Ethan Vincenzo Esposito è il giocatore dell'Old Wild West più amato dai tifosi del club bianconero

La vostra prossima avversaria, l'Allianz Pazienza San Severo, vi ha già dimostrato quanto vale nella semifinale di SuperCoppa. Un avversario da prendere decisamente coi guanti.

«San Severo è una squadra che dobbiamo rispettare per come gioca. Una squadra che si è fatta appezzare in SuperCoppa e noi dobbiamo essere pronti, sia dal punto di vista offensivo che da quello difensivo. Loro ci metteranno tanta energia e noi dovremo metterne altrettanta e, se possibile, anche di più».

Sarà peraltro il vostro debutto stagionale al palaCarnera, davanti ai vostri tifosi. Non sembrano poi così lontani i giorni in cui a causa della pandemia eravate costretti a giocare con gli spalti vuoti o parzialmente occupati: vi attendete per sabato una grande risposta dal vostro pubblico.

«I fan rivestono un ruolo importante nelle nostre partite e di sicuro mi aspetto di vedere un sacco di gente per la nostra prima in casa, specialmente contro una squadra come San Severo».

I biglietti per la gara di sabato sera sono già in vendita sul consueto circuito di VivaTicket, sia online che presso le rivendite autorizzate. Fino a sabato è inoltre ancora possibile sottoscrivere l'abbonamento per le partite interne dell'Apu in stagione regolare. La consegna delle tessere a chi si è già abbonato partirà invece oggi pomeriggio, dalle ore 16 alle 19 presso le biglietterie del palaCarnera e proseguirà anche domani (stesso orario), venerdì (idem) e sabato (mattina 10-13 e pomeriggio 16-19). Segnaliamo infine che per celebrare la giornata internazionale dedicata ai diritti e al benessere degli animali che si celebra ogni anno nella giornata del 4 ottobre il capitano dell'Apu, Michele Antonutti e la capitana delle Apu Women, Eva Da Pozzo, hanno fatto visita al Canile comprensoriale di Rive d'Arcano per donare alla struttura coperte e croccantini (che a giudicare dalle foto postate sulla pagina Facebook dell'Old Wild West sono stati graditi dagli ospiti a quattro zampe).

Carlo Alberto Sindici

Rugby femminile

Forum Julii pronto a uno storico esordio in serie A

Sarà il campo di Bagnaria Arsa, casa della Juvenilia, a ospitare l'esordio assoluto nel campionato nazionale di serie A del Forum Julii femminile. La Selezione regionale, che presenta giocatrici di Black Ducks Gemona, Venjulia Trieste, Gorizia Rugby e Rugby Pordenone (mentre la Juvenilia gestisce la parte logistica), affronterà domenica alle 15.30 il Romagna in una partita che entrerà nella storia del rugby Fvg, come conferma il capitano Giulia Chiozza, pordenonese di nascita, che in carriera ha vestito le maglie di Venjulia, Pordenone, Fighters Udine e Villorba. «L'emozione è tanta, sia per l'esordio che per il ruolo assegnatomi, dovuto anche al fatto che sono una delle meno giovani in squadra, sia dal punto di vista sportivo che anagrafico - racconta -. Sono certamente contenta che le ragazze mi abbiano dato fiducia, spero di essere all'altezza del compito». La veterana Chiozza sottolinea ulteriormente l'importanza di questo incontro: «Sin da quando ho iniziato a giocare a rugby, ho sempre sperato di arrivare a un 15 femminile, che in regione non si vedeva dai tempi delle Koala di Trieste, di cui purtroppo ho solo sentito parlare. Ringrazio le società che ci stanno credendo e si stanno impegnando per unire le forze e le risorse in un unico grande progetto regionale». Iniziare questa avventura, insomma, per lei è un sogno. «Che voglio assolutamente vedere realizzato e in cui continuerò a credere - garantisce -, con la speranza di farlo durare e strutturare nei prossimi anni». La squadra si sta allenando da qualche settimana con due sedute settimanali proprio a Bagnaria Arsa, non senza sacrifici. «Il viaggio, il tempo, la fatica, il rientro di sera tardi - conferma il capitano -. Insomma, uno sforzo che stiamo facendo assieme come squadra, con tanto impegno». Sulle prospettive del campionato, Chiozza aggiunge: «Non ho aspettative in termini di classifica. Credo che se continueremo così i risultati li avremo come squadra, come impegno e come crescita personale e sportiva. L'importante è divertirsi e vivere il campionato e questo sport con la passione che ci mettiamo e che ci accomuna».

VETERANA Giulia Chiozza

Per quanto concerne il settore giovanile, sono tornate in campo praticamente tutte le categorie del Rc Pasian di Prato. Il minirugby ha preso parte al Torneo di Belluno, ottenendo risultati importanti: l'U9 si è classificata prima, dimostrando grandi margini di miglioramento, l'U11 è giunta seconda, l'U13 quinta. Presente anche l'U7. L'U17 dei coach Lentini e Costabile, invece, si è nettamente imposta (134-0) sull'Alta Marca 17 nella fase preliminare per l'accesso al girone Èlite, mentre i Seniores hanno ben figurato a Silea nell'ultima amichevole precampionato, perdendo di misura (3 mete a 2), nonostante un numero limitato di giocatori a disposizione.

B.T.

Le società centenarie protagoniste di un libro

L'OPERA

Hanno tutte cent'anni, qualcuna anche molti di più, eppure stanno benissimo. Sono le 42 società sportive più ricche di storia del Friuli Venezia Giulia, alle quali è dedicato un volume realizzato dall'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) con il sostegno del Coni e del Consiglio regionale del Fvg. Il libro è stato presentato nel salone di Palazzo Belgrado, a Udine, di fronte al presidente Piero Mauro Zanin e a Giorgio Brandolin, massimo dirigente del Comitato olimpico territoriale.

Un racconto e non un semplice almanacco, come ha sottolineato il curatore dell'opera, il giornalista Umberto Sarcinelli, presidente dell'Unione stampa sportiva Fvg, «in grado di mettere in evidenza risultati ed eventi agonistici, ma anche il contesto sociale e culturale in cui tanti club sono nati e si sono sviluppati». Un esempio per tutti: la società di canottaggio Saturnia di Trieste ribattezzata negli anni Venti del Novecento perché in precedenza si chiamava Eintracht, che in tedesco significa concordia.

Il volume, insomma, fa rivivere la storia accanto alla cronaca, con più di un pizzico di nostalgia per i tempi in cui la sola provincia di Gorizia regalava alla serie A decine di calciatori. «Quando Brandolin è venuto a propormi l'idea del libro - ha detto Zanin - ho aderito subito, vedendovi i valori in cui crede il Consiglio regionale: raccogliere le richieste del territorio e mettere in mostra quelle che oggi si chiamano le buone pratiche». È stato fissato il termine del 2020 per stabilire l'età delle società. «Questo significa che nel giro di qualche anno - parola di Brandolin - le centenarie saranno molte di più». Il Friuli Venezia Giulia del resto è la regione leader in Italia per numero di olimpionici in rapporto al numero degli abitanti. I club blasonati sono anche molto diversi: si passa dal tiro a segno alla ginnastica, dal canottaggio alla vela.

Il primato è udinese, con il sindaco Gabriele Luigi Pecile che dopo la legge del Regno d'Italia sull'obbligatorietà della pratica sportiva a scuola (1896), inaugurò il primo impianto pubblico in Italia. Sono intervenuti anche l'assessore comunale Antonio Falcone e Mario Lovo dell'Unasci.

Nelle 300 missive alla moglie raccolte in un volume, il lato umano dello statista Le piccole cose della vita, incontri personaggi e anche gossip Il tutto affrontato con lieve ironia

L'Andreotti segreto nelle lettere a Livia

IL LIBRO

Non c'è Belzebù, c'è Iulius. Non c'è il politico misterioso, ma un padre e marito tenero. Non c'è la bruttezza della politica, ma la bellezza di Roma e delle piccole cose della vita. Il tutto in 300 lettere molto gustose. Scritte tra il '47 e il '69 da Giulio Andreotti alla sua adorata consorte, Livia, che lui chiama quasi sempre Liviuccia e qualche volta «Caro Scoglio»: non si capisce se perché per lui era un appiglio o un ironico ostacolo. E concludeva la corrispondenza con lei firmandosi a volte Giulio e altre Iulius, in latino. Chi mai avrebbe immaginato Andreotti parlare di gelosia? E invece, eccolo qui. Una mattina del '61, tranquillizza la sua Liviuccia in vacanza, mentre lui trascorre l'estate a Roma, tra impegni pubblici, privati e raccomandazioni: «Ieri sera al telefono mi sembravi un po' "sostenutina" con la minaccia di far, non ho ben capito che, in rappresaglia a non so bene cosa avrei fatto io. Ma è segno di affetto per me e me ne pavoneggio». Oppure, tra le incombenze del collegio elettorale, nel '46 racconta alla moglie, a volte chiamata anche «Cara Ostrica», di alcune seccature «tra le quali il trasferimento di un commissario di polizia al quale la moglie mette le corna. Di che cosa mai ci si deve occupare...». Oppure, nel '47, a un certo punto, le scrive: «Ho avuto un'eccezionale visita di omaggio: la Magnani. Le solite fotografie». E si diverte con il gossip il maritino: «Ieri sera», scrive nel '59 - ho cenato a Tor Carbone (via Appia) con l'editore Rizzoli. Mi ha detto che la Lollobrigida si separa dal dottor Škofic, seccato quest'ultimo per le attenzioni della moglie verso Frank Sinatra: che brutto mondo!».

A BOMBAY

Andreotti girava il mondo come politico e scriveva a Liviuccia dai posti più lontani, come l'hotel Taj Mahal di Bombay, o dal Pakistan o dal Kuwait, e dalle ambasciate, dai conventi, dalle assemblee della Dc (16 luglio '68: «Cara Liviuccia, ti scrivo dal consiglio nazionale che teniamo al Palazzo dei Congressi qui a Roma e oggi è la festa di nostro figlio Francesco»), dal suo ufficio. E parla spesso di Roma perché la Capitale, insieme alla politica, al Vaticano, a Liviuccia e ai figli, è stata la sua grande passione. Vissuta in maniera non altisonante, come tutto il resto. Andreotti racconta quasi ogni fatto e fatterello che gli capita durante le sue giornate. Descrive quello che mangia, dove è stato, chi ha incontrato. Righe da cui affiorano una familiarità e una confidenza profonda con Liviuccia. Gli piace, come le confida il 30 luglio '68, «rannicchiarsi nella famiglia», espressione che prende in prestito dal suo maestro De Gasperi.

C'è la Roma in bianco e nero delle venditrici di sigarette a Piazza San Silvestro, e il 10 agosto '60: «Tappa da Torquato, che mi ha offerto un rabarbaro freddo». Torquato il barbiere dei vip, a cominciare dall'allora presidente della Repubblica, Gronchi. E ancora: «A mezzogiorno ero dalle suore e quando ho parlato con te stavo già terminando di mangiare (pasta-carne e contorni, dolce, pera)». Alla mensa del Viminale, nel '47, quando era sede della presidenza del Consiglio, Andreotti pasteggia e poi elenca diligentemente a Liviuccia che cosa ha mangiato: «Pastasciutta-carne-carciofini-provola-uova». Raccontini di vita minuta di un grande personaggio, che s'informa per esempio sui risultati scolastici dei figli, e ne è orgoglioso (in più critica giustamente quei genitori che se la prendono con gli insegnanti se i propri figli vanno male) o inaugura industrie nella zona di Frosinone: «Speriamo di dare lavoro ai bravi ciociari». Ma anche la storia con la S maiuscola. Andreotti commenta l'elezione di Giovan Battista Montini a pontefice nel '63 con il nome di Paolo VI. E lui il giorno successivo scrive alla moglie: «La nomina di Montini mi ha fatto ricordare quanto mi disse una volta De Gasperi: "Non la conoscevo abbastanza nel 1947 e chiesi a Monsignor Montini un parere sulla scelta di Lei per Sottosegretario alla Presidenza; me lo dette molto incoraggiante e positivo". Un Papa saggio, dunque...», chiosa Iulius.

FAMIGLIA E POLITICA In alto, Livia e Giulio Andreotti nel 2008 (Foto Lautizi/Toiati). Con le figlie Serena e Marilena nel 1967 e, sotto, prima di recarsi al seggio nel 1972

GIULIO ANDREOTTI
Cara Liviuccia
Lettere alla moglie
SOLFERINO
336 pagine
19 euro

INTIMITÀ

Di nuovo l'intimità: «Cara Liviuccia, ieri ho ripensato spesso alle tue preoccupazioni per la mia salute, ma devi tranquillizzarti perché è una stagione nella quale ho più appetito del solito ed ho raramente il mal di testa piccolo, mentre quello grande l'ho avuto solo sabato mattina, legato alla cena al caviale della notte precedente. Del resto, esiste la grazia di stato della quale io sono testimone ormai da tanti anni, e non solo come resistenza fisica. Dunque sta allegra...». Questo libro *Cara Liviuccia. Lettere alla moglie* (Solferino) è dunque un piccolo grande romanzo di amore e politica. La relazione di Iulius con Liviuccia era cominciata in un cimitero ed proseguita in simbiosi per 68 anni. E assicura Giuseppe De Rita nella splendida prefazione a questo volume: «A dispetto delle apparenze e dei vezzeggiativi scherzosi, il loro era (e fin dall'inizio) un rapporto profondamente paritario». E ancora: «Il cerchio centrale su cui Andreotti ha costruito la sua vita è stato quello coniugale». Occhio a come Iulius ironizza sulla suocera (la Tudina, la chiama) parlando di Livia: «È ottima perché fortunatamente ha preso tutto dal padre».

RECENSIONI

Gustose le recensioni dei ristoranti: «Buone le fettuccine del Pastarellaro», mentre «al Passetto non vado più, troppo caro». Usciva sempre con gli stessi tre amici Andreotti, tra cui un giornalista del Popolo, perché erano gli unici romani che non gli chiedevano mai nulla. E poi domandava alla moglie il permesso per esercitare la sua vera passione. Cioè i cavalli: «Grazie, cara Livia, per l'autorizzazione: la considero un segno di fiducia, e la userò poco». Di cavalli era un vero esperto. Giocava poco, duemila lire; ma una volta ne vinse clamorosamente 35 mila. Scrive il 29 luglio '68: «Ieri seduta calma e un po' burocratica a Tor di Valle, c'erano anche Evangelisti e Dario Piga. La corsa di Roquépine è stata formidabile». Era appunto il '68 ma non c'è traccia del Sessantotto, l'anno che ha cambiato tutto, con le proteste e via dicendo, nelle missive andreottiane. Semmai, chiede alla moglie in vacanza, mentre l'Italia è incendiata dalle protese giovanili: «Le zanzare continuano a tormentarvi?».

Dell'epistolario hanno parlato ieri, a San Salvatore in Lauro, De Rita, Barbara Palombelli, Gianni Letta, Barbara Stefanelli, alla presenza dei figli dello statista della Dc, Stefano e Serena, che in questi anni, con devozione assoluta, hanno fatto riemergere in tutta la grandezza del «Babbo» e di quella che in casa tutti chiamavano «la Marescialla», cioè Livia, l'unica che faceva filare dritto Giulio. Il quale, quando la famiglia era in vacanza, andava a dormire dalle suore che abitano sopra le catacombe di Santa Priscilla, su via Salaria. Posto perfetto quel convento di clausura per lui. Non potevano entrare seccatori, si mangiava benino, messa ogni mattina, e Iulius trovava la concentrazione giusta per trattare le cose pubbliche, gestire la propria coscienza e dolcemente rivolgersi, se non a Dio, a Liviuccia.

Mario Ajello

Oriana Fallaci

LE DONNE NELLA STORIA

La giornalista e scrittrice affrontò con libri, articoli e interviste le tematiche più diverse, narrando in prima persona l'atrocità della guerra ma anche l'amore e la condizione femminile

La voce libera che si battè per l'Occidente

L'IMPEGNO E I SENTIMENTI

Oriana Fallaci (1929-2006), ebbe una grande storia d'amore con il leader dell'opposizione greca Alekos Panagulis, morto in un incidente: lei rimase sempre convinta si trattasse di omicidio

«Crede seriamente che per scrivere un libro basti avere idee o costruire a grandi linee una storia? Crede seriamente che scrivere sia una gioia? Glielo spieghiamo noi che cos'è, colonnello. È la solitudine atroce d'una stanza che a poco a poco si trasforma in una prigione, una cella di tortura. È la paura del foglio bianco che ti scruta vuoto, beffardo. È il supplizio del vocabolo che non trovi e se lo trovi fa rima con il vocabolo accanto... È la rinuncia al sole, all'azzurro, al piacere di camminare, viaggiare, di usare tutto il tuo corpo: non solo la testa e le mani. È una disciplina da monaci, un sacrificio da eroi, e Colette sosteneva che è un masochismo: un crimine contro sé stessi, un delitto che dovrebbe essere punito per legge...». Così Oriana Fallaci fa dire a un personaggio di *Insciallah*, libro ambientato a Beirut all'inizio degli anni Ottanta, durante l'invio del contingente italiano.

LE OPERE

Il giudizio sulla difficoltà della scrittura, la consapevolezza dello sforzo che richiede (più che di ispirazione, è una questione di volontà e tenacia) non le ha impedito di redigere innumerevoli libri, articoli, interviste e reportages di guerra. La Fallaci ha toccato i temi più diversi, in modo profondo e spesso lungimirante. Nei libri, in particolare, si va dall'amore alla condizione della donna, dai programmi della Nasa alla resistenza greca, dal fondamentalismo islamico alla crisi della civiltà occidentale, dalla politica nazionale e internazionale alle interviste con i Grandi, dalle rivolte giovanili (spesso criticate) alle guerre. Da *Il sesso inutile* a *Penelope alla guerra* - «L'amore da una parte sola non basta... L'amore è un dialogo, non un monologo» -, da *Se il sole muore* a *Niente e così sia*, da *Intervista con la storia* a *Lettera a un bambino mai nato*, da *Un uomo* sul leader dell'opposizione greca Alekos Panagulis, con cui ebbe una grande storia d'amore - «Il poeta ribelle, l'eroe solitario, è un individuo senza seguaci: non trascina le masse in piazza, non provoca le rivoluzioni» - fino alla *Trilogia di Oriana Fallaci* (*L'Apocalisse*, *La rabbia e l'orgoglio* e *La forza della ragione*), nonché *Un cappello pieno di ciliege*, uscito postumo.

L'AMERICA

Oriana Fallaci nasce a Firenze il 29 giugno 1929, segno zodiacale Cancro, come parecchi altri scrittori. Il padre, antifascista e socialista, la fa partecipare da ragazza alla Resistenza come staffetta nelle formazioni di Giustizia e Libertà. In seguito si iscrive all'università, ma preferisce lavorare direttamente come giornalista sul *Mattino dell'Italia centrale*. Poi si sposta a *Epoca*, a Milano. Il primo articolo vero e proprio esce sull'*Europeo*, dove la Fallaci va a lavorare nel '54. Si reca quindi a New York per alcuni reportage: è l'inizio di un grande legame con la città, in cui andrà a vivere negli anni '90, e con gli Stati Uniti. In contemporanea comincia a scrivere quei libri che otterranno diversi premi e verranno tradotti in tante lingue. Fa con coraggio e determinazione l'inviato di guerra - inizialmente in Vietnam, quindi in altre parti del mondo -, che racconta in tutta la sua atrocità. Testimone di accadimenti drammatici, si espone in prima persona, tanto che viene ferita (e considerata morta) in una manifestazione a Città del Messico nell'ottobre 1968, prima dell'inizio dei Giochi olimpici.

LA RELIGIONE

All'inizio degli anni '70 incontra Panagulis, che in seguito morirà in un incidente: la Fallaci si dirà sempre convinta che si è trattato di un omicidio. Fra le interviste, famosa resta quella con l'ayatollah Khomeini, durante la quale Oriana si leva il chador che aveva dovuto mettere e lo bolla come "tiranno". Ormai celebre, collabora con Il Corriere della Sera e con un gran numero di giornali stranieri. Dichiaratamente atea, si avvicinerà verso la fine dell'esistenza al cattolicesimo; per una lunga fase simpatizzante dei radicali, si sposta poi su posizioni di "conservatorismo sociale". Personaggio forte e divisivo, amata o detestata, si lancia in battaglie appassionate, spesso giuste, a volte impopolari.

IRAN Oriana Fallaci durante la celebre intervista nel 1979 con l'ayatollah Khomeini: la giornalista si tolse il chador dandogli del tiranno

PER LA SUA SEVERITÀ E LA SUA INDOLE POLEMICA ERA DIVISIVA, MA CIÒ NON LE IMPEDIVA DI LANCIARSI IN BATTAGLIE MOLTO APPASSIONATE

LE TORRI GEMELLE

Dopo gli eventi dell'11 settembre e il crollo delle Twin Towers, scrive molto sull'argomento, stigmatizzando con parole severe quella che ritiene una incapacità - o non volontà - dell'Occidente di opporsi al dilagante fondamentalismo islamico. Critica fortemente anche i No Global, che manifestano a Firenze nel 2002, dicendosi convinta che l'autorizzazione a manifestare non avrebbe dovuto essere loro concessa. Inoltre, si oppone in molti articoli a quello che definisce "lo strapotere dei magistrati", attacca la sinistra italiana e il femminismo ideologizzato, pur essendo una "paladina delle donne". Comunque, rifiuta di essere considerata di destra. Le sue idee, la sua verve polemica e anticonformista la rendono il bersaglio di critiche, satira e persino minacce e contumelie. Ammalatasi di tumore, muore a Firenze nel settembre 2006 e viene sepolta nel Cimitero degli Allori, di rito evangelico. Una volta, aveva detto: «Sono convinta che la vita sia bella anche quando è brutta, che nascere sia il miracolo dei miracoli, vivere il regalo dei regali».

Alessandra Necci

La scintilla

Oggi parliamo dei nostri dubbi sulla lingua italiana, risolti dall'Accademia della Crusca

ACCADEMIA DELLA CRUSCA
Giusto, sbagliato, dipende
MONDADORI
440 pagine
21 euro
ebook 11,99 euro
★★★★★

Si può dire "ma però"? "Qual è" vuole l'apostrofo? E cosa sarà mai la "cazzimma" napoletana? Un volume curato dall'Accademia fondata nel 1582 scioglie tutti i dubbi

L'italiano senza errori spiegato dalla Crusca

Marina Valensise

Si può dire "Ma però"? E "qual è" vuole l'apostrofo oppure no? La risposta è no, perché è da sbadati confondere l'apocope di una vocale (che non prevede l'apostrofo e si produce anche davanti a una consonante, come in "qual buon vento ti porta?" con l'elisione che invece avviene solo davanti a una vocale e giustamente viene indicata dall'apostrofo. E allora come si chiama l'asciugacapelli? Phone, per contiguità col telefono anglosassone? O fon, come il vento caldo di favonio, che a Trieste chiamano föhn? E perché i patiti di forestierismi che infarciscono i loro discorsi di linkare, schedulare, briffare, dovrebbero rinunciare all'hangover, il giorno dopo una sbornia, per parlare di "spranghetta nella testa"? Termine molto più carino, ancorché caduto in desuetudine, dopo essere stato consacrato nel 1685 nel *Bacco in Toscana* di Francesco Redi e ripreso pure da Manzoni nei *Promessi Sposi*? E a proposito, non dovremmo scrivere "ne I Promessi Sposi"? Oppure "nel XV capitolo de *I Promessi Sposi*"? E la risposta è no, visto che le preposizioni de e ne non esistono isolate nell'italiano di oggi.

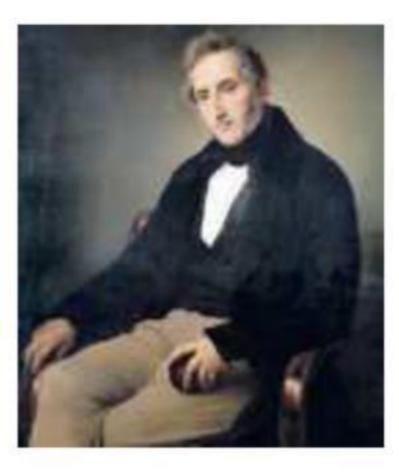
ESILARANTI

E allora è corretto iniziare una frase con "siccome che", come faceva Anna Marchesini, compianta attrice comica dal grande seguito, nei suoi esilaranti esordi in tv: "siccome che siete cecati, siccome che sono imbranata, siccome che sono parecchio asina" trascinandosi dietro l'imitazione della massa? E ancora cosa mai sarà la "cazzimma" napoletana che Marco Berrettini ha cercato di insufflare al serbo Nole Djokovic, durante un cambio campo alla Laver Cup? Semplice cattiveria, come ha detto il tennista italiano? Macché. La cazzimma, come spiegava dottamente Pino Daniele, nella sua canzone manifesto *A me me piace 'o blues*, è la furbizia accentuata, l'attitudine a trovare i proprio tornaconto, la strafottenza paga di sé che sfrutta parenti e amici pur di raggiungere i propri scopi. Chi tiene la cazzimma è un tipo scaltro, furbo, sicuro di sé, sempre pronto a danneggiare e a sopraffare gli altri. C'è la cazzimma grintosa e risoluta, e la cazzimma ignorante, da gente vera, che non ha paura di niente e di nessuno e affronta le sfide della vita con determinazione... A sottolineare la polisemia del fortunato termine oggi dilagante poiché intraducibile in italiano, e la fortuna dei derivati, cazzimmeria e cazzimmuso, è l'Accademia della Crusca, istituzione fondata nel 1582, in un'opera a più mani in forma di dizionario.

QUANTI MODI DI DIRE ORMAI DESUETI, COME "SPRANGHETTA NELLA TESTA", CHE STA A INDICARE GLI EFFETTI DELL'ECCESSO DI ALCOL

UNA FESTA

Trattasi di una vera festa per chi ama la lingua, per chi la parla, la scrive, per tutti quelli che vivono della sua infinita ricchezza, palpitano per le sue ultime variazioni, soffrono per gli orrori accreditati dall'uso corrente, e magari cercano delle alternative. Beandosi nel leggerlo con la penna in mano, viene in mente uno dei più bei poemi di W.H. Auden e (quello su Yeats) "Time that is intolerant Of the brave and innocent , And indifferent in a week To a beautiful physique, Worships language and forgives Everyone by whom it lives". Il tempo adora la lingua e perdona tutti coloro che la fanno vivere...

Sopra, il primo Vocabolario della lingua italiana curato dall'Accademia della Crusca oltre 400 anni fa Sotto, Alessandro Manzoni ritratto da Francesco Hayez

MAI DIRE "SETTIMANA PROSSIMA" SENZA L'ARTICOLO "LA" O VOLGERE AL FEMMINILE "SOPRANO", SEMPRE DI GENERE MASCHILE

E allora ecco che i professori dell'Accademia della Crusca, ormai divenuti star del piccolo schermo, meritano di essere perdonati perché fanno vivere e rivivere la lingua italiana quando si divertano a spaziare dalle espressioni colloquiali come "Non facciamo le cose di prescia", per descriverne la diffusione regionale, alla spiegazione della complessità degli etnonimi - perché rumeni e non romeni, perché ucraìni, e non ucràini, anche se Puskin metteva l'accento sulla a. Ma intanto avvertono con umiltà di non avere la forza (o la pretesa) di proporre una riforma ortografica che stabilisca regole diverse da quelle che ormai si imparano a scuola da più di centocinquant'anni. E però, una volta avvisate la Murgia e le fanatiche dello Shwa, resta il buon senso di rinunciare alla "falegnama", alla "fabbra", e persino alla "soprano", perché il registro superiore è di genere maschile, magari evitando "prossima settimana" in forma avverbiale, per rivederci "la prossima settimana" con l'atteso giusto articolo.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

MARCELLO FOIS
La mia Babele
SOLFERINO
144 pagine
16 euro
★★★

MEMOIR

Marcello Fois, la vita che rincorre le parole

«Ogni racconto, ogni libro di un grande scrittore è anche il lavoro incessante d'interpretazione del mondo e traduzione di un mondo privato che aspira a diventare pubblico»: così Marcello Fois suggerisce il modo di leggere gli amati Calvino e Dumas che è anche un modo per accostarsi a *La mia Babele*, l'ultimo suo libro, pieno di incanti, sorprese, domande che si rincorrono e si complicano sul tragitto. La traduzione è al centro, il cuore nel memoir dello scrittore sardo. L'autobiografia (apparente) è tante cose insieme. È scavo antropologico nella propria radice, la Barbagia con la sua ruvida severità dove la materia umana e sociale scandisce la corsa verso l'acquisizione di una parola sempre più adeguata, e insieme imperfetta, nelle sue molte trasformazioni, dal dialetto all'italiano alle molte lingue dei traduttori.

Ma è anche una riflessione, prolungata nei giusti tempi psicologici e storici, scandita con calibrate entrate in scena di una iniziazione dove lo scrittore insegue «il mondo circostante dalla lingua del pensiero a quella corporea del carattere». Appunto una scommessa narrativa, non propriamente biografica né propriamente critica. La biografia sarebbe dilatazione su un passo più lungo e inadeguato del proprio sé. La critica è attraversata da flash di memorie e sogni che partono da una nascita rocambolesca e un'infanzia da predestinato in quanto figlio unico. Le tappe del viaggio permettono l'incontro universitario con un autentico maestro dell'artificio verbale, Ezio Raimondi. E pedinano lo scrittore affermato nel mondo qual è Fois che, nel rapporto con i molti traduttori, vive la meravigliosa avventura di un rapporto con ogni traduzione/trasformazione verbale. Sempre mutevole, affascinante, sfuggente in una ricerca continua e impossibile di ciò che più dice, più sa, più attira, più si perde nel complesso, delicato congegno della frattalica rete della parola letteraria.

Cultura & Spettacoli

DEBORAH NADOOLMAN LANDIS

La costumista e direttrice dell'Ucla David C. Copley Center for Costume Design ha una sincera ammirazione per il costume designer italiano

G Mercoledì 5 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Presentata ieri mattina alla stampa la nuova iniziativa delle conferenze sui costumi nel cinema che comincia giovedì da Norma Talmadge

COSTUMI The forbidden city, con Norma Talmadge (Wisconsin Center for Film and Theater Research); Il Gattopardo con i costumi di Tosi; la conferenza stampa di ieri al Ridotto del Verdi

Deborah Landis e la grande lezione di Piero Tosi

CINEMA

«Qui alle Giornate si capisce come il cinema sia un'arte che è cambiata e cambia molto velocemente. Un tempo si girava nei teatri, oggi ovunque, anche gli "studi" non ci sono più. Quando io ho iniziato erano ancora vivi molti pionieri del cinema ed era interessante poter interagire con loro». Parola del regista John Landis, ospite a Pordenone assieme alla moglie, Deborah Nadoolman (vi erano già stati nel 2016) e a Michelle Tolini Finamore. Le due signore sono le promotrici di una novità delle Giornate, che continuerà nelle prossime edizioni: una serie di conferenze dedicate ai costumi nel cinema muto. L'incontro è in programma giovedì 6 ottobre, alle 17.15, al Verdi, sul tema "Vestire Norma: la moda nel cinema delle origini". Lo svilupperà Michelle Tolini Finamore, esperta di storia della moda, introdotta da Deborah Nadoolman Landis, costumista e direttrice dell'Ucla David C. Copley Center for Costume Design. Ieri mattina l'iniziativa è stata presentata alla stampa dalle due studiose e dal direttore delle Giornate Jay Weissberg, raggiunti anche da John Landis nel Ridotto del Comunale.

VESTIRE NORMA

Il tema "Vestire Norma", prende chiaramente spunto dalla retrospettiva dedicata a Norma Talmadge. «Dal cinema delle origini appare chiaro – hanno sostenuto le due studiose – che la storia del costume era ed è fondamentale, ma purtroppo è stata trascurata. Le emozioni che un film, muto o sonoro, suscita nello spettatore, derivano da tante componenti, certamente anche dai costumi, e quindi l'opera dei costumisti è importante: per me - ha detto Deborah - conta più la sostanza che lo stile». La quale poi ricorda che, «dopo aver visto alle Giornate la maratona de I Miserabili, alla Cinemateque Française ho potuto quasi toccare con mano con grandissima emozione, i disegni originali dei costumi». Anche per Michelle è importante essere al festival perché «questa è la casa della storia del cinema e da storica della moda mi rendo conto del collegamento che esiste fra le immagini e i costumi e poi è importante il livello interdisciplinare che qui si percepisce».

PIERO TOSI

Le due studiose hanno avuto parole di ammirazione per il costumista italiano Piero Tosi (Il Gattopardo), per il quale «i migliori costumi sono quelli al servizio del dramma, del soggetto» e hanno raccontato l'episodio in cui, alla Stazione di Milano, Tosi riuscì a farsi regalare un cardigan da una donna di passaggio dicendole: «su Anna Magnani sarà perfetto». Per quanto riguarda l'uso dei materiali, con il bianco e nero era importante l'effetto cromatico; nel sonoro il rumore che emettono le stoffe; fondamentale, poi, studiare l'effetto delle luci sui colori. John Landis ha anche raccontato il rapporto coi costumi per i suoi film, spesso lavorando assieme alla moglie; non sono mancati gli aneddoti del tipo: quando giro un film porto sempre la cravatta per rispetto al cinema, poi magari a casa Deborah mi critica la scelta della cravatta. Infine un affettuoso ricordo del "suo" attore John Belushi: «Era una persona splendida - ha detto John - estremamente gentile e disponibile. Molto diversa da quello che appare nei miei film».

Nico Nanni

Paesi lontani

La saga dei Borg, vent'anni di storia islandese

Le Giornate del muto sbarcano in Islanda: l'edizione 2022 è particolarmente ricca di film e documentari sui viaggi, sui paesi esotici, sulla visione "coloniale" che in Occidente si aveva di molte di quelle popolazioni. Questa sera (alle 21, al Verdi) si potrà vedere Saga Borgarettarinnar (La storia della famiglia di Borg, 1920) di Gunnar Sommerfeldt. Il film, storia epica di una famiglia nell'arco di 20 anni, è una megaproduzione danese della durata di quasi tre ore, girata in Islanda, con attori delle due nazionalità. Il film è tratto dal romanzo di Gunnar Gunnarsson (poi candidato al Nobel), che appare nel film. Se alla prima di Copenaghen fu accolta tiepidamente, in Islanda fu un trionfo. Per il centenario, La Cineteca nazionale islandese ha curato la ricostruzione digitale della pellicola. La nuova partitura musicale è stata affidata a Thordur Magnusson, che ha utilizzato stili molto diversi. L'accompagnamento sarà eseguito da nove elementi dell'Orchestra San Marco. Le Giornate sono impegnate anche a far conoscere al pubblico il patrimonio culturale regionale organizzando - grazie al sostegno dell'Atap di Pordenone - alcune visite guidate. La prima, in programma oggi, è dedicata a uno dei maestri della pittura friulana del '400, Gianfrancesco da Tolmezzo. Le visite si avvarrà della guida di Fulvio Dell'Agnese.

N.Na.

A Cinemazero e al Visionario tutti i maggiori film di Pasolini

Cineforum

Da ottobre a gennaio, Cinemazero di Pordenone e il Visionario di Udine presentano la retrospettiva dei film di Pier Paolo Pasolini, in un anno denso di appuntamenti per il centenario della nascita. Viene offerta al pubblico la proposta forse più semplice, ma anche meno battuta, quella più necessaria: far parlare Pasolini con le sue opere, mostrare i suoi film sul grande schermo nel migliore dei modi possibili, in copie restaurate e di eccellente qualità. Le proiezioni saranno introdotte da esperti, critici e artisti, per consegnare al pubblico una visione contemporanea, profonda e ricca della sua opera di cineasta. Rivisto oggi, il suo cinema appare come un tentativo in itinere di utilizzare una "parola poetica in immagini", con risultati diversi, capaci sempre di catturare l'attenzione dello spettatore e di modificarne, spesso provocatoriamente, pensiero e convenzioni.

La retrospettiva inizia martedì 11 ottobre a Pordenone e mercoledì 12 a Udine, alle 20.45, con "Accattone" (1961), film d'esordio di Pasolini. Il protagonista, Vittorio, soprannominato Accattone, è un delinquente che vive nello squallore della periferia romana. Quando si innamora di una giovane donna, l'uomo si ravvede e decide di vivere onestamente, ma per lui non sembra esserci possibilità di riscatto. Introduce Luciano De Giusti, già docente di discipline cinematografiche all'Università di Trieste.

Il secondo appuntamento è con "Mamma Roma" (1962), martedì 18 ottobre a Pordenone e mercoledì 19 a Udine. Nell'opera letteraria di Pasolini, le madri sono spesso ferali divinità incombenti sul destino dei figli. Non fa eccezione "Mamma Roma", ex prostituta che sogna per il figlio adolescente Ettore un avvenire conformista e piccolo-borghese. Senza accorgersene, lo spinge verso l'infelicità e la morte. Presenta Franco Zabagli, tra i maggiori conoscitori dell'opera pasoliniana.

Teatro Pasolini di Cervignano, le nuove proposte

TEATRO

La nuova stagione artistica del Teatro Pasolini si colora di nuove proposte teatrali, di danza, musica e cinema per l'intero territorio della Bassa friulana e della Regione. Un articolato palinsesto che è il risultato dell'impegno dei soci dell'Associazione culturale Teatro Pasolini: il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, curatore della stagione di teatro e danza e della stagione Contatto Tig Teatro per le nuove generazioni, l'Associazione culturale Euritmica per la stagione musicale, la Cooperativa Bonawentura per la programmazione cinematografica.

Otto sono gli appuntamenti con il teatro e la danza, altrettanti con la musica e a questi si aggiunge uno speciale evento, il 17 novembre, condiviso da Css ed Euritmica: "Ci vuole orecchio", un omaggio a Jannacci, cantato e recitato da Elio.

La ricca programmazione della Stagione 2022-2023 del Teatro Pasolini conta 17 serate, alle quali si affiancano la programmazione settimanale di film in prima visione e d'autore, le novità e le rassegne speciali per gli adulti e le famiglie, e le numerose matinée di Contatto Tig Teatro per le nuove generazioni.

ATTRICE Veronica Pivetti

SPETTACOLI

Il sipario del Teatro Pasolini si alza, il 29 ottobre, su *Guarnerius mangjâ libris e sfueâ parsuts* il nuovo spettacolo tutto da 'gustare' del più comico trio teatrale friulano Teatro incerto. Concepito assieme allo studioso e storico dalla formidabile capacità narrativa Angelo Floramo, presenza speciale anche sulla scena. Il Nuovo balletto di Toscana, compagnia tra le maggiori del nostro panorama, affida a Jiri Bubenicek, già primo ballerino al Balletto di Amburgo e all'Opera di Dresda, la rilettura della fiaba di Cenerentola sulle note di Prokofiev. Appuntamento il 17 dicembre. Una impetuosa e inebriante Veronica Pivetti torna a Cervignano, il 15 febbraio, con *Stanno sparando sulla nostra canzone* una black story musicale di Giovanna Gra. Uno spettacolo incalzante dalle atmosfere retrò, travolte e stravolte da un allestimento urban, fra occhiali scuri, calze a rete, mitra e canzoni e dall'esplosiva esuberanza di un mondo risorto alla vita.

Musica

La Mingus night apre Jazz&Wine of Peace

Presentata la 25ª edizione di Jazz&Wine of Peace, che dal 19 al 23 ottobre unisce il Collio friulano e sloveno, celebra la pace tra i popoli e un lungo sodalizio fra il jazz e le eccellenze enogastronomiche del territorio.

L'inaugurazione il 19 ottobre (20.30) nel teatro di Cormòns con la speciale "Mingus Night" nel centenario della nascita del gigante del jazz: sul palco Daniele D'agaro, Alessandro Turchet e Giovanni Maier con il suo progetto Viceversa.

Piccoli lettori incontrano la Pimpa e il suo "papà"

FUMETTI

Apre sabato, alle 17, nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, la 14ª edizione di "Sentieri illustrati", rassegna quest'anno dedicata al coloratissimo mondo di Francesco Tullio Altan. Promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, la mostra "Altan, Pimpa e i suoi amici" si inaugura con l'incontro che vedrà protagonista il geniale cartoonist, a tu per tu con le sue giovani lettrici e i giovani lettori. All'incontro farà seguito la vernice della mostra allestita nella Galleria Sagittaria, visitabile fino al 27 novembre. Interverranno, con Altan, i curatori di Sentieri Illustrati, Silvia Pignat e Angelo Bertani, insieme alla presidente del Cicp, Maria Francesca Vassallo. L'ingresso è libero, visite della mostra da lunedì a sabato (10-12/16-19).

GLI INIZI Armando scopre la Pimpa fra le fronde di un cespuglio

LABORATORI

Laboratori per le scuole saranno attivati con la partecipazione degli illustratori dal 24 ottobre all'11 novembre 2022. info e dettagli Centro Iniziative Culturali Pordenone, tel. 0434.553205, www.centroculturapordenone.it. La mostra si apre con una prima parte ludico-immersiva, in cui i piccoli lettori troveranno ad accoglierli la simpatica cagnetta a pois e i suoi amici, potranno entrare nella piccola casa di Pimpa o dedicarsi alla lettura dei libri illustrati che la vedono protagonista. Nell'atrio che precede la Galleria, oltre alla biografia di Altan, saranno presentate alcune delle sue stripes di Trino e Cipputi, fulminanti microstorie che hanno reso celebre lo stile essenziale e di Altan e la sua capacità di restituire le 'humanae res', formato vignetta. Infine negli spazi della Sala Zuzzi, si entra nel laboratorio creativo di Altan: su una parete la celebre storia in cui Armando scopre la Pimpa in un cespuglio, nella stessa sala troveremo alcuni storyboard, le tavole originali e una sequenza della "filiera" dei fumetti di Altan. «La curiosità è la dote principale della Pimpa – osserva Angelo Bertani - Quella che le permette di scoprire di volta in volta nuove cose, di esplorare nuovi mondi, di farsi tanti nuovi amici».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 5 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Manolo**, di Pordenone, che oggi festeggia i suoi 63 anni, dalla moglie Luana e dalla figlia Giulia.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.30 - 21.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 16.45 - 20.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.00 - 21.15.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 18.45.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 19.00.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.15.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 18.30.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.05.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.10.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 17.20 - 22.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.15.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 18.30 - 21.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.00 - 21.40.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.20.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 20.00.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 20.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L. Boato : ore 15 - 19.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.30 - 17.30 - 21.30.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 19.45.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.10 - 21.40.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 15.10 - 17 - 21.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 15.30.
«LA MOSCA» di D.Cronenberg : ore 19.30.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 15 - 17.45.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 19.35.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 15 - 17.30 - 21.15.
«DANTE» di P.Avati : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«ROYAL OPERA HOUSE: MAYERLING» : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson: ore 17.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.05 - 18.20 - 21.
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.10 - 19.40 - 22.40.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.20 - 20.30 - 21.15.
«IN VIAGGIO» di G.Rosi : ore 17.40.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 17.40 - 19.25.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.50 - 21.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 18.10 - 19.40 - 21.10 - 22.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 18.15 - 22.10.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.30 - 22.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.45 - 21.45.
«THE RETALIATORS» di S.Smith : ore 20 - 21.30.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 21.

Il giorno 27 settembre ci ha lasciato

Sandro de Götzen

di anni 65

Lo annunciano la moglie Francesca, il figlio Federico con Eleonora e la piccola Olimpia, il fratello Gabriele con la moglie Sabrina.

I funerali avranno luogo giovedì 6 ottobre alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale Degli Ognissanti.

Padova, 5 ottobre 2022

Il corpo docente, il personale amministrativo e la comunità studentesca del Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste partecipano con commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

Sandro De Gotzen

Professore di diritto amministrativo

ricordandone le grandi doti di umanità, di rigore scientifico e di impegno didattico

Trieste, 5 ottobre 2022

Il fratello Sergio, i nipoti Anna, Alessandro e Stefano, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Antonia Bolzonella

Ved. Schiavon

di anni 97

I funerali avranno luogo giovedì 6 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 5 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Maria Teresa, Stefano, Simonetta, Chiara e Alessandra annunciano la scomparsa della loro cara

Anna Rasi Munari

I funerali avranno luogo Sabato 8 Ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 5 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12